Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 19 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8690 nuova serie Fondazione 1881

L'ALLARME IN TUTTO IL PAESE

ASSURDA LOGICA DELL'ESTREMISMO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La drammatica fiammata di violenza politica che ha sconvolto Milano dopo il criminale assassinio neofascista, ha anche oggi dato ampiamente la misura del suo gravissimo potenziale di pericolosità accendendo focolai meno vistosi, ma non meno preoccupanti in tante altre città italiane. Al di là di ogni teorizzazione di ogni inutile stantio slogan sugli opposti estremismi e pur non disconoscendo il diverso grado di pericolosità di chi attenta alle istituzioni coltivando e fomentando trame eversive e di chi non sa controllare le proprie reazioni calpestando le regole della civile convivenza, sta di fatto che queste tre terribili giornate devono avere per tutte le forze realmente democratiche il valore di un ammonimento sull'inaccettabilità della violenza come metodo di lotta politica.

Se la fiammata ha dato nelle ultime ore l'impressione di estinguersi lentamente (troppo lentamente per una società democratica) ciò è certamente dovuto all'atteggiamento responsabile delle forze politiche e sindacali che nel manifestare la condanna della violenza fascista hanno al contempo cercato di evitare il trabocchetto delle provocazioni e delle ritorsioni dei «gruppettari» ed extraparlamentari ultrasinistri che puntano a rovesciare il «sistema».

Ma ancor più preciso, ancor più vincolante per tutti se si vuole evitare che queste torbide convulsioni facciano precipitare la crisi della democrazia, deve essere l'impegno a condannare e isolare non solo il neofascismo, ma anche l'azione di chi sul fronte opposto si ispira alla logica della violenza, non ha capito che il delitto non paga qualunque sia il movente, non ha accettato o non ha voluto accettare il principio secondo cui le sole risposte che la democrazia consente ai democratici sono risposte politiche. E' proprio su questo terreno che si misura il potenziale democratico di tutte le forze politiche, abbandonando slogans tanto facili quanto incauti, accantonando strumentalizzazioni e lotte di parte a fini elettorali che fanno solo il gioco di chi mira al dissolvimento dello stato o con la violenza di piazza o con le trame eversive.

Il presidente de consiglio e i rappresentanti dei maggiori partiti politici sono stati impegnati per tutta la giornata in riunioni, colloqui, scambi di vedute dirette — al di là di ogni inutile verbosità — a confrontare tutti i punti di vista per far fronte a una situazione che è di chiara emergenza.

Moro ha avuto un ampio scambio di idee con Fanfani e successivamente ha ricevuto una delegazione comunista composta da Berlinguer e dai capigruppo Natta e Perna. I socialisti hanno preso posizione ufficialmente con una lettera inviata dal vicesegretario Mosca, anche a nome di De Martino, a Moro. I socialdemocratici hanno espresso il loro pensiero con una dichiarazione ufficiale del loro segretario Orlandi, moltissimi altri esponenti di tutti i partiti hanno fatto dichiarazioni per esprimere preoccupazione e per condannare la violenza.

E' grave che, pure in momenti così difficili, continuino le speculazioni di parte, le polemiche tra i partiti, le dannose strumentalizzazioni.

Fanfani, nell'incontro con Moro, ha sottolineato che gli incidenti di questi tre giorni ripropongono clamorosamente l'attualità dei problemi dell'ordine pubblico e l'esigenza di porre in condizione il governo, attraverso idonei strumenti legislativi e la volontà politica dei partiti che lo sostengono, di operare con tempestività ed efficacia. Da parte della DC si chiede se questa strategia della violenza sia esclusivamente espressione degli extraparlamentari o abbia un centro motore di maggiori dimensioni. Gli assalti alle sedi di partito e ai giornali, le esplosioni di violenza contro negozi, abitazioni, privati cittadini non possono essere qualificati come atti di ritorsione ed è quindi, necessario — si afferma in ambienti democristiani — affiancare all'impegno di lotta antifascista un'approfondita indagine su tutti gli extraparlamentari squadristi che alimentano la strategia della tensione.

La DC, con dichiarazioni del vicesegretario Ruffini, di Ciccardini, Lattanzio e tanti altri esponenti del partito, ha anche respinto come irresponsabili certe polemiche di fonte socialista e comunista secondo cui la tensione «tornerebbe utile a quelle forze, a cominciare dal gruppo dirigente della DC, che trovano oggettivamente giovamento nella provocazione». Sono queste accuse contenute in un documento della federazione socialista italiana dettate da una evidente strumentalizzazione e che non trovano riscontro nelle preoccupanti diagnosi di tanti esponenti del PSI.

Per i comunisti Natta, in una dichiarazione fatta anche a nome di Berlinguer e Perna al termine del colloquio con Moro, ha sollecitato un indirizzo politico «più che mai netto e coerente da parte del governo in senso antifascista e democratico» e ha rilevato la esigenza di «atti incisivi per colpire fenomeni, organizzazioni, individui, gruppi e sedi noti e denunciati che praticano la violenza squadrista». Natta ha anche affermato che i comunisti sono pronti ad un confronto parlamentare serio e approfondito dei provvedimenti del governo per l'ordine pubblico.

Nella lettera inviata a Moro il vicesegretario socialista Mosca manifesta la preccupazione «per il modo in cui le forze di polizia hanno fronteggiato la situazione. La giusta domanda dei milanesi di normalizzare e rendere sicura la vita della città con il concorso di tutte le forze democratiche antifasciste non può dar luogo — scrive Mosca — a indiscriminate azioni di repressione». Il vicesegretario assicura poi che i socialisti hanno rinnovato l'appello ai lavoratori e a tutti gli antifascisti «affinché sappiano con il loro comportamento di responsabile fermezza resistere contro ogni atto di irresponsabile provocazione». Dichiarazioni hanno fatto anche Zuccalà, Vittorelli e numerosi altri esponenti del PSI.

A sua volta il segretario so-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GRUPPI DI FACINOROSI SI SCATENANO IN MARGINE ALLE CORALI MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO E DI PROTESTA CIVILE

Nuova ondata di violenze a Milano Incursione contro la sede del PSDI

Una ventina di giovani devasta la segreteria del partito socialdemocratico - Assalto alla Cisnal: gravemente ferito un impiegato A soqquadro lo studio di un deputato missino - «Molotov» nell'ufficio del senatore Nencioni - Denunciate 22 persone (4 in arresto)

Perquisizioni e controlli

Milano, 18

Il capoluogo lombardo ha vissuto un'altra giornata di violenze politiche con una serie di devastazioni e aggressioni. Ancora più evidente è stata oggi la divisione tra chi protesta fermamente e civilmente contro la criminalità di marca fascista e chi, approfitta del clima di tensione, per continuare ad arrampicarsi lungo la spirale di una violenza cieca e fine a se stessa con una matrice squadristica che ritarda drammaticamente il ritorno alla normalità. Basti pensare che gruppi di facinorosi hanno oggi devastato la sede provinciale del PSDI provocando sincera e aperta condanna nel mondo politico nazionale e nell'opinione pubblica milanese. Altri assalti sono stati condotti contro uffici professionali di esponenti missini e contro la sede della Cisnal dove un impiegato, un grande invalido di guerra, è stato gravemente ferito.

La questura di Milano ha emesso questa sera un comunicato in cui è detto: «A seguito dei gravi episodi di violenza verificatisi ieri e oggi, che hanno profondamente turbato la pacifica convivenza dei cittadini di Milano, le forze di polizia hanno già denunciato 22 persone, di cui quattro in stato di arresto e altre 18 a piede libero. Sono inoltre in corso — conclude il comunicato — numerose perquisizioni domiciliari e indagini a carico di indiziati di reati vari di violenza contro privati cittadini, forze dell'ordine e sedi di partito.

La mattinata ha visto oggi le scuole chiuse e lo sciopero di due ore proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, nonché decine di migliaia di studenti e delegazioni di lavoratori stamani in piazza per la tragica fine di Giannino Zibecchi, il giovane travolto e ucciso da un automezzo dei carabinieri durante gravi scontri. Un lungo corteo con striscioni e bandiere rosse si è mosso da via Larga, dove erano confluiti diversi cortei partiti da diverse zone della periferia, dirigendosi verso corso 22 marzo, dove il giovane era stato travolto.

Quando la testa del corteo è arrivata davanti al punto in cui Zibecchi era caduto i manifestanti si sono fermati e hanno intonato il canto dell'Internazionale con il pugno alzato. Si è quindi levato un coro: «Ora e sempre resistenza», «Pagherete tutto pagherete caro». Il corteo è sfilanto lanciando fiori rossi sul punto in cui era rimasto ucciso Zibecchi. In breve si è formato un grosso mucchio rosso.

Il corteo si è quindi diretto verso piazza Cavour dove vi è stato un analogo lancio di fiori rossi sul punto in cui era stato ucciso, mercoledì sera, lo studente Claudio Varalli dal colpo di pistola sparato dal neofascista Antonio Braggion, tuttora ricercato per l'omicidio. I dimostranti sono infine confluiti in piazza del Duomo dove si è svolto un comizio nel corso del quale hanno parlato studenti e lavoratori. Una nuova grande mobilitazione degli studenti è stata annunciata per i funerali. «Non sarà un giorno di commemorazioni ma un giorno di lotte» è stato detto. E' stato anche deciso che nelle scuole milanesi rimanga lo stato di mobilitazione con assemblee antifasciste fino al 25 aprile.

Proprio a seguito dei gravissimi fatti verificatisi a Milano che hanno turbato in particolare la gioventù studentesca, il provveditore agli studi d'intesa con l'amministrazione comunale, ha disposto, in segno di lutto, la sospensione delle lezioni in tutte le scuole statali e non statali, di ogni ordine e grado del capoluogo nella giornata di domani.

I nuovi episodi di violenza sono avvenuti in margine a queste manifestazioni da cui si sono staccati gruppetti di giovani che hanno agito con tecnica preordinata. L'assalto contro la sede del PSDI, in via Dogana 4, è avvenuto verso le 12.45. Una ventina di giovani con il volto coperto da fazzoletti hanno fatto irruzione negli uffici della segreteria, armati con spranghe di ferro, catene e bastoni e hanno devastato gli uffici distruggendo le suppellettili e rompendo vetri e telefoni.

Gli assalitori hanno portato via documenti riguardanti gli elenchi dei candidati per le prossime elezioni e la raccolta delle relative firme di presentazione. Hanno anche portato via agende personali di funzionari e dirigenti.

L'incursione è stata poi così ricostruita nei particolari. Un gruppo di una ventina di giovani con il volto coperto da fazzoletti rossi e muniti di chiavi inglesi e sbarre di ferro ha fatto improvvisamente irruzione nella sede del partito che si trova al secondo piano di via Dogana 4, con finestre che guardano anche su piazza del Duomo. Appena entrati si sono messi a distruggere quanto hanno trovato nei primi uffici, quello del segretario amministrativo on. Renato Massari e quello dell'organizzazione. Sono state fracassate le vetrate, i telefoni, le macchine per scrivere, i mobili sono stati rovesciati e danneggiati.

Uno dei giovani è quindi proseguito verso un successivo ufficio dove c'era una segretaria. «Stai ferma contro il muro e non muoverti», le ha intimato e quindi ha fracassato il telefono con un colpo di chiave inglese. Un funzionario dell'ufficio organizzazione, Gino Ripamonti, è andato incontro agli invasori cercando di fermarli: un colpo di chiave inglese lo ha però sfiorato, costringendolo a fermarsi.

Nell'ufficio più lontano si trovavano il segretario provinciale Angelo Albini e il responsabile dell'ufficio enti locali Enzo Collio. Gli aggressori non sono però arrivati fin lì. La loro azione è durata pochi minuti e quindi sono fuggiti. Una delegazione del PSDI composta dall'on. Massari, Albini e il segretario regionale Pillitteri si è recata nel pomeriggio dal prefetto per chiedere che anche alla loro

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Bologna — La sede di un circolo di estremisti di destra, denominata «Compagnia del retaggio», devastata con lancio di bombe «Molotov» da manifestanti nel capoluogo emiliano

Manifestazione a Milano dei sindacati

Milano, 18

La segreteria regionale della federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso che lo sciopero generale di martedì 22 aprile si svolga in Lombardia con «una grande manifestazione di lavoratori in piazza del Duomo a Milano. E' questa — afferma un comunicato sindacale — la risposta dei lavoratori lombardi alle provocazioni fasciste e alla strategia della tensione».

Sempre a Milano, la presidenza dell'Anpi denuncia «il piano preordinato di forze ben individuate per riportare a Milano la tensione» e rivolge un appello agli associati perché partecipino alla manifestazione nazionale del 22 aprile. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Torino — L'esterno della sede del Movimento sociale, situata in Corso Francia, assaltata ieri mattina dai dimostranti

SCOPPI DI ESTREMISMO DURANTE LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER MILANO

DISORDINI NELLE CITTÀ FERITI E DEVASTAZIONI

A Roma un giovane raggiunto da un proiettile alla schiena dopo l'assalto a una sede del MSI-DN - Un ultrà di destra spara a Bari e colpisce un passante a una gamba

Cortei, manifestazioni di protesta per l'assassinio dello studente Claudio Varalli e per la morte del giovane Gianni Zibecchi si sono svolte in molte città. In quasi tutti i casi sono scoppiati tafferugli, fra estremisti di opposte tendenze e fra estremisti e polizia. Vi sono stati alcuni feriti e molte sezioni del MSI-DN sono state devastate.

Roma

A Roma un giovane è stato ferito gravemente con un colpo di pistola nel corso di incidenti avvenuti stasera in via Luca Signorelli, nel quartiere Flaminio, davanti ad una sezione del MSI. Si chiama Sirio Paccino, ha 20 anni, è nato a Milano ma risiede a Roma. Il giovane, faceva parte di un gruppo di giovani che si sono scontrati con esponenti della sezione del MSI. C'è stato un lancio di bottiglie incendiarie, poi sono stati sparati alcuni colpi di pistola e Sirio Paccino è rimasto ferito: un proiettile gli è penetrato nella schiena. Il giovane è stato trasportato all'ospedale San Giacomo. Negli incidenti è rimasto ferito anche il segretario della sezione del MSI.

Nella mattinata, dopo un corteo al quale avevano partecipato trentamila studenti, un gruppo di scalmanati ha assaltato la sede della Cisnal in via Principe Amedeo. Dopo aver forzato il cancello di ingresso, che era stato chiuso proprio per prevenire simili episodi, un «commando» di «ultras» ha ingaggiato una furibonda collutazione con alcuni iscritti che si trovavano all'interno dell'organizzazione sindacale. Quindi hanno lanciato tre bottiglie «Molotov» e si sono allontanati rapidamente. Durante i tafferugli sono stati sparati diversi colpi di pistola. La polizia infatti ha più tardi trovato nove fori di proiettile sulle finestre e tre bossoli cal. 7,65 sulla strada.

Bari

A Bari un colpo di pistola sparato da un giovane aderente a un movimento di destra contro un militante della sinistra extraparlamentare ha ferito alla gamba sinistra un passante, Luigi La Torre di 22 anni, in piazza San Ferdinando, nel centro di Bari. Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio: nella piazza dove sono soliti sostare gli estremisti di destra — era in corso, da parte di alcune decine di giovani della sinistra extraparlamentare, una occupazione simbolica della strada dopo la manifestazione che si era svolta stamani.

Sono giunti tre estremisti di destra, due dei quali sono stati identificati per Pasquale Crocitto, di 17 anni, e Saverio Montrone, di 27; il primo è uno studente aderente al «Fronte della gioventù», mentre il secondo, un operaio, si è detto simpatizzante dell'organizzazione giovanile del MSI-DN. Il terzo estremista ha estratto una vistola ed ha mirato in direzione di Francesco D'Agostino, di 21 anni, il quale era tra i giovani di sinistra.

Il proiettile è rimbalzato sul marciapiede ed ha ferito alla gamba, senza entrare in profondità, La Torre. I tre estremisti di destra subito dopo sono fuggiti inseguiti dagli avversari politici. Lo sparatore è riuscito a far perdere le tracce, mentre Crocitto e Montrone hanno raggiunto la vicina via Piccinni, dove ha sede la federazione provinciale del MSI-DN. Trovata la porta d'ingresso chiusa da un lucchetto, i due hanno proseguito raggiungendo un terrazzo. Subito dopo sono giunti gli agenti i quali li hanno condotti in questura in stato di fermo.

Con Crocitto e Montrone era sul terrazzo un altro estremista di destra, Giuseppe Piccolo, di 20 anni, il quale è stato rilasciato poiché gli extraparlamentari di sinistra hanno dichiarato che non si trovava in piazza San Ferdinando. Piccolo si è recato in questura nel pomeriggio. Egli ha dichiarato al magistrato di aver visto degli assembramenti e di essersi quindi rifugiato sul terrazzo. Crocitto e Montrone, invece, hanno sostenuto di non aver sentito sparare, che erano soli e che sono stati aggrediti dagli estremisti di sinistra. A conclusione degli interrogatori, il magistrato ha emesso ordine di cattura per Pasquale Crocitto e Montrone con l'accusa di falsa testimonianza e favoreggiamento. I due sono stati chiusi in carcere.

Torino

A Torino, verso le 10.45 circa, 1500 persone (molte delle quali con i volti mascherati) hanno raggiunto corso Francia 19, dove si trova la sede della federazione provinciale del MSI-DN. Sono subito accaduti tafferugli di una certa gravità; i dimostranti hanno aggredito il piccolo contingente di carabinieri ed agenti in servizio di sorveglianza (circa 50 persone) con un fitto lancio di pietre, raccolte sull'adiacente sede tranviaria, e di altri oggetti. Le forze di polizia hanno risposto con un lancio di candelotti lacrimogeni che ha momentaneamente e parzialmente disperso i dimostranti.

Il fitto lancio di pietre ha mandato in frantumi decine di vetri dello stabile, delle autovetture private parcheggiate sui controviali (molte delle quali hanno avuto gli pneumatici forati) e di numerose auto delle forze di polizia. I dimostranti hanno scagliato anche alcune bottiglie incendiarie contro le finestre ed il portone della sede missina; alcuni ordigni sono esplosi ed hanno annerito i muri e gli infissi; una delle bottiglie è entrata nella sede del partito — che si trova al primo piano — ed ha provocato un principio di incendio prontamente sedato dai vigili del fuoco, subito chiamati sul posto; anche una delle autobotti dei pompieri ha avuto il parabrezza frantumato a sassate.

Una ventina di dimostranti, i più scalmanati, è riuscita a forzare — nel fitto della sassaiola — la sorveglianza delle forze di polizia, ed è entrata negli uffici del MSI, all'interno dei quali si trovavano quattro impiegati. Gli assalitori — secondo quanto si è appreso — hanno messo ogni cosa a soqquadro, fracassando vetri e suppellettili, macchine per scrivere, radio e televisore; hanno rovesciato cassetti e scrivanie, disperdendo e distruggendo documenti ed archivi. Gli invasori sono stati fatti uscire dai carabinieri e dagli agenti, i quali hanno lanciato all'interno della sede missina candelotti lacrimogeni.

Bologna

A Bologna. Incidenti fra dimostranti e forze di polizia si sono avuti stamane a Bologna. Verso le 10.30 gruppi di giovani si sono riuniti nella zona universitaria e quindi si sono diretti verso il centro cittadino ed in particolare verso vicolo Posterla, dove si trova la sede della federazione provinciale del MSI-DN. I dimostranti, che, col volto coperto da fazzoletti, reggevano striscioni e bandiere rosse, si sono concentrati a metà della centralissima strada Maggiore (via che porta alle «due torri»), cercando di erigere una barricata con alcune automobili che erano in sosta al lato della strada.

Sotto la centralissima galleria Cavour, nella zona del portico del «Pavaglione», numerose vetrine sono state mandate in frantumi dai dimostranti. Mentre i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a ripetizione

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

DUE FERITI A FIRENZE

Firenze, 18

Poco prima di mezzanotte due persone sono state ferite da colpi di arma da fuoco in via Nazionale, vicino alla stazione ferroviaria. I due sono stati ricoverati in ospedale. L'episodio è avvenuto mentre in varie zone della città c'era ancora molta tensione per gli incidenti avvenuti nel pomeriggio ed in serata tra gruppi di dimostranti della sinistra extraparlamentare e forze di polizia in piazza Indipendenza, dove ha sede la federazione del MSI-DN. *(Ansa)*

IL 16 MAGGIO DOPO OTTO ANNI

«Via libera» a Suez alle quattordici navi bloccate nel Canale

Il Cairo, 18

Il giornale del Cairo «Al Gumhuria» scrive oggi che le quattordici navi da carico bloccate nel Canale di Suez all'altezza dei Laghi Amari dall'epoca della guerra israelo-araba del 1967, saranno autorizzate a salpare le ancore il 16 maggio.

Il giornale aggiunge che «il primo vero esperimento concernente la riutilizzazione della via d'acqua inizierà il 16 maggio quando le navi in quarantena da otto anni, saranno autorizzate a uscire dal Canale di Suez».

L'autorità del Canale di Suez ha dichiarato che alcune delle quattordici navi potranno salpare con i propri mezzi e alla guida di piloti; altre dovranno essere invece rimorchiate. Tutte, probabilmente, usciranno dal Canale da Nord, cioè dirigendosi verso il Mare Mediterraneo.

Il presidente dell'autorità del Canale, Mashour Ahmed Mashour ha dichiarato che per i progetti relativi alla riapertura del Canale prevista per il 5 giugno prossimo, sono stati stanziati 120 milioni di sterline.

«Al Gumhuria», che cita il presidente Mashour Ahmed Mashour, precisa che il 93 per cento di questa somma sarà in valuta convertibile.

Mashour ha inoltre affermato che secondo un calcolo della Banca mondiale, con la riapertura del Canale di Suez, entro i prossimi cinque anni, si risparmieranno otto miliardi e 200 milioni di dollari nel solo settore dei trasporti e che i paesi europei ne saranno i maggiori beneficiari. *(U.P.I.)*

LA TENSIONE RISCHIA DI SOFFOCARE LA LIBERA CONVIVENZA

PREOCCUPAZIONI E ACCUSE NEI COMMENTI DELLA STAMPA

Imputata allo Stato l'incapacità di debellare il terrorismo - Timori di altre violenze

Roma, 18

I gravissimi episodi di Milano, nel corso dei quali sono rimasti uccisi due giovani sono anche oggi al centro dei commenti di tutta la stampa. «Il Popolo», quotidiano della DC, scrive che «se c'è una prevalente violenza di stampo neofascista, ce n'è un'altra di segno contrario, quella degli extraparlamentari di sinistra. Non vogliamo rispolverare la tesi degli "opposti estremismi". Ci limitiamo a constatare la realtà per ciò che è e come si manifesta».

«L'Avanti», organo del PSI, afferma che «mentre il paese vorrebbe celebrare in unità e in serenità il 30.o anniversario della Resistenza, i fascisti uccidono nel centro di Milano, le forze dell'ordine che non hanno impedito ad assassini armati di spadroneggiarvi, provocano la morte di un giovane che portava in piazza la sua protesta. Ripulire Milano e il paese dalla teppaglia fascista è per lo stato il compito urgente».

«La Voce Repubblicana», quotidiano del PRI, scrive che «c'è urgente necessità di perfezionare le proposte già elaborate dal governo per una migliore prevenzione della violenza, per una maggiore severità nei confronti di tutti coloro che hanno fatto della provocazione sistematica una consuetudine quotidiana».

Secondo «L'Unità», organo del PCI, «fino a che le connivenze a tutti i livelli, le protezioni occulte, le complicità annidate negli apparati dello stato, non saranno smascherate e colpite duramente, la strategia della tensione continuerà a svilupparsi».

«Il Manifesto», quotidiano del PDUP, scrive che «nessuno di noi pensa che la DC sia, nel suo insieme, un partito fascista; ma pensiamo che nel regime democristiano si annidano i centri che della violenza fascista utilizzano gli effetti, senza pagarne il prezzo. Questa è la radice politica da estirpare».

«Il Giorno», in un editoriale dal titolo «E ora, basta», sottolinea che «per anni si è consentito che il fascismo prosperasse pubblicamente e clandestinamente: per anni le forze della polizia e dei carabinieri sono state condizionate solo ad affrontare in piazza la sinistra, a sorvegliare e schedare solo i simpatizzanti di sinistra; insomma a vedere da quella parte il nemico. Come se si fosse dimenticato che in Italia, per più di 20 anni, c'era stato il fascismo, poi la Repubblica di Salò con le sue camere di tortura e le sue brigate nere. Si è consentito che Almirante diffondesse l'immagine menzognera del fascismo in doppiopetto».

Da parte sua, «Il Giornale Nuovo» scrive che «noi abbiamo avuto, fra ieri e mercoledì, un'impressione terribile: che le autorità di Milano abbiano fatto di tutto per ignorare ciò che succedeva a Milano e per farlo ignorare a Roma; e che Roma abbia fatto di tutto per aiutarle. E' la politica dello struzzo. Ma lo struzzo è il più stupido degli animali».

«Il Corriere della Sera» nell'editoriale dal titolo «Tolleranza colpevole» scrive, tra l'altro, che «non basta deplorare, dobbiamo chiederci ancora una volta perché lo stato non riesca a impedire il terrore e la violenza. In tutti questi anni, l'estremismo di destra ha fatto affidamento sull'indulgenza. Si conoscono covi e punti di ritrovo di individui che aggrediscono e commettono violenze con intollerabile frequenza. Lo stesso ministro dell'interno ha parlato, ieri, delle numerose denunce senza esito che sono state formulate contro neo-fascisti ed estremisti. Ep-

Continua in 2.a pagina

55 navi russe in manovra nel Mediterraneo

Washington, 18

Il pentagono ha annunciato ieri sera che manovre navali sovietiche «più importanti del solito» sono attualmente in corso nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. Il portavoce del pentagono ha precisato che 55 navi sovietiche sono attualmente nel Mediterraneo e altre 22 unità, otto da guerra e 14 navi di appoggio logistico, sono nell'Oceano Indiano. *(Afp)*

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE SULL'INQUIETANTE CASO LIGGIO

Verdetto dell'antimafia sulle infiltrazioni a Roma

«Inserimento di elementi mafiosi nei gangli della burocrazia»
Seri dubbi sull'operato di Mangano e del procuratore Spagnuolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Esistono disfunzioni, attriti, incomprensioni e forme di reciproca sfiducia sia tra i vari organi dello stato impegnati nella lotta alla delinquenza mafiosa, sia all'interno della magistratura fra gli uffici della procura generale e quelli della procura della Repubblica di Roma. Queste disfunzioni hanno determinato la possibilità per alcuni elementi mafiosi di introdursi nella regione Lazio (caso Rimi) e, per elementi vicini alla mafia, di avviare rapporti di amicizia e collegamenti con funzionari ad alto livello (caso Pietroni) e taluni ambienti politici, nonché di inserirsi, probabilmente falsandoli, e in ogni caso gettando su di essi una luce ambigua.

Nelle indagini della polizia in delicate operazioni antimafia (caso Mangano - Coppola) in rapporto alla ricerca di Luciano Liggio dopo il suo allontanamento dalla clinica Villa Margherita, ci sono aspetti inquietanti ed emblematici delle capacità d'inserimento di elementi mafiosi nei gangli della burocrazia strumentalizzandosi le carenze dell'apparato dello stato e i vuoti di potere che da esse derivano e le troppo frequenti incomunicabilità tra magistratura e polizia, da un lato, e all'interno delle forze di polizia, dall'altro, con conseguenze pericolose per le possibilità che si creano per elementi mafiosi di costituire reti d'interesse e gruppi di potere all'interno delle strutture statuali stesse».

Questo il giudizio conclusivo sulla vicenda delle intercettazioni telefoniche connesse all'irreperibilità di Luciano Liggio, sul ruolo svolto nella vicenda stessa dal questore Mangano e dal procuratore generale dott. Spagnuolo, contenuto nella relazione della commissione parlamentare antimafia che è stata resa pubblica oggi. La relazione — un ponderoso volume costituito da 711 pagine a stampa — contiene i testi integrali degli interrogatori effettuati dalla commissione in merito alla vicenda delle bobine telefoniche e tutti i documenti raccolti dall'organo parlamentare nel corso dell'inchiesta sulla complessa vicenda.

Ma vediamo, in particolare, le conclusioni alle quali è giunta la commissione in merito ai singoli aspetti dell'indagine.

Caso Rimi: la relazione della commissione — che è stata curata dal senatore Mazzola, democristiano — sottolinea che «il caso Rimi mette in luce l'esistenza di anomalie nell'ambito della regione Lazio. Queste anomalie hanno consentito a Italo Jaolongo (l'ex consulente di Frank Coppola) di ottenere l'assunzione di Natale Rimi presso l'ente regione. L'episodio Rimi — si legge quindi nel documento — dimostra la capacità d'infiltrazione e di strumentalizzazione delle amicizie da parte di un nucleo mafioso facente capo a Frank Coppola. A questo nucleo mafioso sono indubbiamente da collegare i fatti precedenti all'allontanamento di Luciano Liggio dalla clinica romana «Villa Margherita».

Intercettazioni telefoniche: ricordata l'autorizzazione della procura della Repubblica di Roma alla polizia di effettuare intercettazioni telefoniche su apparecchi intestati a persone sospette di aver aiutato Luciano Liggio a sottrarsi alle ricerche e sottolineato che 40 bobine di intercettazioni furono inviate alla procura della Repubblica, la relazione si sofferma sulla scoperta della manomissione delle bobine stesse. «La manomissione — si legge che fu ricordata nell'intervista del procuratore generale Spagnuolo al settimanale "Il Mondo" — ha determinato l'attuale indagine della commissione.

Nel corso dell'indagine, inoltre, la commissione ha scoperto un legame di dimestichezza tra il dott. Pietroni e Italo Jalongo e ha evidenziato una serie di gravi disfunzioni all'interno degli uffici della procura della Repubblica.

Caso Mangano: «Sono emersi — si legge nella relazione — inquietanti interrogativi sulla figura e l'opera del questore Mangano che si trova coinvolto in quasi tutta la vicenda, sui rapporti tra la procura della Repubblica di Roma ed il procuratore generale Spagnuolo, nonché in ordine alla comparsa sulla scena di personaggi ambigui quali il confidente del questore Mangano, Salvatore Ferrara, e l'ex commissario di pubblica sicurezza Greco».

Aspro è il giudizio sul questore Mangano. Il documento soffermandosi sui rapporti tra Frank Coppola e Mangano, sottolineato che «Mangano ha frequentato la casa di Coppola a Tor San Lorenzo come un amico e rende a questi diversi favori» fa notare che «il questore Mangano ha affermato che tale sua attività era determinata dal disegno di avere in cambio informazioni per consentirgli la cattura di Liggio. Rimane tuttavia il dubbio — precisa il documento — su un metodo di lavoro che, nella migliore delle ipotesi, è da considerarsi eterodosso». Il documento afferma poi che «anche prescindendo da qualsiasi valutazione, come è doveroso in presenza di procedimenti penali da valutazioni sulla vicenda dei 18 milioni di lire che sarebbero stati versati da Coppola a Mangano per manomettere le bobine, la commissione ritiene estremamente criticabile il modo di muoversi del dott. Mangano nelle sue operazioni di polizia.

E' difficilmente giustificabile — si legge quindi — la fiducia in lui riposta da altissimi funzionari come il prefetto Vicari che gli hanno affidato incarichi speciali in indagini particolarmente delicate nella lotta contro la mafia». Il documento si sofferma a lungo sull'operato di Mangano durante la sua permanenza in Sicilia (viene ricordato, tra l'altro, che «Mangano si è vantato di essere l'autore della cattura di Liggio sino a provocare una querela da parte del generale dei carabinieri Milillo, all'epoca comandante del gruppo esterno dell'arma di Palermo). esterno dell'Arma dei carabinieri di Palermo)».

Caso Spagnuolo: Larga parte della relazione è dedicata alla posizione del procuratore generale della Repubblica di Roma nella vicenda delle bobine manomesse. Il documento, ricordato che «Spagnuolo all'epoca dello scandalo per l'assunzione di Natale Rimi alla regione Lazio e di fronte all'allontanamento del dott. Pietroni dalla commissione antimafia rilasciò un'intervista alla stampa in cui cercava di giustificarne il comportamento», sottolinea che questo atteggiamento di Spagnuolo determina perplessità ed interrogativi.

Placido Cesareo

NON E' POLITICO il delitto di Torino

Torino, 18

Un mandato di cattura, con l'accusa di omicidio aggravato volontario, è stato spiccato contro Paolo Fiocco, la guardia giurata che ieri sera ha ucciso con un colpo di pistola, al termine di una furibonda lite, il giovane aderente di «Lotta continua» Antonio Micciché. E' stato, comunque, confermato che non esiste alcun movente politico nel delitto: Paolo Fiocco ha fatto fuoco contro Micciché a conclusione di una lite, che del resto si trascinava da molto tempo, per l'occupazione abusiva di un «box» da parte dello stesso Fiocco. L'omicida ha dichiarato al magistrato — che lo ha interrogato a lungo durante la notte — di non aver avuto l'intenzione di uccidere, ma soltanto di intimidire.

In questura è stato precisato che il Fiocco non risulta iscritto ad alcun partito. E' stato anche precisato che nei confronti di Tonino Micciché era stata presentata, due anni or sono, una denuncia per concorso in tentativo di omicidio: il giovane era implicato, secondo l'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Torino, nel tentativo di assalto del 27 gennaio 1973 contro la sede torinese del MSI-DN, durante il quale si erano avuti scontri con gli agenti, con sparatorie e lanci di bottiglie incendiarie. Micciché aveva trascorso quasi quattro mesi di carcere preventivo, prima di essere scarcerato. (Ansa)

Le vittime degli scontri



Telefoto Ansa

Milano — Le due vittime della violenza: a sinistra Claudio Varalli, ucciso dalla pistola di un fascista, a destra Giovanni Zibecchi, il giovane travolto da un camion dei carabinieri

Nuove violenze a Milano

Dalla prima pagina

federazione sia assicurata una sorveglianza da parte della polizia come avviene per gli altri partiti. Nel pomeriggio, in segno di solidarietà, presso la stessa sede del PSDI si è riunito il «comitato unitario permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano». Anche il sindaco Aniasi ha espresso solidarietà al PSDI.

Un gruppo di facinorosi ha anche assaltato la sede della Cisnal situata in via delle Erbe. Il segretario provinciale della Filcea-Cisnal, Francesco Moratti, è stato aggredito e colpito ripetutamente. E' stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, varie ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e l'affondamento della volta cranica. La prognosi è riservata. I giovani hanno buttato negli uffici due bottiglie incendiarie che hanno devastato i locali.

Il rag. Francesco Moratti, di 48 anni, sposato con figli, è un grande invalido di guerra. Lavora in banca e dedica una parte del proprio tempo all'attività sindacale come segretario provinciale della Filcea-Cisnal, la federazione dei lavoratori del credito e delle assicurazioni aderenti alla Cisnal. Prima di questa non aveva mai subito altre aggressioni di natura politica. Il sindacato nazionale lavoratori del credito Filcea-Cisnal, «a seguito del gravissimo e criminoso fatto» ha dichiarato uno sciopero generale della categoria in tutta Italia per lunedì prossimo dalle 14.10 alle 17.10. La Cisnal provinciale milanese «di fronte alla assurda situazione creatasi in città, oppressa da un clima di terrore, prevaricazione e di guerra civile», ha espresso «il proprio sdegno e la più vibrata protesta».

Altre sette-otto persone, con il volto coperto da fazzoletti bianchi e rossi, hanno assaltato, sempre nella mattinata lo studio del deputato del MSI-DN, avv. Benito Bollati, in via Manera 11. Dopo aver dato uno spintone alla custode dello stabile, una donna incinta che è poi stata accompagnata in ospedale per un lieve stato di choc, i manifestanti sono saliti al secondo piano dove ha sede lo studio di Bollati. Qui hanno abbattuto la porta e sono entrati mettendo a soqquadro i mobili e dandovi fuoco. Poi sono fuggiti. Nell'ufficio in quel momento la segreteria era assente, mentre il professionista si trovava fuori Milano. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco che sono giunti immediatamente sul posto.

Un analogo episodio è avvenuto contro lo studio e l'abitazione del sen. Gastone Nencioni, presidente del gruppo del MSI-DN al Senato, in corso di Porta Vittoria 32. Un gruppo di una decina di giovani, staccatisi dal corteo principale — che da piazza Santo Stefano percorreva le vie del centro per giungere nei luoghi dove ieri e l'altro ieri ci sono state le due vittime — hanno fatto irruzione nell'edificio. Dopo essere saliti al secondo piano e aver tentato inutilmente di forzare una porta blindata dell'ingresso dello studio del parlamentare missino, dove c'erano otto persone tra impiegati e impiegate, i giovani hanno infranto il vetro di una finestra del ballatoio che affaccia sul corridoio interno dello studio ed hanno lanciato nell'interno alcune bottiglie incendiarie, dandosi poi alla fuga. Le fiamme sono state spente dalle persone che erano nello studio, prima ancora dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Sempre durante la manifestazione principale ci sono stati altri episodi di violenza. Alcuni manifestanti hanno preso a sassate le vetrine del bar «Moquito», all'angolo tra piazza Fratelli Bandiera e via Pisacane. Un altro bar, in via Gustavo Modena, è stato incendiato con bottiglie «Molotov». Dopo aver invitato gli avventori ad uscire dicendo «questo è un bar di fascisti», i manifestanti vi hanno dato fuoco. Inoltre due automobili parcheggiate in viale Piave e in via Spinoza sono state incendiate da gruppetti di dimostranti che si staccavano dal corteo.

Vanno migliorando, si è appreso oggi, le condizioni di Cesare Biglia e di Rodolfo Mersi, i due ricoverati al policlinico di Milano che hanno riportato gravissime ferite durante gli incidenti avvenuti ieri a Milano. Le condizioni di Cesare Biglia, il consigliere provinciale del MSI aggredito ieri mattina in via Caminadella sono state definite «discrete» dai medici curanti del padiglione neurochirurgico «Beretta», con «tendenza al miglioramento». La prognosi continua ad essere riservata.

Rodolfo Mersi, l'ex sindacalista della Cisnal e uno dei testi-chiave nel recente processo contro Gianfranco Bertoli, è stato sottoposto ad una delicata operazione che è durata dalle 17 alle 19.40. Il Mersi aveva riportato la frattura cranica con affondamento di frammenti e lacerazione cerebrale parietale sinistra. L'operazione — a giudizio dei medici — è riuscita bene. I sanitari sperano di poterlo salvare, anche se non escludono che le ferite riportate potranno lasciare gravi disturbi alla facoltà di linguaggio del ferito.

All'ospedale militare di Baggio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini ha interrogato per due ore e mezzo il carabiniere Sergio Chiarieri che ieri guidava il camion che ha travolto ed ucciso il dimostrante Giannino Zibecchi. All'atto istruttorio era presente l'avv. Armando Cillario, difensore del militare indiziato di omicidio colposo. Il carabiniere, febbricitante, presenta una ferita a uno zigomo e un'altra sul collo prodottegli — a quanto ha detto — da due sassi lanciati dai dimostranti. Il magistrato ha disposto anche una perizia per accertare se un occhio del carabiniere sia rimasto lesionato. Il Chiariere avrebbe attribuito lo sbandamento del veicolo alle sassate da cui è rimasto colpito. Egli avrebbe dichiarato che mentre procedeva in colonna con altri automezzi, avrebbe abbassato il finestrino perché il fumo dei lacrimogeni riduceva la visibilità. Avrebbe anche detto che il suo era l'unico automezzo della colonna a non avere la grata protettiva.

Raggiunto da una pietra allo zigomo, si sarebbe istintivamente portato una mano sull'occhio tenendo con l'altra il volante. Subito dopo però un altro sasso lo avrebbe colpito al collo facendogli perdere il controllo di guida. Inutile sarebbe stato il tentativo di bloccare il volante da parte dell'ufficiale che gli stava accanto. Il camion, saltato sui «serpentoni» che delimitano la corsia riservata ai mezzi pubblici in corso 22 Marzo sarebbe sbandato verso sinistra travolgendo lo Zibecchi. Sull'automezzo dopo il fatto, sarebbe stato trovato un blocco d'acciaio quadrato, lanciato evidentemente attraverso i finestrini, ma che non ha colpito nessuno di quelli che si trovavano nella cabina.

(Ansa)

Disordini

per spegnere focolai d'incendi a negozi ed auto in sosta il loro intervento è stato richiesto d'urgenza al circolo del «Retaggio», noto per essere frequentato da simpatizzanti di estrema destra. Qui, infatti, un gruppo di dimostranti, probabilmente servendosi di bottiglie incendiarie, ha dato alle fiamme i locali e quanto in essi contenuto. Il fuoco si è in breve propagato distruggendo ogni cosa e solo dopo l'arrivo dei pompieri è stato possibile domare completamente le fiamme.

Nella sede della regione Emilia Romagna sono stati rinvenuti quattro candelotti di esplosivo (probabilmente gelatina) del peso complessivo di tre chili e 160 grammi. L'esplosivo era confezionato in un pacco collocato in uno scomparto di un armadio nell'ufficio del dott. Andrea Evangelisti, dell'assessorato istruzione, sito al quinto piano dell'edificio posto sui viali della circonvallazione.

E' stato proprio il dott. Evangelisti a rinvenire il pacco, posto su un mucchio di circolari. Contemporaneamente ha visto dei fili elettrici che uscivano da un secondo involucro e si è subito insospettito dando l'allarme. Uno dei vigili urbani in servizio ha portato il pacco nel giardino antistante la sede della regione mentre venivano chiamati gli artificieri. All'interno del pacco erano quattro contenitori cilindrici di cartone crespato pieni di esplosivo e ciascuno del peso di 790 grammi. C'era anche una capsula che poteva servire da detonatore, ma l'ordigno era praticamente disinnescato.

Napoli

A Napoli tafferugli tra gruppi di persone e forze di polizia sono avvenuti in via Roma, in prossimità di Piazza Carità. Gli extraparlamentari hanno raggiunto Piazza Carità e poco dopo hanno tentato di assaltare la sede del «movimento tradizionale romano» in via Roma. All'intervento della polizia, i dimostranti hanno lanciato sassi e bottiglie incendiarie. La polizia ha risposto, compiendo cariche e lanciando candelotti lacrimogeni. Alcuni dimostranti sono fuggiti sui vicoli di via Roma, altri sono tornati verso Piazza Matteotti, dove intanto s'era diffuso uno stato di tensione.

Gli oratori che stavano svolgendo il comizio hanno esortato la folla alla calma e hanno invitato tutti a spostarsi verso l'università centrale per una pacifica occupazione (da essi definita «presidio democratico»). La folla è defluita con ordine, senza altri incidenti. Intanto, un gruppo di extraparlamentari, durante la fuga nei vicoli di via Roma, ha lanciato una bottiglia incendiaria contro la sezione del MSI. Le fiamme, attaccatesi agli infissi, sono state spente dai vigili del fuoco.

Altri incidenti di minore gravità sono avvenuti a Padova, a Bolzano a Mestre, a Brescia, a Firenze, a Perugia, a Brindisi e a Cagliari. In tutti i casi ci sono stati contusi fra i dimostranti e fra le forze di polizia. (Ansa)

Estremismo

ciademocratico Orlandi ha osservato che l'aggressione alla federazione milanese del PSDI è di tipica marca squadristica. La sua matrice, ha detto Orlandi, è chiara. Nonostante questo ci sarà ancora chi continuerà a cercare attenuanti e giustificazioni di ordine politico nei confronti della violenza che, quali ne siano i motivi ispiratori si traduce sempre in un attentato alla democrazia, alla convivenza civile e allo stesso progresso del Paese. Orlandi ha deplorato che un'aggressione di questo genere si sia verificata a Milano in pieno giorno, in piazza del Duomo; che sia stata condotta a termine in assenza di qualsiasi intervento delle forze di polizia, tanto che gli autori hanno potuto continuare a bivaccare nei pressi dell'ingresso della federazione ostentando le spranghe di ferro simbolo di un nuovo squadrismo».

R. P.

Preoccupazioni

pure la violenza continua. E la sua escalation rischia di risolversi nella sconfitta dell'ordine democratico».

«La Stampa», nell'editoriale dal titolo «Le radici del fascismo», afferma che «troppe volte i fascisti assassini sono stati riconosciuti come personaggi largamente noti e pesantemente indiziati per precedenti turpi violenze: e pur tuttavia circolanti liberamente, come quel disgraziato giovinastro che la scorsa notte a Milano si è macchiato le mani del sangue di un'altra giovane vittima».

Infine, «Il Messaggero», scrive che «la storia dei delitti a catena ha una origine precisa nella strategia della tensione che dal 1969 minaccia l'ordine democratico e la tranquillità dei cittadini. C'è un preciso disegno politico portato avanti da potenti centrali interne e internazionali. Per questo si muore. Per questo temiamo che, con l'avvicinarsi delle elezioni, si moltiplicheranno i rapimenti e la violenza di piazza assumerà proporzioni sempre più preoccupanti. Si vuole far perdere la pazienza ai cittadini. Si vuole convincere la gente che non c'è sicurezza, che la democrazia non garantisce la possibilità di una convivenza civile, che la colpa è degli opposti estremismi».

Sempre in tema di reazioni ai gravi turbamenti della vita nazionale e alla minaccia verso la libertà dei cittadini e della stampa da segnalare il telegramma di solidarietà del ministro Spadolini al direttore del «Giornale Nuovo» Indro Montanelli. «Esprimo tutto il mio sdegno — dice tra l'altro il telegramma del ministro — contro l'aggressione subita dal "Giornale", ricordando che l'attentato alla libertà di stampa è sempre un'attentato alla libertà "tout court"».

(Italia - Ansa)

CODA DI REAZIONI ALL'ESONERO DI OTTAVIO COLATO

Polemiche da sinistra sul magistrato sostituito

Avrebbe manifestato riserve sulla versione dell'uccisione di Varalli - Dura nota di «Magistratura democratica»

Milano, 18

Un'assemblea di sostituti procuratori della Repubblica e di altri magistrati si è svolta al palazzo di giustizia per esaminare il caso del sostituto procuratore dott. Ottavio Colato, esonerato ieri mattina dalla conduzione dell'inchiesta sull'uccisione di Claudio Varalli.

Un magistrato presente alla riunione ha riferito ai giornalisti che il dott. Colato avrebbe manifestato riserve allorché i funzionari della questura gli sottoposero i rapporti sui fatti di piazza Cavour e dai quali si sarebbe potuto ipotizzare un concorso in omicidio da parte dei due giovani che si trovavano con Antonio Braggion, l'estremista che sparò contro Claudio Varalli, e che è tuttora ricercato. La diversa valutazione dei fatti da parte del magistrato aveva indotto quest'ultimo a giudicare in altra maniera la posizione di Mario Vittorio Barone e Andrea Spallone, poi arrestati rispettivamente per reticenza e per associazione sovversiva.

Il dott. Ottavio Colato oggi non si è recato nel suo ufficio. Sulla sua porta qualcuno ha appeso, prelevandolo dal vano ascensori, un cartello con la scritta «fuori servizio». Dal canto suo il dott. Colato, confermando il proposito di dimettersi da magistrato, ha detto: «Siamo di fronte alla tattica dell'emarginazione. Dopo il tentativo di imbavagliare la stampa, si assiste al secondo atto, quello di non avere più bisogno dei magistrati che pensano. C'è da chiedersi quale sarà il terzo e conclusivo atto. C'è da chiedersi anche se non sia il caso di far esplodere, magari pagando di persona, le contraddizioni di un sistema sempre più arrogante».

La sezione milanese di Magistratura democratica ha diffuso un comunicato, in cui tali episodi vengono definiti «conseguenza di una politica che, dietro svianti appelli a drastiche misure autoritarie, nasconde la sostanziale inerzia nel risolvere i più gravi problemi sociali e politici, primo fra tutti quello dell'eversione fascista». Nella nota, «Magistratura democratica» afferma che, per quanto riguarda l'istituzione giudiziaria, appare veramente intollerabile che un delicato ufficio come la Procura della Repubblica di Milano sia retta con criteri che tendono ad aggravare le tensioni e impediscono l'efficace svolgersi delle indagini sui più gravi fatti di criminalità politica, mediante interventi che appaiono rispondere a ragioni estranee ai principi di autonomia costituzionale della funzione giudiziaria ed esprime la propria solidarietà a tutti i sostituti procuratori che sono impediti a svolgere la loro opera in piena autonomia e indipendenza». (Ansa)

PER UN'AGGRESSIONE

SEI NEOFASCISTI condannati a Monza

Monza, 18

Il tribunale di Monza ha condannato sei neofascisti a 4 anni di reclusione ciascuno, all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e a 500 mila lire di multa per aver aggredito il 27 ottobre del 1973 due giovani di «Lotta continua».

In aula era presente solo Salvatore Vivirito di 19 anni, detenuto a San Vittore a Milano. Gli altri, condannati in contumacia, sono D. C. di 17 anni, di Monza, Costantino Corsini di 22 anni, di Milano, Domenico Lo Nevica di 19, di Milano, Sandro Peterlongo di 22, di Milano e Carlo Ottolina di 19 anni, di Seregno (Milano).

Sono tutti a piede libero eccetto il Vivirito coinvolto nella vicenda di Pian del Rascino dove nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri rimase ucciso Giancarlo Esposti.

Secondo l'accusa, durante una manifestazione antifascista due estremisti di «Lotta continua», Silvia Fargion di 19 anni e Maurizio Folini di 20, residenti a Milano, vennero aggrediti e feriti con un coltello da un gruppo di opposte tendenze politiche. Dopo i tafferugli furono arrestati i sei estremisti di destra condannati. (Ansa)

CACCIA ALL'ASSASSINO DI CLAUDIO VARALLI

Sempre introvabile il fascista Braggion

Gli inquirenti ritengono che si trovi ancora a Milano - Interrogatorio dei suoi due amici

Milano, 18

Antonio Braggion, lo studente di 22 anni che ha ucciso in piazza Cavour Claudio Varalli, è ancora latitante. L'appello rivolto dagli inquirenti anche ai legali che di solito difendono gli estremisti di destra perché facilitino la sua costituzione, non ha finora avuto esito.

E' certo che Braggion è ferito alla testa; soffre inoltre, di una grave malattia per cui necessita di cure giornaliere. Nonostante questo, il giovane è sempre latitante: qualcuno lo tiene nascosto, qualcuno che è in grado di assicurargli quelle cure cui appunto deve essere sottoposto ogni giorno. Gli inquirenti sono dell'avviso che egli si trovi ancora a Milano.

Intanto, nel carcere di San Vittore il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini ha interrogato Andrea Spallone e Mario Vittorio Barone, i due giovani che al momento dell'uccisione di Claudio Varalli si trovavano con Antonio Braggion, il giovane ricercato come responsabile dell'omicidio.

Il magistrato ha cercato di fare luce soprattutto sul materiale trovato in casa di Spallone e che ha indotto gli investigatori a contestare al giovane l'accusa di associazione sovversiva. Durante la perquisizione in casa di Spallone, come è noto, sono stati trovati, fra l'altro, indicazioni e appunti per la confezione di materiale esplosivo. Pare che Spallone abbia detto di aver tracciato gli appunti «solo per divertirsi». (Italia - Ansa)

SBLOCCATA LA VERTENZA SUL CUMULO

Colombo: «Rivediamo il meccanismo fiscale»

Ritorna il disegno di legge di Visentini
Forse slitterà la scadenza del 30 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La vertenza sul cumulo dei redditi, dopo aver alimentato tensioni e polemiche fino al rischio della crisi di governo, si è oggi praticamente sbloccata con l'annuncio che anche il ministro del tesoro è d'accordo a rivedere l'attuale meccanismo fiscale. Dopo un incontro tra Colombo e Visentini, il ministero del tesoro ha diramato un comunicato in cui annuncia l'invio di una lettera di Colombo a Visentini.

Richiamandosi alle «animate discussioni» sul problema di qualche alleggerimento a favore dei contribuenti che nella dichiarazione dei redditi del 1975 (redditi relativi al 1974) devono comprendere redditi di lavoro subordinato della moglie, i quali vengono così a cumularsi con quelli del dichiarante, il ministro del tesoro scrive che «qualora un provvedimento in tal senso sia ritenuto tecnicamente e amministrativamente possibile, egli è disposto a considerare i problemi che possono nascere per quanto riguarda le entrate, sempre che si tratti di cifre molto limitate e da stabilire e valutare collegialmente in modo preciso».

Restano, quindi, da valutare solo gli aspetti tecnici del problema, che risulta ormai avviato a soluzione sul piano politico. Significativo è che l'intesa sul «compromesso Moro» registra anche il sostanziale assenso dei repubblicani.

Come si ricorderà, il «compromesso» — secondo conferme ufficiose fornite oggi — consiste:

1) nella presentazione immediata alle Camere del disegno di legge governativo che è stato definito da Visentini;

2) nella dichiarazione del governo che non si opporrà ad eventuali modifiche allo stesso ddl, soprattutto per quanto riguarda la detassazione dei redditi dei coniugi.

Il disegno di legge Visentini prevede quattro tipi di provvedimenti:

1) l'elevazione del «tetto» per l'applicazione del cumulo degli attuali cinque milioni a otto milioni;

2) applicazione di una detrazione sui redditi cumulati, fino a un massimo di tre-quattro milioni;

3) abbassamento delle aliquote di imposta, soprattutto per quanto riguarda gli scaglioni più bassi;

4) revisione delle «forcelle» di applicazione delle aliquote.

Fino a questo momento, i contribuenti sono tenuti a presentare le denunce entro il 30 aprile. Rimane peraltro il fatto che i sindacati autonomi, che sono i più forti nell'amministrazione finanziaria, hanno proclamato 3 giorni di sciopero proprio alla fine del mese; non si sa quindi se il termine fissato potrà slittare ancora. Di certo sarà consentito di produrre i certificati dei datori di lavoro — dato che moltissimi non sono ancora pronti — dopo il 30 aprile. Se, come è ormai dato per scontato, la legge sarà modificata, gli uffici delle imposte dovranno iscrivere a ruolo le nuove cifre ridotte o modificare quelle già segnate.

Gino Roberti

NONOSTANTE IL 74 PER CENTO DEI VOTI SIA PER IL «SI'»

Sull'unità sindacale divise le confederazioni

Solo la Cgil compatta sulla necessità del processo unitario
Molte sfumature e molti «distinguo» nella Cisl e nella Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Nonostante la grande maggioranza di voti (circa il 74 per cento) andata al progetto Storti per l'unità organica delle tre confederazioni, i consigli generali hanno «fotografato» una situazione frammentaria all'interno del movimento sindacale. Quattro sono le posizioni emerse dalle votazioni che hanno chiuso i lavori dell'assemblea: la Cgil compatta, la maggioranza Cisl e la maggioranza dei socialisti Uil (323 voti) sono per l'unità da raggiungersi gradualmente. Socialdemocratici e repubblicani Uil (55 voti) sono convinti che occorra prima chiarire problemi prioritari, quali autonomia e ruolo sindacale. Una quindicina dei 49 socialisti Uil e una decina di seguaci di Marini e Fantoni, i «moderati» della Cisl, si sono astenuti (in tutto 25) per differenziarsi dalle posizioni di Vanni; 22 consiglieri della minoranza Cisl di Scalia sono a favore della scissione per la formazione di un sindacato «dei lavoratori democratici» in opposizione alla «grande Cgil». Infine 31 consiglieri non si sono presentati al momento del voto.

Cosa succederà, adesso che si sono chiarite le cose in modo inequivocabile? Come potrà avanzare il processo unitario se un terzo del movimento sindacale, con varie sfumature, non è convinto dei modi con i quali procedere? Il problema non si pone per la Cgil che, come sempre, si è presentata compatta alla prova del voto e che anzi ha sollecitato la chiarificazione. «Per il sindacato comunista adesso si tratta di convincere i titubanti», ha detto il segretario confederale Marianetti. Il problema si pone invece nella Uil e nella Cisl, dove le frantumazioni sono evidenti.

Il segretario della Uil, Vanni, leader dell'opposizione all'unità organica, ha preannunciato l'assemblea, fra pochi giorni, del comitato centrale della confederazione. In quella sede — ha detto — verranno tratte le conclusioni sulle indicazioni politiche emerse dalla riunione dei consigli. Che cosa significa? Vanni, evidentemente, chiederà una verifica della sua posizione all'interno della Uil e, se i socialisti che oggi si sono astenuti voteranno a favore della sua linea, è probabile che verrà convocato il congresso anticipato del sindacato. In quella sede la Uil potrebbe decidere la sua nuova linea sull'unità, in contrasto con quanto stabilito nel congresso del '73 e che si accordava con le decisioni in materia prese dalla Cgil e dalla Cisl.

Cgil e Cisl dovrebbero quindi rivedere le proprie posizioni e il processo unitario, a meno di non perdere la Uil per strada, si bloccherebbe fino a che non verranno soddisfatte le esigenze poste da Vanni in tema di autonomia politica. Questo potrebbe accadere solo se i socialisti «titubanti» legati a Simoncini decidessero, in comitato centrale, di appoggiare la richiesta di anticipare il congresso Uil che probabilmente Vanni formulerà. Tuttavia questa eventualità è abbastanza remota, proprio perché Simoncini e compagni oggi hanno voluto differenziarsi dalle posizioni dei repubblicani e dei socialdemocratici.

Nella Cisl, invece, pare avviato il processo di emarginazione verso la corrente di Scalia, che era stato sollecitato da Carniti e che nei consigli è stato caldeggiato dal capo dei metalmeccanici Bentivogli e oggi dal segretario generale aggiunto Macario. Con ogni probabilità, quindi, la Cisl prenderà provvedimenti contro Scalia. Resta il problema dei «moderati» legati a Marini e Fantoni, una frangia esigua del sindacato cattolico, che tuttavia potrebbe essere una spina nel fianco del segretario Storti, in difficoltà nella gestione della confederazione a causa delle mire di Carniti sulla segreteria.

Marina Alessi

RESTA IN SOSPESO LA PREFERENZA ACCORDATA FINORA AL SISTEMA TEDESCO PAL

IL CIPE HA RIMANDATO ANCORA LA SCELTA DELLA TV A COLORI

Una relazione del ministro Bisaglia su modifiche e aggiornamenti delle partecipazioni statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Nessuna decisione nell'odierna riunione del Cipe sulla Tv a colori. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica tornerà a riunirsi, probabilmente la prossima settimana (come ha detto il ministro Donat Cattin), per esaminare la questione dopo aver assicurato tutta la documentazione fornita dal ministro delle poste sulla scelta del Pal. Orlando ha affermato che «entro 119 giorni da oggi, a seguito dell'entrata in vigore della riforma della Rai-Tv sarà assentita la concessione che in base all'art. 14 dovrà contenere anche la scelta, i tempi e i modi di adozione del colore».

Nel corso della riunione il Cipe ha ascoltato anche per bocca di Bisaglia sia i dati generali della relazione programmatica del ministro delle partecipazioni statali, sia la ormai famosa «nota aggiuntiva» che prospetta le modifiche e gli aggiornamenti del sistema delle partecipazioni statali. Come è noto la relazione di Bisaglia, che la prossima settimana sarà ascoltata in Parlamento, è giunta in notevole ritardo perché il ministro non si era presentato in commissione senato alla data fissata.

Nella «nota aggiuntiva» Bisaglia ha prospettato la problematica sollevata in questi ultimi tempi sul sistema delle PPSS, problematica che può essere riassunta sotto due aspetti: quello istituzionale e quello riguardante le modalità operative del sistema. Il ministro ha rilevato che i vari organi che interferiscono sul sistema (Cipe, enti di gestione eccetera) impediscono la tempestività di interventi e che, per quanto riguarda l'efficacia del «modus operandi» degli enti i settori che hanno portato risultati positivi sono quelli che operano nel settore finanziario e organizzativo.

Bisaglia ha quindi indicato i modi per aggiornare il sistema: un quadro programmatico a livello nazionale per consentire maggiore coerenza operativa; interventi sia nei settori condizionanti la sopravvivenza del sistema nel quadro dei paesi a intensa industrializzazione, sia in funzione dello sviluppo delle aree sottosviluppate; economicità di gestione e fine delle operazioni di salvataggio; riorganizzazione in termini di omogeneità e di efficienza dei vari settori di intervento; non estensione nell'area pubblica se non in casi di interesse generale; identificazione dei cosiddetti oneri impropri e finalizzazione dei fondi di dotazione che rispetti però il principio dell'autonomia imprenditoriale degli enti: ricognizione della situazione strutturale e gestionale delle partecipazioni statali per determinare i criteri di riordinamento.

Bisaglia, dopo aver preso in esame i singoli settori, si è soffermato sui programmi delle PPSS che comporteranno entro il '78 investimenti non lontani dai 16 mila miliardi di lire. Questi presuppongono, però, un intervento finanziario dello stato che si aggira sui 3600 miliardi di lire.

Relativamente al 1974 era stato previsto che le partecipazioni statali avrebbero investito complessivamente 3.308 miliardi, di cui 2970 in territorio nazionale. Di quest'ultima somma il 42,5 per cento, pari a 1266 miliardi, doveva essere destinato al Mezzogiorno. In realtà, le prime stime fanno ritenere che si è rimasti al di sotto di questo livello di circa il 10 per cento.

Nel 1975 gli investimenti globali sono previsti in 3580 miliardi, di cui 3066 in Italia e 514 all'estero. Nel Mezzogiorno saranno investiti 1403 miliardi, pari al 48,7 per cento degli investimenti complessivi in territorio nazionale, così ripartiti: 973 miliardi (58,3 per cento degli investimenti totali in Italia) nell'industria manifatturiera e 431 miliardi (35,3 per cento) nei servizi.

M. A.

Joséphine

QUANDO gli anni trascorsi sono molti, una folla, sembrano tanti individui che non si riesce più a distinguere, divenuti tutti uguali. E così mi domando: sarà stato negli Anni Trenta o prima? Certo, mobilitai i miei conoscenti che speravo riuscissero a farmi conoscere Joséphine Baker quando venne a Firenze, alla Pergola. Fu un avvenimento da capogiro, appena inferiore (o forse no) a quello della Duse, alcuni anni prima. Era simbolo di meglio o di peggio? Mah! I costumi stavano indubbiamente cambiando, e anche i gusti, anche lo stile.

Per vedere la Baker si mossero da città lontane: come non fu per la Duse. La Duse pur con la sua immensa arte, rappresentava il passato, quel che si sapeva ed era venuto a noia. La Baker si presentava come il simbolo della spregiudicatezza, dell'avvenire: una specie di avanguardia dell'avanguardia. Si aggiunga che in Italia si è sentita sempre in modo particolare l'attrattiva per gli stranieri: mi riferisco, ora, allo spettacolo, agli attori.

Madame Simone, Cécile Sorel, Mistinguette, trovarono in Italia accoglienze trionfali. Ho conosciuto di persona la Sorel e Mistinguette: che mi confermarono i loro deliranti successi qui, da noi. Due personaggi, è innegabile, specie la Sorel cui consegnai, a Parigi, una missiva di Lucio d'Ambra: una star splendentissima e bizzarrissima, ammirevole sempre, anche nelle sue follie. Di Mistinguette erano celeberrime le gambe che in privato teneva rigorosamente nascoste, forse per non diminuirne il pubblico fascino: ne raccontava amene storie Odoardo Spadaro, suo compagno o «partner» come oggi si usa dire. Ma il partner ideale (e non solo ideale) di Mistinguette fu Maurice Chevalier: su cui, chi sa per quali reconditi fini, la grande soubrette amava esprimere, con somma cautela, ma con fermezza, giudizi piuttosto taglienti.

Sì, dunque, la Sorel, Mistinguette: ma Joséphine Baker era un'altra cosa. Come un sole che avesse cambiato luce, come un brillante nero. Se no, perché una città come Parigi, abituata a tutte le audacie, sarebbe impazzita? Impazzita: non è un'esagerazione. Se ne eran viste là d'ogni colore: ma di quel colore mai. Più che pazzia, fu frenesia di popolo. Le «masse» si svegliavano anche in quel campo, prendevano, come si dice, coscienza di sé: ossia, di un modo diverso di divertirsi. Il divertimento si inseriva in una specie di rivoluzione del costume, delle tendenze, delle voluttà. Le impressioni, le sensazioni, le emozioni vibravano in un altro modo.

Ah, il progresso. In nome del progresso, Joséphine venne in Italia, superando difficoltà non indifferenti. Le vinse lei nel suo grande: non le vinsi nel mio piccolo io che rimasi a terra, cioè in platea, e non riuscii a salire sul palcoscenico. Per Sarah Bernhardt ce l'avevo fatta, con l'aiuto di Ferdinando Paolieri; per Joséphine Baker no. Senonché quel che non mi riuscì a Firenze, mi riuscì a Parigi. Spesso ho constatato che a Parigi tutto è più facile.

Dunque, trovandomi un giorno con un amico a un tavolino del Café de la Paix si venne a parlare della celebre «star»: e io raccontai la delusione fiorentina. «Davvero? — mi dice quello —. Io, la Joséphine la conosco benissimo: e arrivare a lei si può considerare cosa fatta».

Questa volta ricordo un po' meglio: sarà stato nel 1934 o 1935. «Folies Bergère» o «Casino de Paris»? Mah! propenderei per il «Casino». Insomma, si fissò: e in un intervallo io salii sul palcoscenico alla ricerca di Joséphine. Non ci andai solo: ma con una timida signora che affrontò poche volte quella specie di avventura. Il camerino di un'attrice, anzi di una «chanteuse»? Le sembrava inverosimile: inverosimile, voglio dire, che lei vi entrasse. Infatti, a stupirsene fu subito Joséphine, donna di grande intelligenza ed esperienza, di un finissimo fiuto. Parlava un francese non abbastanza comprensibile, almeno finché non vi si fosse fatto l'orecchio. Ma il senso non mi sfuggì. «E' la prima volta — disse — che un ammiratore viene per la prima volta a salutarmi in camerino, accompagnato dalla moglie»: e abbozzò una smorfia che poteva essere di riso, di meraviglia, di apprezzamento o di scherno.

La signora reagì a suo modo: diventò rossa e poi pallida. Joséphine se ne avvide: e fulmineamente diede un aspetto del suo carattere. Cambiò da così a così: da cruda e sprezzante, a mortificata, a generosa. Una cattiva che, nel giro di pochi secondi, si trasforma in buona. Una bontà, si capiva senza fallo, sincera, non da commediante. «Signora — le disse —, io sono una stupida, non so quel che faccio. Mi voglia perdonare e mi prometta non solo che non mi serberà rancore, ma che ha dimenticato la mia insensatezza». Le prese la mano. Poi si guardò intorno, come se cercasse qualcosa. Si alzò e si avvicinò a un mobilino, tolse da un bicchiere una magnifica rosa. l'offrì con un'inimitabile e indimenticabile grazia alla signora.

Poi si parlò di Parigi e dell'Italia, anzi di Firenze. Non ricordo le parole esatte: ne riferisco il succo. Amava in modo straordinario Parigi. Ma perché? Negli amori, si dice, non c'è un perché: non è vero. Un perché c'è anche negli amori. Sarà di una logica speciale che può confondersi con l'irrazionalità: ma esiste. Perché? Se mai, non è facile rispondere, spiegarselo. Perché Parigi è una città stupenda? Anche, anche. Ma solo per questo? E se vi avessero influito soprattutto il successo, la gloria che Parigi le aveva dato? «Amour et gloire» — disse. E sottintendeva che sono le due più scattanti molle nei sentimenti — dalla simpatia alla passione. Che cosa può desiderare di più una regina, a Parigi? E che cosa può dare di più, a una regina, Parigi?

Joséphine si alzò di nuovo: tolse dal bicchiere un'altra rosa, l'odorò a lungo come se tentasse di impregnarsene tutta.

Rprese: l'Italia no, Firenze no. Né l'Italia né Firenze mi hanno dato la gloria. E allora? Voleva dire: Allora perché io godo dell'Italia e di Firenze? Pronunciò piano, come se confidasse un segreto: «pour amour». E su questa parola, «amour», si chiuse la nostra conversazione.

Scendemmo in platea: raggiungemmo a tastoni, nel buio, la nostra poltrona. Si era già alzato il sipario: e Joséphine cantava. Cantava in quel momento proprio come se lo facesse apposta, apposta per noi, «J'ai deux amours - mon pays et Paris».

Quella parola «amours», a qualche minuto dal nostro discorso, ci risonò strana. Ma anche Joséphine non era più quella. Così discreta nel camerino, ora ci accecava.

Luigi M. Personè

A Venezia balletti di tutto il mondo

Venezia, 18

Sarà inaugurata la sera del 14 giugno, con uno spettacolo in piazza San Marco la grande rassegna internazionale che quest'anno riunirà a Venezia il meglio della danza mondiale. L'iniziativa di realizzare un «festival» rappresentativo del ballet to contemporaneo è stata di Maurice Bejart, il famoso coreografo che dirige il «Ballet du XXeme siecle» e di Maurice Hisman, direttore del «Theatre de la Monnaie» di Bruxelles; l' Unesco che ha assunto il patrocinio della rassegna, ha voluto che si svolgesse a Venezia: in tal modo «Danza '75 — Incontri internazionali della danza» si affianca quest'anno alle altre manifestazioni — teatro, cinema, musica — che già sono ospiti della città lagunare.

A Venezia l'iniziativa ha trovato nel centro internazionale delle arti e del costume l'appoggio organizzativo e l'ospitalità nello stupendo palazzo Grassi sul Canal grande. Il comitato promotore, di cui fanno parte il comune di Venezia, la regione, il teatro La Fenice, la Biennale e lo stesso centro internazionale delle arti e del costume, è presieduto dall'on. Bruno Visentini.

Le compagnie che hanno annunciato la loro partecipazione sono 13: il «Ballet du XX siecle» di Bruxelles, il balletto del teatro alla Scala, il «Ballet Rambert» di Londra, il complesso «Wayang Wong» dell'isola di Bali, il centro «Mudra» di Bruxelles, la «Cotton club review» di New York, il balletto dell'opera di Amburgo, la compagnia di Antonio Gades, il balletto dell'opera di Budapest, la «Tokio ballet company», la compagnia di Martha Graham di New York, il «Nederland dans theater» dell'Aia, «Les ballets Roland Petit». Di queste formazioni, alcune hanno accolto l'invito a preparare nuove coreografie ispirate a Venezia: fino ad ora il centro «Mudra» ha annunciato «Acqua alta» di Bejart, e il Tokio ballet la novità assoluta «Marco Polo».

Gli spettacoli avranno molte repliche in diversi luoghi della città durante i 23 giorni della manifestazione. Piazza San Marco potrà accogliere quattromila spettatori, e vi potranno essere rappresentati spettacoli di vaste proporzioni. Altre sedi saranno il Teatro La Fenice, il Teatro Verde dell'isola di San Giorgio e il Campo del Ghetto Novo. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Rada Rassimov protagonista dell'originale televisivo «Un uomo curioso» della serie «Tre enigmi», in onda stasera

UN QUADRO DELLA SITUAZIONE IN CUI SI TROVA IN ITALIA TUTTA LA STAMPA QUOTIDIANA

È UNA BATTAGLIA PER LA VERITÀ IL LIBRO «GIORNALI NELLA TEMPESTA»

Nel volume, scritto senza influenze di sorta, sono esposti con chiarezza la vita e i problemi del «quarto potere» - Un'antologia densa di dati e di fatti utile anche ai «non addetti ai lavori»

Posso dire che non c'è stato giorno in cui il giornale non sia uscito — o in conseguenza di uno sciopero, o nelle sole sei giornate all'anno (Pasqua, Natale e fine d'anno compresi) in cui anche i giornalisti hanno diritto di «santificare la festa» — nel quale non abbia sentito lamentare, da un amico o da un conoscente incontrati per caso, che il giornale «mancava». Ora, chi può dire di non aver mai sentito, per la strada, sul bus, al caffè, lanciare talvolta strali più o meno velenosi, per un motivo o per l'altro, contro il giornale (se non proprio di esserne stato lui l'arciere)? Però, quando esso non esce, il giornale manca per davvero. Si può rinunciare senza difficoltà al caffè al bar o al bicchiere di vino a pranzo; al giornale, no: rinunciare al giornale costa sacrificio, anche se delle sue 14-16-20 pagine la maggior parte dei lettori scorre appena i titoli e si sofferma, a seconda dei gusti (e, mi si conceda di aggiungere, del proprio livello mentale), sugli argomenti (scandali, cronaca nera, soprattutto) che più interessano al singolo. Comunque, quando il giornale non esce, «manca», se ne avverte la mancanza, perché esso è parte integrante, come poche altre cose, della nostra vita di ogni giorno.

Ma ha anche un suo fascino il giornale, come lo ha il mestiere del giornalista: lo dimostra la curiosità degli estranei per i «segreti» della nostra professione; lo dimostra l'interessamento che dall'esterno si riversa sul mondo e il lavoro del giornalista. Molto spesso mi sono sentito dire da qualcuno: «Quanto mi piacerebbe essere una notte fra voi, vedere come si fa, come nasce il giornale». Ora, sul mondo del giornalista si è aperta un'ampia finestra dalla quale chiunque, dalla strada, può guardare all'interno. Ferruccio Borio, capocronista de «La Stampa» di Torino, con la collaborazione di C. Granata e S. Ronchetti ha pubblicato un grosso volume — «Giornali nella tempesta» (Edizioni EDA, Torino 1975, L. 8.000) — raccogliendo nelle sue 538 pagine, fra l'altro, un'accurata indagine sulla libertà di stampa e sulla crisi dell'editoria in Italia.

Il volume si apre con un indirizzo del Presidente della Repubblica, Leone, il quale sottolinea come la stampa rappresenti, in una società democratica, una delle componenti essenziali della sua stessa esistenza. La stampa infatti assicura l'espansione della libertà, sollecita il collegamento della coscienza popolare alle istituzioni, rende evidenti — e quando occorre pressanti presso gli organi che devono soddisfarle — le esigenze sociali. E' la libertà di stampa che rende possibile la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita dello Stato, ed è solo una stampa libera che può riferire nei momenti di crisi — perché ne ha il dovere, oltre che il diritto — quanto vi è di sbagliato, di corrotto, di inquinato, contribuendo così a correggere le istituzioni. Parallelo a questo, corre per il giornalista un altro dovere, forse più importante ancora: il riscontro dei fatti dev'essere sempre attento, scrupoloso; il giornalista mai deve perdere di vista la dignità umana altrui, oltre che la propria, e l'esigenza — per un doveroso senso di rispetto alla propria serietà — di non far degenerare in villania un'eventuale polemica: la polemica può essere utile, la villania mai; quest'ultima anzi si ritorce sempre a danno di chi la usa, e lo squalifica per quello che è e per quello che vale.

Sotto il titolo «Una battaglia per la verità» ha dettato la prefazione al libro di cui ci occupiamo una firma autorevole, A. C. Jemolo, il quale lo trova così denso di dati e di opinioni su tutti i problemi che toccano il giornalismo, da apparire veramente prezioso, addirittura indispensabile per tutti coloro che si interessano del giornale, anche se non appartengono alla categoria del «quarto potere». Per Jemolo, questo libro è una vastissima antologia nella quale non c'è un solo aspetto della vita del giornale che non sia considerato: «D'ora innanzi — egli suggerisce — sarà molto imprudente trattare qualsiasi problema connesso con il giornalismo, senza prima averla consultata; e non si può neanche aggiungere "con la libertà poi di assentire o dissentire", perché questa antologia riporta tutte le opinioni, obiettivamente, e non fa mai opera di parte».

Questo è molto importante: il libro è scritto con libertà, non è legato ad alcuna tendenza politica, ed è scritto da competenti, da chi conosce bene il proprio mestiere ed ha in sé convinzioni profonde e ben salde. Non c'è alcun problema del giornale — come ha notato Jemolo — che nel libro non sia presente, e i molti argomenti sono disciplinati in buon ordine; la figura del direttore che è al tempo stesso il primo dei redattori, il coordinatore e il moderatore; il tema della distribuzione del giornale, dei modi per ottenere che molti lo leggano (è noto che in rapporto alla popolazione, l'Italia ha un basso numero di lettori, il che è un indice di inferiorità); il problema del prezzo, della pubblicità che ha tanto peso nell' economia del quotidiano, dell' eventuale finanziamento governativo, dei provvedimenti per la carta; la faccenda del concentramento delle testate. Ci siamo limitati ad accennare solo agli argomenti di maggior «peso», fra i tanti, del volume.

Qualche dato statistico. In Italia, nel 1946 si stampavano in totale 140 giornali, come nel 1910. Dieci anni dopo si era scesi a 107, nel 1959 a 97, e nel '63 a 94 giornali. Le statistiche del 1972 registravano 77 quotidiani, saliti il 1.o aprile 1974 a 81, e il 1.o settembre dello stesso anno a 86. Inoltre, nel '73, si stampavano 29 settimanali. Al 1.o giugno 1973 c'erano 5892 giornalisti professionisti, 11.752 pubblicisti e 4500 praticanti o collaterali abusivi. Nel 1972 la tiratura annua denunciata dai quotidiani italiani è stata di 2464 milioni di copie; detratta la resa, le copie vendute sono state 2078 milioni, su una popolazione, al 30 giugno, di 54.025.211 abitanti: ne deriva che fra i paesi di civiltà industriale, l'Italia occupa uno degli ultimi posti nella graduatoria delle vendite dei quotidiani, in rapporto all'intera popolazione (41.o posto nella classifica mondiale). Nel 1974, infine, le vendite dei giornali sono diminuite fra il 15 e il 35 per cento, a causa della crisi economica generale e dell'aumento del prezzo dei quotidiani.

Il giornale — come tutti ben sanno — è il più potente mezzo di informazione. Ma la missione del giornale è quella di concorrere, e può farlo in maniera determinante, anche alla «formazione» dell' opinione pubblica. Soprattutto sotto questo aspetto il giornale deve dire anzitutto la verità, essere libero di servire il progresso civile. Il lettore desidera non vedere taciute le cose più sensazionali, né deve avere notizie gonfiate (se non addirittura inventate) come avviene in certi giornali di partito dalle tinte più accese. Le notizie, anche se condensate, devono essere esaurienti e soprattutto chiare e schiette, e non già come fa il carrozzone della Rai-Tv che intruppa un migliaio di giornalisti con una dozzina di vicedirettori e 108 caporedattori, per poi fornire un Telegiornale di comodo, in forma vaga e addomesticata.

Dopo quanto abbiamo scritto su questo libro di Borio, qualcuno potrebbe forse pensare ch' esso è accessibile solo a un numero ristretto e qualificato di lettori. Ripetiamo con Jemolo che gli argomenti del volume sono alla portata di tutti coloro che s'interessano del giornale, e — aggiungiamo — ciò anche per la forma limpida e piacevole in cui tutti gli argomenti sono esposti e sviluppati; in essi poi intervengono, attraverso interviste o dichiarazioni, i nomi più autorevoli del mondo giornalistico, mentre non poche pagine sono dedicate a fatti e figure anche dei maggiori giornali esteri. Ci piace, a questo proposito, riferire il «caso» del proprietario del «Times», Roy Thomson.

Nato in Canada, dove il nonno era emigrato dalla Scozia in cerca di lavoro, e figlio di un barbiere, alla morte del padre dovette mettersi a lavorare: aveva 13 anni e cominciò come garzone di un carbonaio. Oggi — tornato ormai da molti anni nella terra dei suoi avi — egli è Lord Thomson, padrone di un impero editoriale che comprende giornali prestigiosi come il «Times» e il «Sunday Times» di Londra, e altri 193 quotidiani in tutto il mondo, stazioni radio, reti televisive. Ha quarantamila dipendenti e il suo patrimonio è valutato sul miliardo di dollari (circa 600 miliardi di lire). La sua avventura con la carta stampata cominciò quando aveva 37 anni: il prossimo 5 giugno ne compirà 81; si alza ogni mattina alle 7 e prende la metropolitana per andare in ufficio, come milioni di pendolari londinesi.

Per Lord Thomson, le qualità che fanno un buon giornalista sono l'intelligenza, la cultura, l'abilità nella professione, e il primo compito di un' giornale consiste nel dare le notizie con onestà, riferire i fatti in modo non fazioso, dare consigli intelligenti sui vari problemi e sulle possibili soluzioni. Ai direttori dei suoi giornali egli delega completa autorità, con l' obbligo di essere fedeli a due solidi principi: 1) dire sempre la verità anche sapendo che essa darà fastidio a lui, Thomson; 2) difendere gli interessi dei lettori.

Fabio Giraldi

SI ESTENDEVA NELL'ODIERNA AMERICA LATINA PER UN MILIONE DI CHILOMETRI QUADRATI

L'EUROPA DEL CINQUECENTO IGNORAVA IL «REGNO DELLE QUATTRO STAGIONI»

Fiorì in esso la civiltà degli inca, figli del Sole - Nemmeno duecento spagnoli distrussero uomini e tradizioni - Cuzco, la capitale, è oggi una città moderna nella quale si respira il passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cuzco, aprile

Mi affaccio alla finestra dell' albergo. Nel primo chiarore mattutino luccicano ghiacciai lontanissimi all'orizzonte e più vicina, ancora in ombra, brulle cime pietrose racchiudono, velate di nebbie a brandelli, la città del Cuzco, ombelico del mondo. Il 24 gennaio 1964 l'alpinista (ma qui è il caso di chiamarlo andinista) Antonio Beorchia Nigris, sulla cime del Cerro Toro (m 6300) alla frontiera cileno-argentina scoprì, in quella che riteneva fosse la prima salita, un teschio sporgente fra i sassi. Scavando con la picozza trovò l'intera mummia di un indio che pareva guardarlo con espressione dolce attraverso le palpebre socchiuse. Era un giovane sacrificato durante una cerimonia religiosa inca, forse cinquecento anni prima. «Lo rimisi nella fossa — scrisse Beorchia Nigris — e lo coprii col suo poncho: mi faceva pena vederlo così nudo a quell'altezza e con quel freddo. Mi venne il desiderio di sapere dove guardava. Consultai la bussola e constatai che guardava verso nord-nord-ovest. Guardava al Cuzco».

Cuzco in lingua quechua (pronuncia Checiua) vuol dire «ombelico», e fu la capitale politica e religiosa d'uno degli imperi più vasti che la storia ricordi: si estendeva, nel periodo della sua massima espansione, per un milione di chilometri quadrati, dalla Colombia meridionale al Cile centrale ed all'Argentina settentrionale, come dire dall'Atlantico ai piedi degli Urali. Di questo impero la civiltà europea, ancora nell' epoca in cui aveva espresso un Leonardo da Vinci e un Machiavelli, ignorava perfino l'esistenza. E della sua cultura, sotto alcuni aspetti avanzatissima — perché aveva prodotto canali d' irrigazione, strade, porte, templi e mura ciclopiche, ceramiche, tessuti e gioielli finissimi e conosceva perfino l'otturazione dei denti e la trapanazione del cranio — sappiamo tuttora assai poco. Quel che conosciamo meglio è la sua fine, «l'unico esempio di morte violenta d'una civiltà — parole di Oswald Spengler, esperto di tramonti o naufragi — perché essa non decadde, non fu schiacciata o repressa, bensì stroncata nel pieno splendore del suo sviluppo, come un fiore falciato d'un solo colpo da un passante». Questo impero si chiamava Tahuantinsuyu, cioè «regno delle quattro regioni del mondo» e nel suo centro, dove le quattro regioni s'incontravano e dove confluivano le quattro strade imperiali, lunghe complessivamente sedicimila chilometri, sorgeva il Cuzco.

Fondata circa nel 1200, è la più antica città dell'America Latina abitata ininterrottamente. Fondatore ne sarebbe stato il mitico Manco Capac che, nato con la sorella-moglie Mama Ollac dalle acque del lago Titicaca, ebbe dal padre, il Sole, l'ordine di insegnare agli uomini le arti della guerra e dell'agricoltura: Manco Capac fu il primo «Sapay Inca», cioè capo supremo. Proveniva da una tribù insediata nella Cordigliera de Vilcanota, in cui tutti i maschi portavano, oltre ad un tassello incastrato nel lobo dell'orecchio (per cui gli spagnoli li chiamavano «orejones»), il titolo di «inca», cioè di «capo» o «nobile». Da Manco Capac discese tutta una dinastia imperiale, di cui i bambini nelle scuole peruviane ancora oggi (anzi oggi più che mai) imparano a recitare la sfilza di dodici nomi, come noi imparammo a recitare la successione dei sette re di Roma: Manco Capac, Sinchi Roca, Lloque Yupanqui e così via. Yupanqui significa «L'indimenticabile», ma, a differenza di Alessandro Magno o di Gengis Khan, da noi è dimenticato.

Questi inca avevano via via esteso il loro potere su una massa di popolazioni d'altra origine e lingua e le tenevano assoggettate grazie ad un imbattibile apparato militare e ad un'efficientissima, capillare amministrazione. Fra questi popoli ve n'erano che avevano dato prova d'una creatività artistica superiore ed ai quali riuscì quel che riuscì alla Grecia colonizzata dalla superiore potenza militare romana: «Conquistata — come scrisse Livio — conquistò il selvaggio vincitore ed introdusse le arti nell'agreste Lazio».

Mentre dunque da alcune popolazioni assoggettate gli inca attinsero più raffinati costumi, più avanzate tecniche artigianali e più alta ispirazione artistica, essi diffusero fra tutte come lingua di stato quella che essi stessi chiamavano «runa-simi», cioè linguaggio degli uomini. Questa lingua, evoluta e complessa, i missionari spagnoli, non si sa per quale equivoco o per quale confusione, la chiamarono poi quechua: infatti con questo termine si designava non un idioma ma un certo tipo di coltivazioni montane. Comunque il nome quechua è rimasto, e oggi questa lingua è parlata, grazie agli inca e ai missionari che ne stabilirono la grammatica e la adottarono per diffondere il cristianesimo, da oltre dieci milioni di persone.

Dicono gli esperti che le lingue europee che con essa hanno una qualche affinità morfologica sono, se mai, il finnico e l'ungherese, ma quando la si sente risuonare per le strade e le piazze del Cuzco, così ricca di doppie, di aspirate e di gutturali, al profano viene in mente piuttosto l'arabo o l'amarico. Peraltro, né il quechua né le altre lingue dell' impero ebbero a suo tempo una vera e propria scrittura, ancora sufficientemente studiati, ripetuti su ceramiche e su tessuti rituali, oppure le cordicelle annodate, dette «quipu», i cui nodi esprimevano numeri in sistema rigidamente decimale e che venivano usate per inventari, ordinazioni, pagamenti di tributi, statistiche e forse anche per comunicazioni cifrate.

La struttura di questo impero aveva per cellule comunità agricole che coltivavano il suolo in gruppi familiari e cedevano una parte del raccolto come tributo ai «curaca» vassalli dell'inca. Questi curaca erano responsabili della costruzione e manutenzione delle opere pubbliche, dei viveri ammassati come riserva per gli anni di carestia o di guerra e godevano di indiscriminati poteri feudali. Ad essi faceva capo tutta una gerarchia di funzionari assoggettati ad un costante controllo di altri funzionari, come succede ancora oggi in alcuni stati totalitari. I vassalli più elevati in grado erano i quattro capi delle regioni in cui era diviso l'impero ed essi formavano una specie di consiglio della corona del sovrano supremo, del «Sapay Inca», dal cui titolo gli storici — per equivoco o per semplificazione — hanno esteso il termine «inca» a tutta la struttura statale, agli abitanti ed al territorio del Tehuantisuyu, oggi noto appunto come «impero inca o incaico».

Questo impero, anche se assicurava qualche provvidenza sociale moderna alle classi più umili, fu quanto mai assoluto, aristocratico, anzi teocratico. L'inca infatti era considerato «figlio del sole» e da vivo come da morto gli venivano tributati onori divini. Intorno alla fronte portava una benda di lana rossa con frange d'oro ed infilate tre penne di uccelli rari, insegna, come da noi la corona reale, della sua suprema autorità. Per moglie principale doveva scegliere una sorella carnale, ma la discendenza gliel'assicuravano soprattutto le concubine, di numero illimitato, per lui scelte in tutto l'impero e che con lui dividevano anche la sepoltura, per lo più ancora vive. Alla morte dell'inca Hauaya Capac (1527), secondo i cronisti spagnoli, le donne che lo seguirono nella tomba furono più di mille. Della sua dignità l'inca aveva una convinzione inconcussa. Quando nel 1532 il capitano spagnolo Hernando De Soto, allora messaggero del condottiero Francisco Pizzarro e futuro scopritore del Mississipi, caracollò così vicino all'ultimo inca Atahualpa che la bava del destriero bagnò il manto dell'imperatore, questi non battè ciglio: eppure non aveva mai visto un cavallo e men che meno un uomo a cavallo in tutta la sua vita. Anzi le sue guardie del corpo, perché non avevano saputo frenare un gesto d'orrore di fronte al mostro sconosciuto, furono la sera stessa fatte sgozzare dall'inca con tutte le loro famiglie.

Nessuno sfarzo, nessun sacrificio era eccessivo per onorarlo degnamente e una volta all' anno, accanto alle mummie dei suoi antenati, coperte d'oro, l' inca veniva onorato come discendente di Inti, dio del sole, nel centro magico del Cuzco.

Gli spagnoli, con un pugno di uomini (62 a cavallo e 206 a piedi), con violenza e tradimento, hanno fatto sì piazza pulita dell'inca e della sua organizzazione statale, militare e religiosa, ma la conquista per brutale e fulminea che sia stata, non ha potuto cancellare tutto un mondo fin dalle sue radici.

Il Cuzco odierno è una città moderna di 100.000 abitanti con sobborghi industriali, ma nel centro storico molto resta dell' antica, tanto che non sembra eccessiva la definizione che ne fa la propaganda turistica di «capitale archeologica dell'America Latina». Però a girare per le strade si può notare — soprattutto nelle ore quando il traffico è scarso — che al di là dell'archeologia vibra qui qualcosa d'impalpabile, vibra un'atmosfera mitica. Sentiamo che siamo in un «alto-luogo», come direbbe un francese, in un alto luogo dello spirito e l'impressione di fascino, per quanto difficilmente definibile, è profonda.

Quali sensazioni avrà allora suscitato al tempo del suo massimo splendore? Non chiunque era autorizzato a risiedervi permanentemente: nei quartieri esterni abitavano gli artigiani, divisi in dodici «arti e mestieri» e gli allievi della scuola statale di amministrazione, fra cui i figli dei capi periferici dell'impero: il centro era riservato all'inca, ai nobili, ai sacerdoti, ai guerrieri e alle vergini adibite al culto del Sole. Se su una via imperiale s'incontravano due persone, colui che non aveva ancora visto il Cuzco s'inchinava rispettosamente davanti a colui che proveniva dalla capitale. Ed il visitatore, giunto a una delle sue porte, si poneva in ginocchio, abbassava la testa e pronunciava l'invocazione rituale: «Ti saluto, o grande città, o Cuzco».

Le strade sono rettilinee, come erano quelle del tempo degli inca. Infatti l'urbanistica del Cuzco odierno ricalca quella antica: una parte dei canali di scarico funziona ancora oggi, dove correva una strada corre una strada (e la strada principale si chiama ancora oggi «Avenida del Sol»), dove s'apriva una piazza, s'apre oggi una piazza, e dove sorgeva un tempio, oggi sorge una chiesa. Niente di strano, del resto: il Pantheon di Roma è da sedici secoli aperto al culto cristiano, e lo stesso Partenone d'Atene è stato per anni adibito dai cristiani a chiesa e poi dai turchi a moschea. Dell' urbanistica antica testimoniano soprattutto i poderosi basamenti delle costruzioni, veri blocchi di roccia, che non hanno potuto demolire, anzi neppure scalfire, né il furore dei «conquistadores» né quello dei terremoti.

Arrigo Risano

Telefoto Upi

Saigon — Centinaia di imbarcazioni di ogni tipo percorrono il Canale di Cho Gao nel delta del fiume Mekong per favorire l'esodo congestionato in atto della capitale sudvietnamita

Libri ricevuti

Nicola Cacace: «Mezzogiorno, occupazione e sviluppo» (pagg. 125, lire 1800) — Piero Sanavio: «Gombrowicz: la forma e il rito» (Marsilio Editori, pagine 75, lire 1500).

Marsilio Editori pubblica nella collana «Interventi» due libretti: «Mezzogiorno, occupazione e sviluppo» e «Gombrowicz: la forma e il rito». Del primo è autore Nicola Cacace che, esperto di economia industriale e membro del comitato centrale del PSI, è passato attraverso diverse esperienze dalla fabbrica, al sindacato, all'università, alla ricerca. Pubblicista e saggista, collaboratore di varie riviste, Cacace è autore di alcuni libri che sono la spontanea espressione dei suoi interessi. In questo suo ultimo scritto Cacace esprime la convinzione che uno sforzo comune di elaborazione e di lotta è necessario per uscire dalla grave crisi politica ed economica che travaglia il mondo capitalistico e il nostro paese; egli avanza quindi alcune proposte di contenuti e metodi di lotta «per un programma alternativo comune perché convinto dell'esigenza di avviare subito un processo di aggregazione delle forze di sinistra e progressiste sull'obiettivo — occupazione e Mezzogiorno — come condizione per bloccare il disegno di ristrutturazione capitalistica con cui la destra economica e politica cerca di rispondere alla crisi economica internazionale e interna».

Piero Sanavio è l'autore del secondo volumetto; «Gombrowicz: la forma e il rito» ed è un uomo indubbiamente eclettico. Nato a Padova, ma giramondo di volta in volta per vocazione e per necessità, Sanavio ha fatto e fa un po' di tutto: ha insegnato negli Stati Uniti e ha condotto ricerche di antropologia nei Caraibi, è stato operaio e tassista, ma anche scrittore, traduttore in inglese delle opere di Quasimodo, lui stesso autore di due romanzi, regista di alcuni film televisivi ecc. Da tutto ciò non è da meravigliarsi che si sia accostato con questo libro che presentiamo a Witold Gombrowicz, scrittore polacco morto nel 1969, la cui personalità è indubbiamente originale e complessa. Queste pagine di Piero Sanavio non vogliono essere che una testimonianza su Gombrowicz, fatta in gran parte con le parole dello stesso scrittore, quando, ormai prossimo alla morte, una notevole obiettività e un distacco lo stavano permeando. Il «volto» di Gombrowicz che esce dal libro di Sanavio, ci sembra tuttavia valida espressione di alcuni degli aspetti più singolari e caratteristici dell'autore polacco: la sua ironia, per esempio, o le sue idiosincrasie e i suoi snobismi apparenti che si riversano nei quattro capitoli con i quali si è voluto dar «forma e rito» a un rappresentante certamente illustre della cultura polacca.

G. P.

Donata e Grazia Francescato: *Famiglie aperte: la comune* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 257; L. 2.200).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VISITA AL PORTO DEL MINISTRO DEI TRASPORTI LANE

Suez lega a Trieste i traffici dell'Austria

Concrete prospettive tracciate dal rappresentante di Vienna
L'essenziale importanza del trasbordo dei contenitori



Il ministro austriaco Erwin Lanc (tra il direttore generale e il presidente dell'Ente porto, Colautti e Tonutti, e il console austriaco a Trieste, Blechner) durante la sua visita via mare agli impianti portuali. L'ospite era accompagnato pure dal com. Mantia della Capitaneria di porto e dall'addetto commerciale austriaco a Trieste, Strasser («Giornalfoto»)

Il ministro federale austriaco dei trasporti, Erwin Lanc, è stato ieri nella nostra città, accompagnato dalla consorte e dal capo di gabinetto Gerold Korherr. In mattinata ha compiuto una visita agli impianti della Siot, mentre nel pomeriggio ha espresso il desiderio (la visita non aveva carattere ufficiale) di conoscere, via mare, le attrezzature portuali, dimostrando particolare interesse al molo VII. In serata il ministro è ripartito alla volta di Vienna.

Al termine del suo breve soggiorno a Trieste, Erwin Lanc ha rilasciato una dichiarazione sulla preannunciata riapertura del canale di Suez alla navigazione internazionale: un avvenimento che renderà possibile all'Europa centrale di riattivare le possibilità di trasporto attraverso i porti del Mediterraneo settentrionale: quindi anche per Trieste al Golfo Persico, all'Africa orientale, al Medio ed Estremo Oriente, che avevano fatto di Trieste uno scalo d'importanza mondiale.

Le esportazioni dell'Austria verso i paesi del Medio Oriente e del Golfo Persico — ha detto il ministro austriaco — hanno registrato un forte incremento e aumenteranno ancora; e in parte ciò interessa anche quegli stati europei che transitano attraverso il paese danubiano. Il potere d'acquisto dei paesi produttori di petrolio, che sembra in aumento a lungo termine, promette un'espansione per un periodo piuttosto lungo: ecco, dunque, che «da questo sviluppo potrà trarre profitto Trieste, strettamente legata con l'Austria per la storia e l'economia, se svolgerà presto e accuratamente questi traffici. Alla sicurezza appartiene pure la prevedibilità delle spese di trasbordo». In tal modo si potrà verificare un volume di traffico sufficientemente notevole per l'intera area settentrionale dell'Adraitico, che giustifica anche i relativi investimenti da parte dello scalo triestino.

«Per questi motivi — ha detto Erwin Lanc — nella mia qualità di ministro federale ai trasporti della Repubblica d'Austria ho finalmente aderito con piacere all'invito rivoltomi già da qualche tempo dall'Ente porto, dalla Camera di commercio e dalla Siot, di informarmi sul posto sulle attività di trasbordo e sui progetti di ampliamento per ammodernare gli impianti portuali.

D'importanza essenziale — secondo Lanc — è una valutazione realistica delle possibilità di sviluppo offerte da Trieste per il trasbordo, particolarmente di colli e merci in contenitori. Ciò vale per quanto concerne il potenziamento della ferrovia dei Tauri o la creazione di un secondo tratto ferroviario elettrificato da Summerau a Linz e St. Michael trasformando il tratto Linz-Selzthal in uno a propulsione elettrica. Il ministro si è detto dell'avviso che bisogna — considerando i reciproci vantaggi — ravvivare un'unione di interessi: fra una Trieste, cioè, che cerca di avere in commissione i trasporti austriaci di oltremare, e l'Austria che tende a mantenere ed espandere le sue relazioni commerciali verso questi mercati.

Il ministro austriaco ai trasporti ha così concluso.

«Sin dal 1719, quando Carlo VI la fece porto libero, Trieste ha avuto un'enorme espansione e divenne la porta del Mediterraneo, delle Alpi orientali e della zona del Danubio, e continuò in questa sua funzione dopo le due guerre, favorita dallo Stato italiano Secondo il mio parere, oggi, Trieste aspetta una nuova fase delle sue possibilità di sviluppo. Un più intenso scambio internazionale delle merci può far crescere i contatti commerciali, e tutti i porti mediterranei dei grandi centri industriali europei potranno sfruttare al meglio la loro posizione ora più favorevole. L'Austria è pronta a contribuire cooperando, essendo un paese di transito dell'entroterra. Vorrei però che non si credesse che questo sviluppo debba avverarsi necessariamente. I porti del Mare del Nord e del Mar Baltico fanno tutti gli sforzi per assicurarsi la loro incidenza sul mercato pure in una situazione cambiata. La strada navigabile da Rotterdam al Mar Nero, che si aprirà entro la metà degli anni '80, comporterà nuove relazioni dei porti. Solo chi lavorerà prontamente, a buon prezzo e con sicurezza potrà affermarsi. La tradizione di Trieste dovrebbe costituire garanzia che questa bella città e la sua gente tanto capace affronteranno questo compito».

Così i negozi nelle prossime festività

L'Unione Commercianti ricorda che quando nel corso d'una settimana cade una festività infrasettimanale, decadono le disposizioni sulla settimana corta per i negozi. Nella prossima settimana cade l'Anniversario della Liberazione (25 aprile) e perciò non è d'obbligo per i negozi osservare le norme sulla settimana corta, in base alle quali hanno luogo le chiusure nei giorni di lunedì, mercoledì o sabato, a seconda del settore merceologico d'appartenenza. In dipendenza di quanto sopra, gli orari dei negozi saranno i seguenti:

Lunedì 21 aprile: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio;

Mercoledì 23 aprile: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio.

Giovedì 24 aprile: i negozi di generi alimentari ortofrutticoli terranno aperto anche il pomeriggio; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19 ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

Venerdì 25 aprile (Anniversario della Liberazione): chiusura completa di tutti i negozi;

Sabato 26 aprile: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio.

MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO ED ESECRAZIONE PER I FATTI DI MILANO

Protesta antifascista nelle fabbriche e nelle vie

Un'ora di sciopero e mozioni dei lavoratori - Cortei studenteschi



(Italfoto)

Un gruppo di dimostranti reca uno striscione sul quale è scritto «No al fascismo e alla DC»

Anche Trieste, come le altre città italiane, ha manifestato ieri con assemblee e scioperi di un'ora nelle fabbriche, secondo le disposizioni nazionali delle organizzazioni sindacali, e con cortei studenteschi i propri sentimenti di commossa solidarietà per le vittime dei fatti di Milano e di profonda esecrazione per la risorgente criminalità fascista.

In mattinata, un migliaio di giovani hanno percorso in corteo le principali vie del centro pronunciando slogans contro la violenza fascista; è seguita un'assemblea all'Università, quindi il corteo è ridisceso in città lungo il viale XX Settembre; all'altezza della laterale via Paduina, dove ha sede il Fronte della gioventù, è stata inscenata una grossa manifestazione di protesta: all'interno la sede era presidiata da aderenti e simpatizzanti dell'organizzazione di destra.

E' stato, questo, un momento critico, il quale è stato superato grazie anche a uno sbarramento di altri giovani di sinistra, per la maggior parte iscritti alla Federazione giovanile comunista, che — in linea con l'appello del PCI a «vigilare contro il grave pericolo che il movimento operaio e le masse popolari vengano trascinate in una spirale di ritorsioni e risse» — hanno bloccato i più estremisti, scongiurando un assalto alla sede di destra. Il corteo è infine rifluito verso via Carducci e piazza Goldoni, sciogliendosi.

Gli allievi del Centro Enalc hanno motivato il loro sciopero quale «dimostrazione, non contro i partiti di governo, ma contro la politica attuale e contro la violenza che degrada la società in cui viviamo e che ci porta a un clima tale da disorientarci».

Mozioni di condanna della violenza fascista e d'impegno a vigilare in difesa delle istituzioni democratiche sono state approvate dalle assemblee tenute ieri dai lavoratori della GMT, degli stabilimenti meccanici VM, della Standa, dell'ITGC, delle officine meccaniche Orlando, Saldanavi, Lig Rumignani, Socomar, Marcovigi, Alto Adriatico, Fraunsin, Motonavale, Ruan, Meccanonavale, Ocrem, Fabriani.

Le ACLI triestine partecipano, in una nota, al cordoglio per la tragica fine di Claudio Varalli che «era un convinto antifascista e uno stimato ed apprezzato militante delle ACLI di Milano», ribadendo nell'occasione il «fermo impegno a battere il disegno politico che ancora utilizza la violenza e la teoria degli opposti estremismi per bloccare il vasto processo unitario e antifascista che va invece consolidandosi, attorno all'unità della classe operaia, nel nostro Paese».

Sul fronte dei partiti si registra una presa di posizione della segreteria politica del PRI in cui viene riscontrato, ancora una volta, che «la scintilla dei disordini è scaturita da un insensato atto omicida di marca fascista» e si rileva che «i teppisti sono trattati con troppa indulgenza dalle forze dell'ordine e dalla magistratura». Il PRI richiama infine i cittadini ad opporsi «ad ogni forma di violenza che tende soltanto a portare il Paese nel caos».

Infine il movimento giovanile della DC, le federazioni giovanili del PCI e del PSI e il gruppo universitario «Curiel» del PCI imputano, in un comunicato congiunto, alla «sanguinosa strategia della tensione» anche la seconda vittima di Milano: «Chi ha indicato questo comportamento ai carabinieri sono le stesse forze su cui pesa la gravissima responsabilità di non aver troncato le trame nere, colpendo fino in fondo finanziatori e mandanti, e di rendere incerto lo sviluppo democratico del Paese cercando la divisione tra le forze popolari»; il comunicato conclude con un appello a «respingere ogni provocazione» ed ogni tentativo «di coinvolgere il movimento degli studenti in questa spirale di violenza».

A tarda notte un comunicato è stato diffuso anche dalla segreteria provinciale della DC.

LA RICHIESTA È STATA RIVOLTA DIRETTAMENTE A LEONE

Non è previsto alla Risiera un discorso in lingua slovena

L'U.S. per protesta non parteciperà alla cerimonia e il comitato unitario minaccia pure di disertarla

Una delegazione del Comitato unitario antifascista, che ha conferito ieri con il prefetto Di Lorenzo e con il sindaco Spaccini, in merito all'organizzazione della solenne cerimonia del 24 aprile alla Risiera di San Sabba alla presenza del Presidente della Repubblica sen. Leone, ha appreso che non è stato accolto l'appello del comitato affinché durante la manifestazione venisse tenuto anche un discorso in lingua slovena. Per cui — dopo aver ribadito che «l'uso dello sloveno è un principio irrinunciabile, poiché è un problema di democrazia che dev'essere riaffermato in un luogo quale la Risiera dove la democrazia è stata offesa e svilita e dove tanti appartenenti alla minoranza slovena hanno dato il loro sangue per far trionfare la libertà e la democrazia» — il Comitato unitario antifascista dichiara di non voler prendere parte alla manifestazione ufficiale, qualora venisse definitivamente negata la richiesta di un discorso in lingua slovena.

L'«assoluta esigenza anche di un intervento in lingua slovena durante la cerimonia» è stata direttamente prospettata dal Comitato, con un telegramma, al Presidente Leone.

Dal canto suo l'Unione slovena ha diffuso il seguente comunicato: «Nel corso di una riunione tenutasi ieri, l'Unione slovena, constatato che giovedì prossimo, in occasione della solenne cerimonia inaugurale della Risiera di San Sabba, alla presenza del Capo dello Stato, non verrà tenuta una commemorazione anche in lingua slovena, ha deciso di non partecipare alla cerimonia. Per ricordare la ricorrenza del trentennale della Liberazione verrà organizzata un'altra manifestazione».

Tornando al programma della cerimonia, lo stesso Comitato antifascista rende noto inoltre che «per quanto riguarda l'assicurazione che alla manifestazione non siano presenti i rappresentanti del MSI, di organizzazioni fasciste giovanili ed altre, la risposta è stata che gli inviti saranno diramati dal sindaco e che verrà assicurata l'esclusione dei non appartenenti all'arco dei partiti antifascisti. E' stata garantita anche la presenza di reparti militari e la partecipazione dei gonfaloni dei Comuni decorati della Medaglia d'oro per la Resistenza e di altre città italiane».

Nota della Giunta sui fatti di Milano e sulla Vetrobel

La Giunta comunale, interpretando i sentimenti di ferma indignazione e profondo cordoglio della cittadinanza, ha espresso nel corso della seduta di ieri viva esecrazione e fermissima condanna per i gravissimi fatti di violenza a Milano. «A trent'anni dalla Liberazione il risorgere e il dilagare della violenza neofascista in Italia — afferma la nota della Giunta — è per i democratici motivo di avvilente mortificazione e profonde preoccupazioni. Il paese è infatti di fronte ad una precisa strategia della tensione e del terrore che tende a scardinare l'ordine democratico e le istituzioni repubblicane. Non esistono parole abbastanza severe — prosegue la nota — per l'ignobile e selvaggio assassinio per mano fascista del giovane studente milanese, ma è stato un deplorevole errore cercare di rispondere alla provocazione dello squadrismo nero con altre gravi violenze».

«Le parole di deplorazione — prosegue il documento — non bastano più; bisogna operare responsabilmente per bloccare e stroncare le'versione. Trieste, città medaglia d'oro della Resistenza, rivolge un sincero appello a tutti i democratici affinché sappiano con il loro atteggiamento di responsabile fermezza bloccare la catena dell'eversione ed essere ancora una volta garanzia e insuperabile baluardo dell'ordine repubblicano conquistato con la lotta di Liberazione.

La Giunta comunale ha preso poi in attento esame la nuova grave situazione venutasi a creare nello stabilimento Vetrobel. L'Amministrazione comunale ha espresso la propria viva preoccupazione per il grave deteriorarsi della situazione ed ha inteso richiamare l'attenzione della direzione dello stabilimento, «affinché non vengano assunte misure pregiudizievoli al positivo evolversi della delicata vertenza e che comportino danno per la futura produzione dello stabilimento e al mantenimento delle unità lavorative in esso occupate». In particolare, secondo l'Amministrazione comunale, in sede di trattativa ministeriale, si era concordato che nessuna azione unilaterale sarebbe stata intrapresa fino alla fine del corrente mese, termine entro il quale le autorità centrali e regionali si erano impegnate a ricercare e individuare un positivo sbocco della vertenza. L'Amministrazione comunale in una lettera inviata alla direzione della Vetrobel ha ritenuto quindi di dover nuovamente chiedere alla medesima — soprattutto alla luce degli ultimi atteggiamenti — «di voler dimostrare la propria fattiva disponibilità collaborativa affinché la vertenza possa risolversi in breve tempo senza danno per i lavoratori interessati e per l'economia triestina».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emma — Il sole sorge alle 5.13 e tramonta alle 18.55; la luna nasce alle 11.25 e cala all'1.18.

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 11; pressione mb. 1018,3 in aumento; umidità 71 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 12,6.

Maree — OGGI: bassa alle 10 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 17.30 con cm 27 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.05 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 5 con cm 11 sopra il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Bonomea 93, S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, Belpoggio 4, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, Ginnastica 44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36374.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Petronio Pietro, anni 69; Meloni Gabriella, mesi 1; Piccaluga in Usigovich Angela, 69; Mistaro Giusto, 60.

NATI: 7.

MENTRE IL BUS SI E' FERMATO PER FAR PASSARE I PEDONI

Ragazzo in moto senza patente travolge una donna sulle Rive

Gravemente ferita l'investita: prognosi riservata

Una prognosi riservata è il bilancio di un grave investimento avvenuto ieri verso le 19,30 sulle rive, davanti a piazza dell'Unità. L'investita è la signora Pia Peteani di 56 anni, abitante in via Tigor 17, che è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore, ove versa in gravi condizioni. La Peteani, che al momento dell'incidente si trovava in compagnia del proprio cognato, si accingeva ad attraversare la strada sul passaggio pedonale, diretta verso la piazza. Scorto un autobus proveniente dalla stazione, che sopraggiungeva sulla sinistra, la coppia, come ha dichiarato il cognato della Peteani, si è fermata attendendo il passaggio del mezzo pubblico.

Visto che l'autista dell'autobus faceva loro segno di attraversare, i due hanno ripreso a camminare, ma improvvisamente e lateralmente al mezzo pubblico, è sbucata una motocicletta, Cimatti 125 targata TS 40612, intestata a Gian Paolo Danieletto, di 20 anni, abitante in via Zelick 7 e condotta dal fratello Diego di 17 anni, che la stava guidando all'insaputa del Gian Paolo e che portava sul sellino posteriore una ragazza, volatilizzatasi dopo l'incidente: l'urto della moto contro i due pedoni è stato talmente violento, che la Peteani è stata scagliata a circa dieci metri di distanza dal passaggio zebrato. Anche il cognato è stato gettato a terra, ma si è subito rialzato, senza lamentare alcuna conseguenza.

Il motociclista e la sua compagna sono anch'essi finiti a terra, insieme alla moto, ma si sono rialzati illesi. Solo la donna è rimasta a terra, perdendo abbondantemente sangue dalla testa e da un arto.

Durante i rilievi seguenti, è stato appurato che il giovane Danieletto guidava senza aver mai conseguito la regolare patente di guida. Il caso è stato poi passato nelle mani della Polizia stradale, che ha subito posto sotto sequestro il mezzo. Il giovane non è stato fermato.

Riunione sindacale per i corsi abilitanti

Martedì 22 aprile alle ore 16.30 presso la Camera confederale del lavoro - Uil (largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà un'assemblea, indetta dai sindacati confederali della scuola (Sns-Cgil, Sism-Cisl, Fas-Uil) per discutere la piattaforma rivendicativa per i corsi abilitanti. Sono invitati ad intervenire gli iscritti ai corsi abilitanti speciali e ordinari, studenti e altri interessati.

DUE GIORNATE DIFFICILI PER DEGENTI E FAMILIARI

Pesanti negli ospedali i disagi per lo sciopero

Per due giorni nelle corsie degli ospedali si è paventato il peggio, che per fortuna non è avvenuto, ma ugualmente i disagi sono stati tanti, avvertibili da chiunque. Ieri, infatti, si è concretata la seconda giornata di astensione dal lavoro del personale non medico, promossa dalle organizzazioni sindacali di categoria perché «l'amministrazione dell'ente non è in grado di provvedere al pagamento delle quote arretrate», tali quote interessano lo scorso anno, per un ammontare di un miliardo e 100 milioni di lire.

L'agitazione, protrattasi per due intere giornate, ha avuto notevoli ripercussioni nell'ambito dell'assistenza sanitaria, destando nel contempo gravi preoccupazioni per le conseguenze che avrebbero potuto avere. Le esenzioni dallo sciopero, infatti, sono state minime, e gli ammalati, evidentemente, hanno risentito di una situazione estremamente tesa: anche perché una parte del personale — a quanto risulta — avrebbe voluto recarsi sul posto di lavoro, ma ne è stata impedita dai picchetti che hanno stazionato in permanenza davanti all'ingresso dell'astanteria di via Pietà, mentre i cancelli di piazza Ospedale e di via Stuparich sono rimasti sbarrati per l'intera durata delle ventiquattr'ore

Solo in parte si è potuto ovviare a questi inconvenienti grazie al notevole contributo assistenziale offerto dalle caposala religiose e dalla CRI che ha messo a disposizione una ventina di crocerossine. Di rilevante portata, inoltre, l'aiuto dato dai soldati, messi a disposizione dal Comando presidio, i quali hanno dimostrato di rendersi pienamente conto della gravità della situazione, prodigandosi al massimo con tutto l'entusiasmo tipico della loro età. Una delle maggiori preoccupazioni, infatti, era quella della distribuzione del vitto: quattro cuochi erano stati esentati dallo sciopero per la confezione dei pasti, e alla consegna nelle varie divisioni hanno pensato proprio i militari, fermandosi però all'ingresso dei reparti in quanto non è loro concesso di superare quella soglia; alla distribuzione ha provveduto quindi quel poco personale al quale era stato concesso di svolgere la propria attività in corsia.

Anche i medici si sono trovati a disagio in queste due dure giornate, essendo costretti a interpellare il comitato di sciopero perché venisse loro concesso, nei casi particolarmente urgenti, qualche unità infermieristica in più.

In mattinata un corteo di ospedalieri in sciopero ha percorso il centro della città; più tardi è sfilato attraverso l'anello di scorrimento del complesso ospedaliero, guidato da un medico del sanatorio pneumologico. Ad un certo momento il folto gruppo di scioperanti ha incrociato il presidente del consiglio d'amministrazione, avv. Morgera, il segretario generale dott. Viti e il suo aiuto, Cominotto: e allora sono partite bordate di fischi. I sindacalisti, infatti, accusano gli amministratori di cattiva gestione, asserendo che per motivi clientelari hanno voluto favorire il potenziamento di alcune strutture definite addirittura «di lusso». Gli scioperanti hanno quindi preteso che il presidente convocasse d'urgenza il consiglio. Morgera ha accondisceso e lo ha fatto per telefono, non riuscendo però a trovare che tre consiglieri: Trampus (PLI), Mezzena (DC) e Tonel (PCI). Presentatisi nella sala delle conferenze, davanti a una platea rumoreggiante, il presidente e i tre consiglieri hanno dato assicurazioni verbali per la soluzione della vertenza.

Convegno provinciale dei dirigenti d.c.

Domani avrà luogo a Marina d'Aurisina, un convegno provinciale dei dirigenti e amministratori della DC triestina, indetto allo scopo di approfondire le posizioni politiche-programmatiche e la futura azione del partito in vista della consultazione elettorale del prossimo giugno e della fase ad essa successiva.

Domani al «Verdi» l'omaggio a Curiel

Nel trentesimo anniversario del sacrificio di Eugenio Curiel, il PCI e la PGCI promuovono per domani, alle ore 10.30, al teatro comunale «Verdi» una solenne commemorazione per ricordare il grande dirigente comunista. Parleranno l'on. Pietro Ingrao della direzione del PCI e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI.

La redazione di Trieste dell'«Agenzia giornalistica Italia» si è trasferita da via del Teatro 4 a via Rittmeyer 5, I p. Numeri di telefono: 68100 - 36857.

NEL SECONDO ANNUALE DELLA MORTE

Omaggio a Roma a Gianni Bartoli

Nel corso della cerimonia indetta dall'ANVGD la figura del «sindaco degli anni difficili» sarà rievocata da Cadelli, Migliorini e Drago

La nobile figura di Gianni Bartoli sarà rievocata martedì prossimo 22 aprile a Roma, a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che lo ha avuto fino alla scomparsa — di cui si celebra il secondo anniversario — degnissimo presidente. La commemorazione — che viene pertanto ad acquistare significato e impronta a carattere nazionale — si terrà nella sala del Beato Angelico, in piazza della Minerva 42, nei pressi del Pantheon, alle ore 18. La cerimonia comprende la proiezione del documentario «Trieste ritorna all'Italia», che si riferisce alle vicende del 1954. Quindi l'eletta figura di colui che fu il «sindaco degli anni difficili» e che lasciò un segno incancellabile della sua attività e della sua opera, rivivrà nella commossa e documentata rievocazione di tre giornalisti: Marco Cadelli, capocronista del nostro giornale e testimonio dell'opera di Bartoli negli anni dell'occupazione alleata, parlerà, appunto, sul «sindaco degli anni difficili»; Renzo Migliorini, direttore di «Difesa Adriatica», tratteggierà la figura dell'uomo sociale e benefattore della città, mentre Silvano Drago, vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ricorderà i tre anni della presidenza nazionale di Bartoli all'ANVGD. Rivivranno così i momenti drammatici e quelli tragici di cui Gianni Bartoli, sindaco di una città occupata dallo straniero, fu protagonista, fino alla giornata radiosa del 26 ottobre 1954, quando la città tutta si ritrovò da Duino a piazza Unità d'Italia per inneggiare alla Patria che tornava.

SENTENZA DEL PRETORE SUL COMPLESSO EDILIZIO DI VIA ELIA E CAMBER

Palazzine di Scorcola: assoluzione del Comune

Il sindaco, un assessore e due funzionari prosciolti con formula piena

Il Pretore di Trieste ha recentemente prosciolto con formula piena — come informa un comunicato dell'ufficio stampa del Comune — gli amministratori e i funzionari comunali che erano stati coinvolti, per presunte omissioni da parte dell'Amministrazione in margine ad un procedimento giudiziario relativo alla costruzione di un complesso edilizio nella zona di Scorcola.

«E' particolarmente significativo — si sottolinea nello stesso comunicato — che con questa sentenza la Giustizia, nella sua funzione di verifica, di controllo e approfondimento, abbia riconosciuto in pieno il retto operare dell'Amministrazione comunale proprio nel difficile e insidioso terreno delle licenze edilizie.

«La stessa chiarissima motivazione della sentenza di proscioglimento con formula piena del sindaco Spaccini, dell'assessore De Luca e dell'architetto Maria Sindellari ved. Nassiverra e del geometra Silvano Siega per «insussistenza degli stessi estremi materiali degli addebiti ipotizzati a carico degli indiziati» dà l'assoluta certezza che da parte del Comune non vi è stato, nè tra gli Amministratori né tra i funzionari tecnici, quel lassismo in fatto di concessione di licenze edilizie che certe illazioni certamente volevano far trasparire.

«L'Amministrazione, sicura di poter contare anche sulla collaborazione dei propri dipendenti, continuerà ad operare fermamente — conclude il comunicato — al servizio della città per dar corso, con la massima prontezza e impegno, a tutte quelle iniziative — concordemente assunte dai partiti che ne formano la maggioranza — che valgano a ribadire la piena credibilità di guida democratica, politica e amministrativa alle istituzioni elettive, basata su un autentico e fondato rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione».

Della vicenda cui fa riferimento il comunicato del Comune fu data notizia nel marzo dell'anno scorso: riguardava la costruzione di un complesso edilizio costituito da sette palazzine con 39 appartamenti su un terreno di Scorcola fra due vie private (Enrico Elia e Giulio Camber Barni).

ARRESTATO UN GIOVANE LADRO D'AUTO

Tradito dal fumo finisce in carcere

Il vizio del fumo è stato l'altra notte veramente nocivo per un giovane il quale, dopo aver rubato una macchina, si è fermato e ha sottratto alcuni pacchetti di sigarette da un'altra vettura in sosta: gli agenti della Mobile lo hanno colto sul fatto e tratto in arresto.

Erano circa le 2.30 quando la macchina della polizia stava percorrendo ad andatura di perlustrazione, cioè lentamente, la via Massimiliano D'Angeli. Imboccata la strada in discesa che porta in via dell'Eremo, verso la fine di quest'ultima via notavano un'automobile ferma con le luci di posizione accese, senza nessuno a bordo. Fermata l'autoradio, gli agenti, avvicinandosi alla macchina in sosta, una Fiat 850 blu scuro, targata TS 116706, si accorgevano che il motore della vettura era in moto.

Parcheggiata la «Pantera» in un posto poco visibile, si mettevano in attesa dell'ignoto guidatore. L'attesa non doveva durare molto e infatti, pochi minuti dopo, la loro attenzione era attirata da un giovane che, disceso in gran fretta da una Fiat 500 beige, targata TS 102771, apriva la portiera e saliva sulla macchina in moto. Partito il giovane, gli agenti si avvicinavano all'utilitaria e notavano un vistoso taglio sulla capote di tela.

Insospettiti da questa serie di circostanze partivano all'inseguimento dell'«850». Raggiunta e bloccata in una strada vicina la macchina blu, la polizia effettuava il controllo dei documenti e il guidatore, mostrando la propria patente, asseriva che l'autovettura era di proprietà di una sua amica e che lui l'aveva in prestito. Gli agenti però non hanno bevuto la storia del giovane, Fulvio Sandri, nato a Trieste nel 1954, artigiano, abitante a Santa Croce, e hanno continuato a fargli domande, ottenendo che confessasse.

Il punto sul quale il Sandri non sapeva dare risposta era infatti quello riguardante la sua introduzione nella Fiat 500 in sosta, notata dagli agenti poco tempo prima. Messo quindi alle strette, al giovane non rimaneva altro che confessare e così si è venuti a conoscenza del furto.

La macchina blu dalla quale il Sandri era disceso, era stata sottratta la sera stessa alla legittima proprietaria, Gemma Marsilli, un'impiegata di 24 anni, abitante in via Piccolomini 6; procedendo poi lungo la via d'Angeli, il giovane aveva adocchiato l'utilitaria in sosta, risultata appartenente a Fulvio Gentilon, abitante in via dell'Eremo 26, e aprendo la porta con una pinza, aveva sottratto quattro pacchetti di sigarette dall'interno della vettura.

A maggior convincimento degli agenti, abbastanza increduli sulla possibilità di aprire una serratura con una pinza, il Sandri, estratta la pinza dall'auto, ha fornito una dimostrazione pratica della sua abilità.

SEGNALAZIONI

Ospedali - Università: sanità e politica

«In relazione alla lettera del signor Omero, rappresentante degli studenti al consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia per la lista Alternativa laica, pubblicata venerdì 18 aprile, desidero precisare quanto segue. La nomina dei rappresentanti del PCI nel rinnovato consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale - Ospedali Riuniti non è avvenuta (come non avviene mai anche per altri enti da parte nostra) per ripicca, in questo caso, alla nomina democristiana di un cattedratico, ma per scelta politica autonoma. Infatti uno dei tre rappresentanti comunisti è Giorgio Tamburlini, uno studente del sesto anno di medicina, che sa garantire molto bene la propria autonomia decisionale e quindi non è pensabile che sarà "esposto ai possibili condizionamenti, anche inconsci, da parte di professori con i quali deve sostenere gli ultimi esami e discutere infine la tesi di laurea" per il semplice fatto che tutta la sua combattiva attività alla testa del collettivo di medicina lo può dimostrare e perché egli si conquisterà la laurea, visto il suo curriculum, per il suo valore e non per fantomatici patteggiamenti.

«O il signor Omero non conosce i comunisti oppure ci conosce e allora sa molto bene di aver fatto semplicemente una insinuazione gratuita, giusto per mettere sullo stesso piano... i due estremismi, quello della DC e quello del PCI.

«Ma la differenza tra le due nomine è lampante. Ecco perché la designazione, da parte della DC, di un cattedratico, il prof. Filippo Rossi, membro autorevole della Facoltà di medicina, si presenta come un tentativo maldestro di inserire nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti un rappresentante della Facoltà di medicina con scarso senso dell'opportunità per l'evidente incompatibilità morale, e domani anche giuridica, quando il prof. Rossi avesse un regolare stipendio dall'Ospedale a seguito della probabile convenzione tra il suo suo Istituto e gli Ospedali Riuniti. Tutto ciò è avvenuto senza che la locale segreteria della DC riflettesse sul parere contrario delle organizzazioni sindacali mediche e paramediche ospedaliere (ANAAO e FLO), nei confronti di tale nomina.

«E' difficile pensare, nonostante la più assoluta buona fede, alla piena autonomia decisionale di un cattedratico in queste condizioni. Non gli può essere facile essere consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti "contro" (qualche volta può accadere) eventuali intemperanze o proposte di suoi colleghi universitari, che si ritrovano nel consiglio di Facoltà di medicina, di cui pure lui è membro. Ovvero, il piede su due staffe. Ma la colpa di ciò è in primo luogo della DC. Claudio Tonel, della segreteria provinciale del PCI».

TREBICIANO E IL MOTOCROSS

«Leggo sul "Piccolo" una notizia a favore di un impianto per il motocross in zona Trebiciano. Non è affatto vero che la zona ex discarica sia improduttiva: sono già state fatte negli anni passati e sono tuttora in programma immediato delle culture preparatorie del terreno; esiste inoltre un progetto di rimboschimento a copertura di una zona che è stata per anni la piaga di Trebiciano.

«Non vedo inoltre quale notevole incremento turistico ed economico potrebbe derivare da qualche raduno annuale in cambio di un sicuro e quotidiano frastuono in tutta la zona, tale da allontanare gli abituali gitanti con danno per gli esercizi pubblici, invilimento dei terreni e altri inconvenienti già lamentati sul "Piccolo" dalla gente del luogo: le "Segnalazioni" a suo tempo hanno dato giusta ospitalità al deciso "no" di tutti gli abitanti di Trebiciano.

«L'egregio assessore prof. Lanza avrà certo elementi di valutazione migliori dei miei sull'opportunità o meno di finanziare in tutto o in parte nuove attrezzature del genere. Ma lo scrivente — mentre rileva che la città attende di vedere finito l'ospedale, nuovi asili per l'infanzia e la vecchiaia, scuole, eccetera, opere tutte che dovrebbero — specie in periodo di austerità e trattandosi di pubblico denaro — avere una indiscussa priorità, — pensa comunque che il parere degli abitanti non possa essere disatteso: che ne pensa l'assessore? Grazie per l'ospitalità. F. R.».

La Lega e la DC

«Ho letto sul "Piccolo" del 17 aprile che il consigliere regionale Mario Delconte, il consigliere comunale avv. Piero Ponis e l'ex-membro del comitato provinciale della DC, cav. Giotto D'Angelo, hanno dato le dimissioni dall'incarico di delegati all'assemblea generale della Lega Nazionale. Sembra evidente che degli uomini responsabili non possono aver accettato la candidatura definitiva in una lista elettorale senza aver prima preso conoscenza dei nomi degli altri candidati. Ora, tenendo pure presente certe prese di posizione, proprio relativamente alle elezioni alla Lega Nazionale (e di cui "Il Piccolo" ha parlato), e per ovviare, di conseguenza alla possibilità che la dignità dei sunnominati ne abbia a soffrire, sarebbe stato opportuno informare l'opinione pubblica — come del resto in casi del genere s'usa — delle ragioni che hanno indotto a tal dimissioni: cosa questa che non appare nel comunicato. Grazie, in attesa della chiarificazione richiesta. Nerina Pavan».

In particolare, il consigliere regionale Delconte nella lettera inviata al presidente della Lega Nazionale rilevava — come è stato sottolineato dalla DC — pur riconoscendo il significato avuto in passato dalla Lega Nazionale, «che la posizione polemica ed ingiusta assunta con pubblico comunicato nei confronti della Democrazia cristiana, non gli consente di rimanere e dare serenamente la propria collaborazione in posizione di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione».

Quesito tributario

«Care "Segnalazioni", sarei molto grato al gentilissimo Intendente dott. Licciardello, e a voi per la pubblicazione, se egli volesse cortesemente illuminarmi come risolvere il seguente caso alquanto insolito, che interessa anche altri colleghi: pensionato del Comune anteriormente al '74, percepisco tuttora solamente un acconto di pensione (sui milioni due e mezzo annui). In luogo del mod. 101 l'Ente m'ha fatto avere una semplice nota senza firma, nella quale è indicato l'importo percepito in acconto nel '74, senza nessuna indicazione di ritenuta d'accanto né di detrazioni, che sicuramente non sono state effettuate. Ritengo che certamente l'imposta mi verrà conteggiata al momento della regolazione della pensione e degli arretrati. Ma per intanto devo denunciare questi acconti senza ritenuta e quindi sottostare al cumulo con i redditi di mia moglie, venendo praticamente tassato due volte, o posso rinviare per il Fisco anch'io il tutto a quel momento? E se dovessi invece denunciare ora l'acconto, avrebbe valore per il Fisco la semplice nota del Comune, che per questi casi non rilascia altre dichiarazioni? Grazie. B. M.».

Rendite catastali e cartelle esattoriali

Il primo dirigente dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste, al fine di evitare lunghi e faticosi affollamenti agli sportelli del competente reparto immobiliare, informa gli interessati che la rendita catastale, da indicarsi nella dichiarazione dei redditi di prossima scadenza, può desumersi, nella generalità dei casi, dalla cartella esattoriale relativa al ruolo di acconto ILOR 1974, in riscossione nel novembre scorso, ovviamente aumentando del 50% l'imponibile ivi indicato.

Redditi: le denunce dei dipendenti pubblici

L'Intendenza di Finanza informa che il Ministro delle Finanze, con proprio telegramma del 17 aprile, ha consentito che i dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali presentino la propria dichiarazione dei redditi per l'anno 1974 ai capi dei rispettivi uffici presso i quali prestano servizio.

Stante le vigenti disposizioni di legge in materia, le dichiarazioni stesse dovranno, comunque, pervenire all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro il 30 aprile. Al fine di evitare le conseguenze proprie per tardiva od omessa dichiarazione, i capi degli uffici riceventi le dichiarazioni di cui si tratta da parte del personale dipendente, dovranno apporre sulle dichiarazioni prodotte il timbro d'ufficio a calendario e, quindi, dovranno provvedere alla consegna delle stesse entro il predetto termine del 30 aprile all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette unitamente ad un elenco nominativo in duplice copia.

Il canone per l'autoradio

«Vorrei, tramite le "Segnalazioni" che l'ACI mi chiarisse cortesemente questo problema. Ho pagato in gennaio la tassa di circolazione per l'auto e, con lo stesso modulo di conto corrente, ho versato l'importo dovuto per il canone dell'autoradio, cioè L. 3080 (per 12 mesi).

«Ora, trovandomi in un ufficio postale, mi è capitato di vedere una tabella con i nuovi canoni per autoradio (che nel mio caso è di L. 4635) in vigore non so da quanto, comunque da poco tempo.

«Sono tenuto obbligatoriamente ad effettuare un nuovo versamento di L. 1555 a conguaglio (3080 più 1555 uguale 4635) e ad esporre anche questa ricevuta sul parabrezza? All'ufficio postale non hanno saputo rispondermi con sicurezza, perché non hanno ricevuto disposizioni in merito. Grazie. Francesco Jannozzi».

Quando è difficile servire la Patria

«Care "Segnalazioni", con questo mezzo voglio rivolgermi all'opinione pubblica e in special modo a tutte le autorità militari e civili.

«Sono vedova e seriamente malata ed ho un figlio maschio he avendo conseguito nel giugno 1974 il diploma all'Istituto Nautico di capitano macchinista avrebbe dovuto essere chiamato sotto le armi nel gennaio scorso.

«Chiesto l'esonero, essendo unico figlio maschio di madre vedova, la domanda veniva respinta in quanto io godo di una pensione elevata (120.000 mensili!), ma non veniva chiamato per il servizio militare, in quanto la Marina non aveva posti disponibili e la Capitaneria di Porto rimandava tale chiamata a marzo: ma anche questa volta, sempre per le medesime ragioni, veniva rimandato a maggio. Ora ancora una volta viene rimandato, forse a luglio.

«Naturalmente mio figlio, che compirà 21 anni a giugno, non trova nemmeno lavoro, perché essendo in attesa della chiamata per il servizio militare non ottiene il visto per un imbarco e nemmeno un altro lavoro.

«E' giusto tutto questo? Esonero no, militare — per servire la Patria — no, lavoro no: e allora cosa? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Nonne baby-sitter

«Care "Segnalazioni" avendo letto sul Gazzettino di Venezia di qualche giorno fa la geniale iniziativa riguardante le "nonne baby-sitter" di cui riporto l'articolo, chiederei se fosse possibile attuare tale idea anche nella nostra città magari ad opera di qualche ente o di qualche centro femminile. Spero che la mia proposta non rimanga insoddisfatta.

«A Venezia è stato costituito un gruppo delle nonne baby-sitters in seno al Centro italiano femminile (Cif) per dare ancora un senso alla esistenza di donne anziane che altrimenti si considererebbero isolate dal contesto della società, e nello stesso tempo per offrire un utile servizio a giovani coppie che hanno il problema della custodia dei bambini. Non è possibile fare qualcosa di analoga anche a Trieste?». Lettera firmata.

Residenze e imposte

«Nella parte riguardante la capacità contributiva del dichiarante sono da indicare le residenze a disposizione dello stesso. Ciò premesso: sono da indicare, nello stesso quadro anche le residenze di proprietà del contribuente dove abita saltuariamente, per le quali è obbligatoria già fare dichiarazione nell'apposito quadro «B» del Mod. 740? Grazie. F.R.».

Nel quadro della «capacità contributiva» — alquanto ambiguo per la verità — vanno indicati solo gli immobili di cui si ha la piena disponibilità per titolo diverso della proprietà, come rileva il cortese lettore.

Portafoglio sulla 26

«Care "Segnalazioni", vi chiedo ospitalità. La persona venuta in possesso di un portafoglio, contenente denaro e vari ricordi di famiglia, sull'autobus 26 nel tratto via Carducci - INAM il 14 aprile alle ore 15.45, è pregata gentilmente di trattenere il denaro e restituire carte e fotografie dei figli, nella cassetta della posta nel cancello di via Ginnastica 51, Villa Sofia. Grazie. Alice Zucchini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Oruda» (jug.), mn. «Regina Maris» (germ.), mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Norma R.» (naz.), mn. «Yason» (cipr.), mc. «Good Commander» (cipr.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tergeste» (naz.), mn. «El Mansoura» (egiz.), mn. «Francesca II» (naz.), mn. «Bioe» (naz.), mn. «Warrington» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Mariner» (ingl.), mn. «Sifnos» (ell.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Vishva Tej» (indiana), mn. «Duurt» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Tinito Castro» (liber.), mc. «Mata Prima» (naz.), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Sparti» (ell.).

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi Consoci che oggi è l'ultimo termine per procedere alle operazioni di voto, dalle ore 17 alle ore 19, per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri. Prosecuzione delle votazioni decisa dall'Assemblea generale dei Soci del giorno 16 corrente mese.

Artigiani e scatti telefonici

«Si è molto detto e scritto sui recenti aumenti dei canoni SIP e soprattutto sugli scatti che bisogna pagare anche se non si fanno. Tutti sono d'accordo nel dire che i più colpiti sono gli anziani e i meno abbienti ed è vero, io però vorrei aggiungere a questi anche la categoria degli artigiani che dovrà pagare ben 450 scatti regalando alla SIP un bel po' di soldi. Lavoro in un'azienda artigiana ed il mio principale ha raggiunto il massimo di 186 scatti in un trimestre, perciò fate un po' voi i conti...

«Si dice anche che la SIP ha voluto colpire coloro che hanno una seconda casa e un secondo telefono però ci vanno di mezzo gli altri, senza contare che i privilegiati pagano il canone e se non telefonano tanto, è una cosa che riguarda soltanto loro.

«Si tratta quindi di una questione di principio: non capisco perché il cittdino debba pagare le telefonate non fatte, sia esso ricco o povero. A Genova si raccolgono firme per far abrogare questo provvedimento che sembra un castigo. Perché non seguiamo quest'esempio? Sono certa che tutti firmerebbero volentieri, io per prima, anche se non possiedo il telefono. Grazie per l'ospitalità. Lucia Saxsida».

SUBENTRERÀ IN GIUGNO ALL'AVV. GIORGIO IAUT

Lions Club: Maizzan è il nuovo presidente

Rinnovato il consiglio direttivo del sodalizio

L'ing. Silvano Maizzan, direttore dell'Aquila, è il nuovo presidente del Lions Club per l'anno sociale 1975-76, venendo così a succedere all'avvocato Giorgio Iaut; lo scambio delle consegne avverrà, nel corso della tradizionale cerimonia, nel prossimo mese di giugno. L'elezione è avvenuta nel corso dell'ultima assemblea del sodalizio triestino, che ha visto la nomina pure degli altri componenti il direttivo: segretario è stato eletto Gianni Collassero, mentre alla carica di consiglieri sono stati chiamati: Giovanni Beltrame, gen. Ivan Fantasia, Giovanni Gabrielli, Costantino Giacchetti, Dino Papo, Mario Pini, Ranieri Ponis e Dino Predonzani.

Il collegio dei revisori dei conti è composto da Alberto Alberti, Roberto De Simone e Adalberto Fumaneri; membri del comitato soci sono Silvio Alesani, Ermanno Bossi, Mario Froglia e Bruno Visalberghi (il comitato soci è presieduto da Giorgio Iaut, nella sua qualità di past presidente).

CONFERENZA DI BEGO

Redditi e Ilor per ingegneri e architetti

L'Associazione degli ingegneri e architetti promuove una conferenza illustrativa sul tema: «L'imposta unica delle persone fisiche e Ilor riguardante gli ingegneri ed architetti», che sarà tenuta dal dott. Giovanni Bego martedì 22 aprile alle ore 19 presso la sede degli ingegneri ed architetti, via Crispi 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Mani Tese

Il gruppo di Trieste di Mani Tese, organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli, promuove una manifestazione sul tema «Ingiustizia e liberazione», che si svolgerà oggi, dalle ore 15 alle 19 in piazza Goldoni.

Rovignesi a Grado

Venerdì 25 aprile, organizzata dalla «Famia Ruvignisa», in concomitanza con la festività di San Giorgio (23 aprile), i rovignesi residenti nel Friuli-Venezia Giulia, si ritroveranno per un incontro di carattere regionale a Grado. Il ritrovo è fissato alle ore 10 sul sagrato del Duomo di Grado dedicato a S. Eufemia, ove alle 11 verrà celebrata una S. Messa dedicata a San Giorgio compatrono di Rovigno, seguirà un pranzo.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella Sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Joe Hill» di B. Widerberg. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Carrelli da bar e da thé

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Muggia e il suo tempo

Oggi alle ore 18, nella sala maggiore di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli Istriani, il prof. Gianni Marchio presenterà la monografia di recente pubblicazione «Il Duomo di Muggia» di W. Benussi, con proiezione di diapositive commentate dal dott. Marino Lescovelli. Il capitano Roberto Richardson, ripeterà la proiezione sonorizzata del suo documentario a colori «Istria nobilissima con i suoi campanili».

Gite via mare

che avranno luogo domenica 20 aprile, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Centro «Giovanni XXIII»

La direzione del Centro di cultura «Giovanni XXIII» comunica che, per un grave incidente stradale occorso al cantante del complesso, la manifestazione prevista per oggi verrà sostituita da un'altra serata culturale, la cui data verrà comunicata in seguito.

Super-incontro

Amici, clienti, sportivi, tifosi simpatizzanti, è con vero piacere che Vi invitiamo ad assistere all'amichevole incontro calcistico A.S. Acconciatori - Bar Bruno che avrà luogo domani 20 aprile alle ore 10.15, nel Campo di S. Croce. Intervenite!

Caldaie a metano

Approfittate della nostra offerta speciale per acquistare e farVi installare una caldaia a metano della Vostra marca preferita. Esecuzione impianti riscaldamento centrali ed autonomi. Pratiche Acegat, sopralluoghi e preventivi gratuiti. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telefono 733287.

Nozze d'oro

Sposatisi il 19 aprile del lontano 1925, Giovanni e Maria Caforio torneranno oggi alle 18 davanti all'altare, a S. Antonio Taumaturgo, per riconsacrare il vincolo che da cinquant'anni felicemente li unisce. Li festeggeranno figli, nipoti, pronipoti, parenti ed amici. Vive congratulazioni e molti auguri cordiali.

— Carlo e Antonia Millo, sposatisi cinquant'anni fa nel Santuario di Muggia Vecchia, festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, della figlia, nuora, genero, nipoti e parenti. Rallegramenti cordiali e molti auguri sinceri.

A colpo sicuro!...

Si entra e si trova... il vestito perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

«Mi spari addosso»

Gli eterni bambini. Una notte di novembre, passando piuttosto alticcio per una via del centro, un operaio di ventisei anni si lasciò tentare dalle paste di un bar ormai chiuso, si introdusse nel locale e incominciò ad armeggiare attorno al banco. Fu notato da un metronotte, il quale, pistola alla mano, entrò nel ritrovo, ordinando all'intruso di non muoversi: per tutta risposta, si sentì invitare di spararagli addosso. Dopo la spacconata, il giovanotto tentò di darsi alla fuga, spinse il guardiano notturno contro una parete e raggiunse la strada con alle calcagna il metronotte, il quale sparò un colpo in aria per indurlo a fermarsi. L'operaio fu catturato dalla Mobile. L'inappagata gola di dolciumi gli tirò così addosso le imputazioni di tentata rapina impropria, resistenza e lesioni aggravate (la guardia rimase ferita in seguito allo spintone), e successivamente il Tribunale, derubricata la tentata rapina in tentativo di furto, lo condannò a nove mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Fulvio Amodeo, e della notte brava si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, che conferma integralmente la sentenza di primo grado. E adesso? Niente. Tranne, forse, l'amarezza di poter calcolare quante mai paste si possono comperare con sessantamila lire, senza contare i mesi di reclusione. Paste da gustare tranquillamente e non già da desiderare, inseguiti da colpi di pistola, sia pure sparati in aria.

RELAZIONE RICCESI AL ROTARY TRIESTE NORD

Fare presto e bene nel campo edilizio

L'imperativo essenziale per risanare l'economia messo in risalto dal presidente dei costruttori

Nei momenti difficili dell'economia, il rimedio più ricorrente per smuovere dal ristagno l'attività produttiva è quello di stimolare l'edilizia e, quindi, i vasti settori ad essa legati. L'industria delle costruzioni è considerata un «volano», anche per altri riflessi, primo quello di spingere al risparmio chi vuole «farsi la casa», senza parlare dell'avanzamento sociale e del progresso civile rappresentato da abitazioni più moderne e confortevoli.

Ancora una volta i primi provvedimenti annunciati dal governo per rianimare l'economia nazionale puntano sull'edilizia e il Rotary Club Trieste Nord ha dedicato a questo tema la sua ultima riunione, relatore qualificato e autorevole il presidente del Collegio dei costruttori edili, Ennio Riccesi. Va detto subito che per Trieste sono state prospettate interessanti possibilità, anche se non mancano incertezze da fugare e ostacoli da superare.

Riccesi ha posto in premessa il problema dell'ordinamento urbanistico. Infatti si tratta dello strumento fondamentale per operare e qualora non sia adeguato alle esigenze concrete, può derivarne la vanificazione di progetti e finanziamenti. In Italia appena nel 1942, in piena guerra, si pensò a regolare questa materia con una legge che fu travolta dalle vicende edilizie degli anni postbellici. In tempi a noi più vicini le leggi si sono moltiplicate — «legge ponte», 167, 865 e parecchie altre — ma la situazione è rimasta confusa, data la mancanza di organici, piani regolatori e più ancora delle norme d'attuazione che, in definitiva sono quelle che contano, sia per prevenire abusi e speculazioni sia per scongiurare la paralisi del settore.

Trieste, come in altri casi, costituisce un'eccezione, essendo sin dal 1934 dotata di un piano regolatore, con annessi regolamento edilizio e sanitario. Rifatto negli anni Sessanta, il piano è recentemente entrato in vigore, con dettami ispirati dalle nuove concezioni urbanistiche, che danno molto risalto ai servizi sociali in funzione dello sviluppo della vita comunitaria. Mancano però molte cose: piani particolareggiati, per l'assetto non soltanto del centro storico, e predisposizione di nuove aree sulle quali estendere l'edilizia residenziale. Intanto si sono ricalcolati gli oneri, appunto per le opere di urbanizzazione sociale: si tratta di somme che chi costruisce deve corrispondere al Comune (per strade, allacciamenti, scuole, zone verdi, ecc.) ma che in sostanza si aggiungono al costo dell'alloggio e che si finisce con il far pagare all'acquirente.

Da qui l'improbabilità che gli alloggi realizzati dall'edilizia privata trovino, come in passato, molti compratori, dato il forte aumento dei costi di costruzione e il più difficile e oneroso ricorso al credito bancario. A Trieste ci sono particolari provvidenze della Regione e della Cassa di Risparmio, ma già quest'anno le iniziative appaiono frenate: gli alloggi che saranno costruiti corrispondono ad appena la metà del fabbisogno (ne occorrerebbero almeno 1500 ogni anno) e la partecipazione dell'iniziativa pubblica è solo del 15 per cento rispetto le realizzazioni dei privati (nel resto d'Italia è ancora peggio: meno del cinque per cento). Tutto questo mentre la situazione economica generale giustifica le pressioni di quanti sollecitano case a prezzi (di acquisto o di affitto) più accessibili.

Come sempre le buone soluzioni stanno nel mezzo, laddove cioè ci sia autentica cooperazione fra iniziativa privata e partecipazione pubblica. Il Collegio dei costruttori triestini, — è stato ricordato da Riccesi — ha presentato al Comune un piano concreto per la rapida costruzione di 500 alloggi di edilizia convenzionata, nell'ambito dei piani di zona, con un progetto che considera anche la possibilità di contenere i costi usando razionali tecniche consentite appunto dalla mole del complesso dei fabbricati. La proposta verrà accolta? E quando, e a quali condizioni? Le risposte del Comune potranno essere indicative anche per una valutazione più ampia delle reali prospettive del rilancio edilizio, cui come si è detto, è legato il lavoro di tanti settori collaterali.

Rimane la considerazione che lo stato di necessità spinge oggi a colmare la lacuna degli ordinamenti rimasti incompiuti, incompleti o inoperanti per tanti anni. E magari si adottano soluzioni che meglio avrebbero potuto corrispondere alle aspirazioni, se fossero maturate in un clima di maggiore serenità e quando più propizie erano le condizioni del mercato. Ora si tratta di saper contemperare le esigenze di far presto e bene: il presupposto deve essere la fattiva collaborazione, più che mai necessaria, anche per dare un senso all'auspicio — che tutti, almeno a parole, fanno — di una decisa volontà nel rimettere in moto il volano dell'edilizia, al servizio di un'autentica crescita civile della città.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 18 APRILE 1965

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	120	350	200	600	320	680	340	360	360	480	280	560	160	480
Carciofi (pezzo))	10	160	30	200	60	200	30	180	45	220	60	180	30	140
Cavoli cappucci	90	161	320	400	280	360	280	360	180	360	280	360	—	160
Cetrioli	230	518	800	1200	980	1000	900	1200	880	1200	800	1000	980	990
Cicoria	96	200	200	400	280	380	240	340	180	320	320	400	240	280
Cipolla	90	120	200	320	280	320	200	340	240	360	—	280	200	260
Finocchi	69	150	200	480	280	340	240	340	200	360	360	400	180	280
Insalatina loc.	700	1500	1600	2500	1200	1800	2200	2400	1500	2000	1800	2000	—	—
Lattuga	120	1000	480	800	480	680	680	780	480	640	480	680	—	480
Limoni I	184	230	250	520	380	400	360	480	280	480	400	480	—	320
Melanzane	633	863	800	1600	980	1200	980	1500	880	1200	—	1200	850	1180
Patate	65	120	140	240	150	200	100	200	160	200	160	200	125	140
Patate novelle	230	288	280	440	300	400	280	360	340	380	400	420	390	480
Peperoni verdi	483	920	900	1600	980	1600	1400	1500	980	1400	1200	1400	—	1680
Piselli	403	518	600	1000	680	800	600	720	540	960	760	780	680	690
Pomodoro	805	1090	1500	2000	1400	1600	1200	1600	1400	1600	1000	1400	1080	1150
Radicchio verde I	1300	2000	2000	3200	—	2800	—	2400	2000	2400	2000	2800	—	—
Radicchio verde II	600	1000	800	2000	1600	2000	980	1600	1200	1800	1800	2000	1400	1600
Spinaci	96	400	240	600	380	560	360	480	380	480	360	580	290	450
Zucchine	440	690	600	980	680	980	680	780	580	780	680	800	690	1280
Arance tarocchi	115	403	200	800	280	580	240	600	220	560	240	580	160	520
Banane Ciquita	506	600	680	880	780	840	740	800	880	800	680	800	680	760
Fragoloni	1600	2000	2650	3600	—	2500	2400	2500	2150	2600	2800	3000	—	2600
Mele Delizia Starck	150	437	280	680	320	640	360	560	360	560	280	580	280	470
Mele Jonathan	150	265	240	360	340	480	280	380	240	560	360	560	—	280
Pere	138	403	200	680	280	360	280	320	260	480	380	580	230	480
Pompelmi	230	300	360	480	440	480	380	440	360	560	—	400	360	420

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

Offese due lavoratori un volantino sindacale

Il segretario dell'organizzazione è stato condannato a otto mesi con i benefici e al risarcimento dei danni

Processo per diffamazione continuata e agravata a mezzo stampa al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo. La causa, già in ruolo e rinviata a causa dello sciopero degli ufficiali giudiziari, e contro il segretario provinciale della Uil-Post Antonio Farinelli, di 42 anni, abitante in via Stradivari 5. Secondo l'Accusa, egli avrebbe fatto stampare e divulgato un manifestino, il cui contenuto sarebbe stato lesivo della reputazione di due impiegati dell'ufficio postale della stazione ferroviaria, Francesco Papagna e Antenore Mantio.

Nel volantino è scritto, tra l'altro, che Papagna percepisce compensi non dovuti per lavoro straordinario mai prestato e che Mantio svolge al mattino «strani compiti» che poi si segna come «ore straordinarie» nelle ore pomeridiane, lasciando però il proprio ufficio ad orario regolare, cioè alle ore 13. Al dibattimento, le persone chiamate in causa dalla pubblicazione si costituiscono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Ginaldi, da Monfalcone mentre l'imputato è difeso dall'avv. Pacor.

Farinelli ripete che i due avrebbero svolto altro lavoro che poi conteggiavano nello straordinario, Mantio e Papagna riconfermano, invece, che la loro attività si svolgeva sul filo della regolarità e di avere lavorato nelle ore conteggiate come straordinario. L'ispettore compartimentale delle Poste dott. Marcello Luisi: firmò a suo tempo un'inchiesta e illustra, in base a un prospetto, il lavoro svolto dalle attuali Parti civili.

Depongono, quindi, alcuni dipendenti delle Poste e prende poi la parola l'avv. Ginaldi: il difensore civile chiede che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

«Proprio di questi tempi — esordisce il P.M. nella propria requisitoria — in cui si tende a rafforzare i diritti dei lavoratori e a migliorare le loro condizioni, l'imputato si è comportato come un delatore». Dopo avere valutato l'episodio in tutti i suoi aspetti, il dott. Coassin chiede che Farinelli venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Il difensore sostiene, invece, che il sindacalista non commise alcun illecito e, dopo avere definito «pesanti» le richieste del P.M., chiede che il suo assistito vada assolto per insufficienza di prove in quanto, a suo avviso, sussistono dubbi sull'elemento psicologico del reato.

In via subordinata, l'avv. Pacor perora la concessione delle generiche» e dell'attenuante dell'art. 62/1 del Codice penale (motivi di particolare valore sociale e morale) e il minimo della pena.

Replicano l'avv. Ginaldi e il P.M., e il dott. Coassi in particolare si domanda: Perché si volle colpire proprio due lavoratori? L'imputato aveva ampia facoltà per provare i fatti» Controreplica il patrono e, quindi, il Collegio si ritira. Dopo lunga camera di consiglio, il presidente Gervasi legge, davanti a un pubblico insolitamente numeroso, il dispositivo della sentenza che, con le generiche», condanna Farinelli a otto mesi e 10 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa con i benefici di legge e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alle Parti civili (centomila lire ciascuna) e al pagamento delle spese di giudizio e di costituzione di Parte civile.

Giovani scarcerati dopo la condanna

Tre giovani «guastatori» di due cabine della Sip sono stati processati ieri dal Pretore dott. Trampus (P.M. avv. Tiberini, cancelliere Liliana Treiber). I tre sono Giuliano Maggi, 19 anni, il coetaneo Mario Cattarini, Aldo Cevna, 20 anni. Il fatto, da noi riferito in una precedente edizione, risale alla sera del 19 marzo scorso quando il vigile notturno della Banca del Lavoro segnalò alla Squadra mobile che alcuni sconosciuti stavano intaccando due cabine telefoniche di piazza del Ponterosso.

Gli agenti intervenuti constatarono che le porte delle cabine erano state danneggiate e che un microfono risultava mancante (era stato buttato nelle acque del Canale). Poiché gli autori dell'impresa si erano ormai allontanati, gli agenti operarono una battuta e, in Cittavecchia rintracciarono per primi Cattarini e Cevna.

Martedì scorso, il Pretore Trampus emise contro i tre ordine di cattura.

Gli imputati ieri hanno confermato quanto deposto in istruttoria. Dopo le deposizioni degli imputati, il rappresentante della pubblica Accusa chiedeva che i tre giovani venissero condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. Il difensore, avv. Nardi, perorava l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, cioè sul dolo, e in via strettamente subordinata la concessione delle attenuanti generiche e dell'attenuante del danno risarcito con prevalenza sulle contestate aggravanti. Accordate le sollecitate attenuanti dichiarate equivalenti alle aggravanti, il Pretore Trampus ha condannato i giovani a tre mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

All'Istituto germanico la mostra delle opere di Christian Hess verrà chiusa, per ragioni tecnico-organizzative, due giorni prima del previsto e pertanto potrà essere visitata sino a giovedì 24 con orario 10-13 e 17-20.

CONFERENZE

L'esperienza italiana nella vita di Rilke

Su «Rilke e l'Italia» ha parlato Fabio Russo nella sede dell'Istituto Germanico. A cent'anni dalla nascita del grande lirico tedesco, l'oratore ne ha rievocato la figura ricordando che egli conobbe e amò il nostro Paese fin da ragazzo. L'Italia fu «con la sua varietà e pienezza di forme l'abc della sua mobile esistenza», uno sitmolo a vedere nelle cose ciò che egli aveva già, latente, nell'animo. Così l'influsso dell'Italia s'inserisce nella grande avventura europea del poeta.

Gli affreschi del Friuli all'Italo-svizzera

Lunedì 28, nella sede di via Stuparich 19 dell'Associazione italo-svizzera, il prof. Giacomo Tasca, coadiuvato dal fotografo Elio Ciol, illustrerà con una serie di diapositive gli affreschi del Friuli.

«La letteratura della guerra di liberazione» è il tema della conferenza che sarà tenuta mercoledì 23 con inizio alle 18.30 dal docente universitario Viktor Smolej nella casa della cultura di via Petronio 4, sotto gli auspici della Biblioteca nazionale slovena.

«LE FIL BLANC DU TEMPS» AL CdS

Dal nostro dialetto ai versi in francese

Pregi del nuovo libro di Fulvio Muiesan nelle parole di Damiani e Guido Gioseffi

Un foltissimo e qualificato pubblico, tra cui molti giornalisti e rappresentanti della cultura triestina, ha partecipato, l'altra sera al Circolo della Stampa, alla presentazione della silloge lirica in lingua francese di Fulvio Muiesan «Le fil blanc du temps».

Muiesan, ben noto ai lettori del «Piccolo» poiché ogni settimana, sulla «Cittadella», offre loro nel «Cantuccio delle Muse» un breve esempio del suo modo sapiente di far poesia, ha già al suo attivo tre raccolte in dialetto («Trieste a memoria», «Ti come Trieste», «Trieste e altre fiabe»): e nel corso della manifestazione la sua figura è stata affrontata, appunto, nella sua globalità e nella sua compiutezza.

Infatti, dopo che Fulvia Costantinides ha portato al pubblico il saluto del presidente del CdS Chino Alessi, il critico Roberto Damiani, della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, ha preso in esame lo sviluppo diacronico dell'attività letteraria di Muiesan, sottolineandone le costanti e le caratteristiche tecniche, stilistiche, formali, così come quelle più pertinenti alla «poetica».

«La dimensione di Muiesan — ha sostenuto Damiani — è quasi sempre quella della memoria: con fatti, episodi, circostanze rivisitati con sorridente distacco, con maturo disincanto, con una segreta vena pudica e riservata, garbata, al massimo sottilmente maliziosa. Alla quale dimensione corrisponde uno sviluppo tecnico della lirica tendente al prosastico, al gioco dei mezzitoni, che usa delle regole tipiche del metro discorsivo moderno, primo fra tutti il ricorso frequentatissimo all'enjambement». Dimensione della memoria e quindi rifugio nell'ideale della giovinezza, intesa soprattutto come incontaminazione: «Questo concetto — ha continuato l'oratore — è ampiamente ripetuto nel contesto dell'opera poetica di Muiesan. Direi addirittura che l'identificazione della felicità, della quiete, della serenità con la giovinezza diviene una costante dell'autore. E non a caso ricerca la sua pienezza lirica nell'immagine della bellezza femminile: metafora, questa, tipica di molta parte della letteratura e in ispecie di quella che definirei privilegiata dalla sublimazione della parola nella sfera del ricordo».

In conclusione, pr Damiani, non bisogna meravigliarsi di questo passaggio di Muiesan dal dialetto alla lingua francese: poiché entrambi sono strumenti linguistici per un'evasione, per un affrancamento dalla realtà banale e dolorosa di ogni giorno.

In particolare su «Le fil blanc du temps» ha poi parlato il professor Guido Gioseffi, incaricato di lingua francese nella nostra Università. Dopo aver tracciato un breve ma esauriente quadro dell'influenza esercitata dalla lingua francese sulla nostra cultura letteraria (e non solo letteraria), nonché delle ricche tradizioni che può vantare in tal senso Trieste, Gioseffi ha affrontato l'esame della silloge di Muiesan sotto un profilo prevalentemente linguistico. Dall'epigrammatica del Settecento a Rabelais, da Villon a Verlaine, si leggono — secondo l'oratore — varie influenze, nell'opera di Muiesan; ma si tratta d'influenze perfettamente assimilate dal poeta, e fatte sue con pieno dominio dell'espressione più corretta e più precisa, calibrata, quando addirittura non raffinata, elegante, di elevato valore sematico.

Concluse le due relazioni, Fulvia Costantinides (cui, tra l'altro, si deve anche l'elegante copertina del volume di Muiesan edito dalla «Svevo») e l'attore Mario Licalsi hanno recitato un'ampia scelta delle liriche di «Le fil blanc du temps». Lettura che il pubblico ha mostrato di gradire, applaudendo vivamente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albino Sussi nel III anniv. da Ferdinando ed Ezzelina Ceretti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ines Cattelani in Zimolo nel I anniv. dal marito Alessandro 30.000 pro ANMI (Sezione di guerra locale) e 20.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Fabio Valmarin nel I anniv. da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000, da Mädy Valmarin 20 mila pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Massimiliano Cuccagna nel III anniv. dai familiari 10 mila pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria del prof. Carlo Ravasini nel III anniv. da Iride Cervi 10.000, da Gisella Italia 5000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria di Aurelio Gabrielli nel X anniv. (19-4) e di Alba Gentiletti nell'VIII anniv. (30-4) dalla sorella Maria e cognato Amedeo 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gabriella Marino, dalla famiglia Stagnaro 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Osmàr De Laurentiis, dalla famiglia De Monte 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero, da Mario e Lucy Chinaglia 5000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Rodolfo Muscovi, da Mario e Lucy Chinaglia 2000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Nilca Dainese ved. Lotti, dalla fam. Verginella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bradini, dagli Insegnanti del 9.o Circolo Didattico 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Jeannette Fonda, da Maria Fonda 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Fausta Iacuzzi dai fratelli Pini 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Stefania Karabaich da Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria dei loro cari da Giuseppe Alzetta e figli 4000 pro Soc. amici dell'infanzia.

In memoria di Maria Lugli nata Leghissa da Antonietta e Oscar Bonazza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Etta Cargnelutti da Guerrino Spadaro 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Furlan da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Bartuska 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del procuratore Giuseppe Zuliani dal Circolo «Italia» 50 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amalia Zaccaria nel V anniv. dalla figlia 20.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Giambattista Panjtar dalla famiglia Bizjak 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucio Gelovizza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Galliano Valentinuzzi dagli amici della trattoria «Guerrina» 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia Fronza da Rita e Laura 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Pina Bonifacio nata Prestar dalla famiglia Orlandini 5000 pro Suore della Casa di riposo Malusà - Zanetti.

In memoria di Flora Radivo dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Armando Coelli dalla famiglia Ziberna 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. Silvia Fronza da Renata Fabbro 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Caterina Collarini di Cortestella dalla famiglia Metlicovich 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Lugli Leghissa da Emma Montanari 3000 pro Chiesa Salesiani don Bosco.

In memoria di Stellio Bonivento dal dott. Vittorio Cannella 10.000 pro Assoc. Arma dell'Aeronautica (Sezione di Trieste).

In memoria di Anna Bologna dalle famiglie Severi e Fabbri 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria del dott. Miro Cuchelli da Elsa Lana, Italia, Elsa Gabriella, Laura e Walter 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino Pincherle 5000, da Rina Ceria e Garda Silvestri 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Edda e Loretta Zanetti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eugenio Ruan dalla famiglia Pizzagalli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Edvige e Bruno Fanna 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermanno Marizza da L. Vaccari 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Bekar 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Berto Dallasta da Enrica e Lucia Loperfido 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della piccola Sandra Cattunar dagli alunni e insegnante della classe V B della Scuola «Dardi 14.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Gianni Furigo dagli amici Franco Cavallini, Umberto Cavallini, Giorgio Codermaz, Giorgio Favento, Maurizio La Rosa, Livio Merluzzi, Giulio Petrucco e Claudio Slavich 80.000 pro Opere giovanili Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria del primario prof. Piero Petronio da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto Rittmayer; da Emilia Illeni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. Edoardo Grandi 10.000, dal prof. Antonio Castellana 10.000, dal prof. Graziadei 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Licia e Giuseppe Rabotti 50.000, da Titty Giublio 5000, da Alessandro e Raffaella Russo 5 mila pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani) da Etta Carignani 15.000, da Ella Segre Melzi 5000, da Pino e Marisa Klugmann e figli 10.000, da Bruno Pacor 10.000, da Pino e Gianna Machne 15.000, dal prof. Francesco Maria Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alcide Pezzolato 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer); da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Raffaele ed Elly De Riù 20.000 pro Rotary Trieste Nord (Fondo beneficenza); da Gemma Assirelli Nordio e figli 5000, dal dott. Ettore Nordio 10.000, dall'ing. Enrico e Angela Nordio 5000, da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Lega Naionale; da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega italiana contro i tumori; dalla famiglia Illy 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Vittorio Uhban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mariangela e Antonio Mezzari 10.000 pro «Famiglia Umaghese»; da Alfredo Antonini, Fabio Cescutti, Andrea Parodi, Stefano Pes e Domenico Servello 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria e dott. G. Rovatti 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Piero Grillo nel VII anniv. dalle sorelle 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

GALLERIE

AITA

Marino Aita alla Galleria degli Artisti. Percorsi con la guida di Sergio Brossi i tempi dell'immedesimazione sentimentale nel paesaggio carsico, arriviamo ai luoghi della materialità pittorica. Spatolate incrociate di gialli e di verdini, strisciate orizzontali d'azzurro oltremare, articolarsi di più complesse costruzioni immaginative desunte dai canonici testi cezanniani. Qualche appunto sulle suggestioni della mostra: i rami obliqui delle conifere che continuano sul piovere di luce lungo gli invisibili versanti dell'atmosfera circostante; le onde del mare e i dossi e i solchi delle carreggiate in terra battuta che ringono una futuristica impressione di velocità, come di chi abbordi una curva a tutto gas; le citazioni architettoniche della riva triestina ridotte a un breve e bloccato cenno coloristico immerso nel tepore dei vapori vespertini.

Nell'insieme il discorso di Aita è ricco e coraggioso e i ricordi dei suoi viaggi gli occupano la mente ben più che non il chiuso ambiente del suo lavoro. Beato lui.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Folco Iacobi alla Rettori-Tribbio

Domani, domenica, alle 11 nella galleria Rettori - Tribbio 2 sarà inaugurata una mostra del pittore Folco Iacobi che ha al proprio attivo diverse partecipazioni a rassegne collettive e numerose «personali» sia a Trieste sia in altre città d'Italia.

Artisti del «Sassari»

Un centinaio di opere, eseguite con tecniche diverse da diciassette tra ufficiali e sottufficiali del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari» saranno esposte dal 26 al 28 di questo mese. La mostra collettiva verrà allestita nella sede del Circolo ufficiali del reggimento.

Alla Regione i dirigenti degli invalidi civili

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Dal Mas, ha ricevuto nella sede dell'assessorato il presidente regionale ed i presidenti provinciale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Dal Mas ha avuto uno scambio di vedute sui problemi della categoria, anche per le difficoltà di reperire i mezzi necessari per assicurare agli invalidi civili, anche per il 1975, l'assegno regionale integrativo di quello statale erogato fino al bimestre luglio-agosto 1974.

I rappresentanti degli invalidi civili hanno prospettato all'assessore il disagio della categoria e l'assoluta urgenza che l'assegno regionale, necessario per integrare l'insufficiente pensione statale, venga nuovamente corrisposto agli interessati. Dal Mas ha assicurato il proprio concreto interessamento affinché il problema trovi positiva soluzione.

Nel pomeriggio Dal Mas ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Cisl, Bravo, della Uil, Trebbi e Cusano, e della Cgil, Varin. Nel corso dell'incontro è stata esaminata la situazione in merito alle leggi di competenza dell'Assessorato al lavoro e assistenza sociale.

Il bollettino delle valanghe

Il servizio valanghe della Direzione regionale delle foreste comunica il bollettino delle valanghe n. 22 del 18 aprile.

Durante la scorsa settimana — rileva la nota — il tempo si è mantenuto generalmente sereno, ad eccezione delle stazioni più in quota delle Alpi Giulie dove si sono verificate insignificanti nevicate. Le temperature piuttasto elevate hanno favorito ovunque la contrazione del manto nevoso, che è praticamente scomparso al di sotto dei mille metri. Al di sopra di tale quota la neve si va appesantendo per processi di fusione.

Viene segnalato un medio pericolo di valanghe di neve bagnata, incoerente e a lastroni, al di sopra dei mille e cinquecento metri e in prevalenza sui pendii particolarmente soleggiati.

RIUNIONE DEI LIBERALI A MUGGIA

Il momento politico analizzato dal P.L.I.

Fermo «no» alla strategia della tensione

Si è tenuta a Muggia una riunione dei quadri del PLI alla quale hanno partecipato numerosi dirigenti provinciali e regionali. In apertura del suo intervento il segretario provinciale, dott. Tabacco, ha espresso esecrazione e profondo cordoglio per i tragici fatti di Milano, ribadendo il fermo «no» dei liberali alla strategia della tensione e alla tentazione di tristi riesumazioni di quel regime, che tanto ha danneggiato il nostro Paese.

La rifondazione della Stato democratico, nel trentennale della liberazione — ha detto il dott. Tabacco — deve partire proprio dalle sedi rappresentative, dai consigli elettivi e dal Parlamento. E' nella gestione del potere delegato dal cittadino, nella corretta amministrazione del prelievo fiscale, nel pubblico rendiconto di ciò all'elettore, che la democrazia trova una delle espressioni più rilevanti. Pertanto è necessario che le prossime elezioni non vengano ridotte ad una scelta tra la DC, che nuovamente strumentalizza la vecchia immagine della diga anticomunista, e un rinascente neo-frontismo di sinistra.

La Federazione compartimentale ferrovieri Cgil, Cisl, Uil ha indetto per oggi, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario (piazza V. Veneto 3) un'assemblea informativa in ordine alla nuova normativa concernente la dichiarazione dei redditi. Relatore il rag. Servilio Fabricci.

DOCUMENTARIO SULLA RISIERA



Nell'ambito delle manifestazioni per celebrare il 30.o anniversario della caduta del regime fascista si inserisce il documentario di Furio Bordon che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha realizzato con l'intento di offrire una testimonianza sugli orrori del nazismo e del fascismo compiuti in queste terre.

Sotto la guida di Francesco Macedonio è stata realizzata una registrazione su nastro che, accompagnata da una serie di diapositive, ripercorre attraverso documenti e testimonianze, il periodo di storia compreso tra il 1918 e il 1945. E' un'analisi obiettiva di ciò che è stato per la nostra regione e per la nostra città, un periodo di storia tra i più terribili e tormentati che il mondo ricordi.

La prima parte del documento punta la sua attenzione sulle «premesse» che consentirono lo sviluppo del fascismo in queste terre, la seconda parte riguarda più specificatamente il campo di sterminio della Risiera di San Sabba. Il documentario verrà presentato in Risiera, ma il suo compito non si esaurirà nell'ambito delle celebrazioni del 25 aprile. In collaborazione con il Comune di Trieste e con la Regione, esso rimarrà in quella sede a disposizione dei visitatori.

Durante il recente convegno sul Teatro di Marina d'Aurisina i rappresentanti delle consulte, delle scuole e dei nuclei aziendali, hanno espresso il loro vivo interesse per l'iniziativa. Hanno collaborato alla realizzazione del documentario Sergio d'Osmo e Piccolo Sillani.

Nella foto Rice, un momento della registrazione. Vi prendono parte gli attori Lilia Carini, Lidia Braico, Elisabetta Bonino, Giusi Carra, Saverio Moriones, Mario Licalsi, Mimmo Lo Vecchio, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

AL RIDOTTO DEL «ROSSETTI» UN TEMA DI GRANDE ATTUALITA'

LA SALUTE DEL BAMBINO IN UN PUBBLICO DIBATTITO

Un'indagine conoscitiva sulla situazione e provvedimenti per l'assistenza materno-infantile promossi dalla Regione

L'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Antonio Tripani, ha preso parte ieri sera, al pubblico dibattito sull'organizzazione sanitaria regionale e sulla salute del bambino, tenutosi a Trieste, presso il «Ridotto» del Politeama Rossetti.

Tripani ha, in premessa, riconosciuto l'importanza dell'iniziativa sottolineando che, in situazioni di mancanza o di scoordinamento di politiche capaci di promuovere e di strutturare i servizi sanitari per la maternità e l'infanzia, un costruttivo aiuto può venire anche da una maggiore attività pubblica da parte di persone dedicate all'assistenza alla maternità e infanzia e ben disposte a dare il loro contributo e la loro collaborazione ai responsabili politici. Se l'alta percentuale di mortalità infantile costituisce un segno di carenza del sistema sanitario, l'altrettanto alta percentuale di mortalità fra le gestanti trae le sue cause dallo scarso livello della medicina preventiva e dall'insufficiente assistenza al parto, con non adeguata organizzazione ospedaliera.

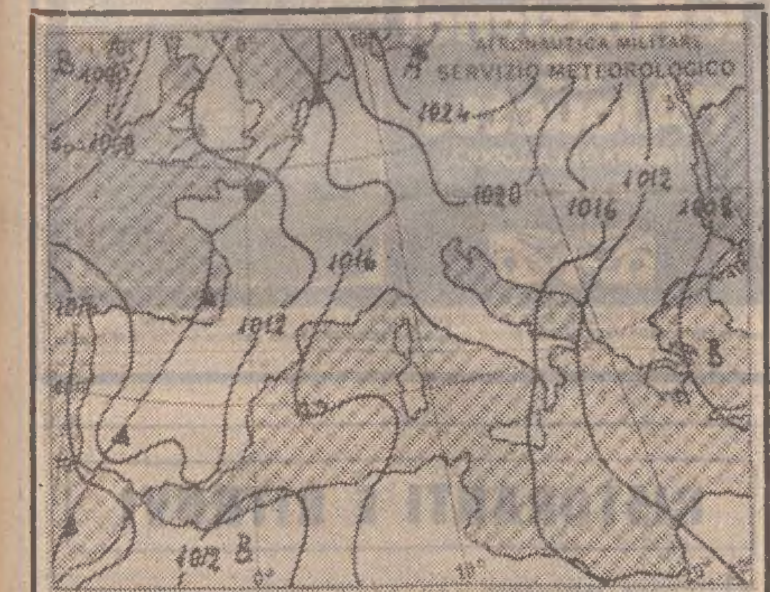
L'assessore ha poi sostenuto che «una delle lacune più gravi del sistema sanitario nazionale è quella del mancato rapporto di collaborazione fra l'ospedale e il medico curante generico: ne deriva l'indisponibilità, al momento d'uso, dell'intera storia sanitaria e sociale dell'ammalato e, in modo specifico, della gestante». Di estrema utilità, quindi, l'intervento sanitario preventivo, indirizzato verso la tutela e la bonifica dell'ambiente naturale e di lavoro e verso la profilassi precoce.

Due provvedimenti, in materia, dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia sono stati evidenziati da Tripani: un'indagine conoscitiva sulla situazione regionale dell'assistenza materno-infantile e un piano per l'organizzazione della stessa, nell'ambito del quale è stato stabilito di dare priorità alla componente perinatologica del programma di protezione della salute materno-infantile. In sintesi, l'applicazione di perinatologia si articola su: l'ambulatorio ostetrico - ospedaliero, collegato con le strutture sanitarie periferiche, per il «depistage» delle gravidanze a rischio; il monitoraggio del parto e lo stretto collegamento fra ostetrico, pediatra, anestesista rianimatore, nell'assistenza neonatale precoce, in sala parto; le strutture diagnostiche ospedaliere (laboratorio, radiologia, ecc.); l'assistenza ai neonati, compresa la terapia intensiva; l'ambulatorio pediatrico ospedaliero, in sintonia con le strutture sanitarie periferiche, per il controllo dello sviluppo del bambino.

Sinteticamente illustrata l'attività ostetrica, Tripani ha riferito che i reparti ostetrici «di primo livello» nel Friuli-Venezia Giulia sono situati a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e ognuno garantisce il servizio per la propria area provinciale; sono di «secondo livello» gli altri reparti, o gruppi di piccoli reparti consorziati. Quando vi siano, nei reparti «di secondo livello», gravidanze con patologia complessa, o partorienti con travaglio alto, sarà opportuno il trasferimento al reparto «di primo livello».

«Il piano regionale per l'assistenza ospedaliera — ha detto ancora il dott. Tripani — è un tentativo di risposta politica a un problema dalle dimensioni immense e dalle infinite sfaccettature, tutte delicate e importanti. Con il nostro lavoro di oggi noi ipotechiamo il domani, perché veramente qui costruiamo il futuro. Ma non basta assicurare la vita e la salute; è indispensabile non trascurare l'ambiente, la casa, l'organizzazione urbana».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche, più probabili sulle regioni Nord-occidentali; sulle rimanenti regioni e sulle isole maggiori: poco nuvoloso. Durante le prime ore del mattino, foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali. Temperatura in aumento. Venti: sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche: deboli tra Sud-Sud-Ovest con qualche rinforzo sulla Liguria e sulla Toscana; sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia: moderati tra Est-Nord-Est; sulle rimanenti regioni: deboli variabili. Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno, il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	17	Bologna	7	21	Roma-N.	4	22	Catanzaro	10	16
Bolzano	5	23	Firenze	5	23	Fiumicino	9	20	Reggio C.	14	20
Verona	6	19	Pisa	3	21	Roma-Eur	8	21	Messina	14	19
Venezia	12	16	Ancona	10	15	Campob.	4	12	Palermo	12	17
Milano	8	21	Perugia	9	17	Bari	10	16	Catania	7	21
Torino	8	20	Pescara	4	17	Napoli	8	20	Alghero	9	18
Genova	9	17	L'Aquila	3	17	Potenza	3	9	Cagliari	8	21

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 10, 17; Ginevra 6, 17; Parigi 12, 16; Londra 11, 16; Francoforte 9, 12; Amsterdam 8, 14; Bruxelles 4, 12; Madrid 12, 25; Mosca 2, 6; Stoccolma 0, 11; Helsinki 0, 9; Lisbona 14, 22; New York 8, 21; San Francisco 8, 12; Los Angeles 8, 16; Chicago 4, 16; Miami 19, 24; Montreal —1, 15; Toronto —2, 15; Vancouver 6, 11; Buenos Aires 12, 23; Rio de Janeiro 14, 29; Teheran 15, 21; Honolulu 20, 26; Tokio 11, 18; Hongkong 24, 29; Seul 13, 24; Bangkok 28, 36; Taipei 22, 29; Singapore 23, 31.



(Foto di Fabrizio Monti)

Un aspetto della manifestazione degli studenti triestini ieri mattina nelle vie del centro

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La petizione antifascista

I consiglieri Rossetti, Monfalcon e Spetic (PCI) si sono rivolti al sindaco «per sapere se a nome dell'Amministrazione comunale non intenda aderire alla petizione antifascista lanciata in occasione della manifestazione del 7 marzo a Milano». Gli interroganti fanno presente che «nelle ultime settimane vi è tutta una serie di adesioni a tale iniziativa non soltanto da parte di singoli, ma anche di Enti locali, molte volte retti da maggioranze politicamente diverse ed eterogenee le une alle altre; sembra pertanto necessario che anche da Trieste, città decorata di Medaglia d'oro per la Resistenza, giunga un'adesione qualificata ad un'espressione di volontà politica e morale che ormai è di rilievo nazionale».

Denuncia dei redditi

Dai consiglieri Callegari e D'Antoni (indipendenti) è stato prospettato al sindaco «il disagio che incontrano i cittadini che dovendo entro la fine di questo mese adempiere al loro dovere di contribuenti con la denuncia dei redditi, necessitano di dati e di chiarimenti che gli uffici preposti non sempre riescono a fornire esaurientemente anche in relazione alle varianti proposte da varie parti politiche»; da qui l'auspicio di un ordine del giorno «in appoggio alle proposte parlamentari di questi giorni, dirette al ministero delle finanze, intese a ottenere uno slittamento dei termini per la denuncia dei redditi dal 30 aprile al 31 maggio».

Parcheggi nel rione di Cologna-Scoglietto

Al consigliere Roncelli (P.C.I.) che aveva sollecitato nuovi spazi di parcheggio per autovetture nel rione di Cologna - Scoglietto, l'assessore De Luca ha così risposto: «Per quanto concerne la richiesta sosta su ambo i lati del vicolo Castagneto, la sua istituzione risulta impossibile a causa della limitata larghezza della strada nella quasi totalità del suo percorso; la contemporanea sosta sui due lati potrebbe infatti venir consentita solamente in alcuni punti del vicolo, ma ciò costringerebbe i pedoni — in considerazione, altresì dell'assenza dei marciapiedi — a camminare nel mezzo della careggiata, con evidente pericolo. Per quanto riguarda gli spazi di parcheggio nel rione di Cologna - Scoglietto, il previsto senso unico — dalla curva di vicolo dell'Edera alla via Cologna — consentirà di legalizzare l'attuale sosta abusiva su ambo i lati di quest'ultima via. Per quanto attiene, infine, al posteggio 'a pettine" sul marciapiede che sarà costruito in corrispondenza dei numeri civici 81 e 83 di via Fabio Severo, esso sarà studiato in relazione al manufatto previsto e alle esigenze del mezzo pubblico che ivi effettua una fermata a richiesta».

Mercato ortofrutticolo

Il consigliere Marchesich (M.I.T.) si è rivolto al sindaco «per sapere se è allo studio una particolare sistemazione dell'area di terreno occupata dal binario della linea tranviaria nello spazio antistante al mercato ortofrutticolo all'ingrosso o se non sia il caso di ovviare alla situazione eliminando le erbacce e interrando le buche che si trovano tra le due file di alberi e creando utili spazi di sosta sia per quei cittadini che si recano al citato mercato sia per coloro che — ospiti della nostra città — ambiscono al parcheggio della propria macchina».

Cronache degli spettacoli

Oggi si replica «Il cavaliere della rosa»

Oggi alle ore 17.30, va in scena al Teatro Verdi l'opera in tre atti di H. von Hofmannstahl, musica di Richard Strauss, «Il Cavaliere della rosa». La direzione musicale dell'opera sarà assunta dal maestro Ralf Weikert, mentre la regia è quella di Alfred Wopmann che agisce sulle scene realizzate dal Teatro Massimo di Palermo su bozzetti di Veniero Colasanti e John Moore.

Nei ruoli principali canteranno: Helga Dernesch, Gertrude Jahn, Manfred Jungwirth, Heinz Imdahl, Gabrielle Fuchs, Nucci Condò, Renato Ercolani, Mirella Fiorentini, Ferruccio Furlanetto, Dario Zerial, Vito Susca, Mario Guggia, Maria Loredan, Gianna Jenco, Anna Assandri, Laura Cavalieri e Giuseppe Botta.

Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Da stamane presso la biglietteria del Teatro (telef. 31948) inizia la vendita per i posti disponibili da abbonamento.

Il tenore Werner Krenn alla Società dei concerti

La Società dei concerti ha avuto una vera fortuna a trovare libero per il concerto di lunedì prossimo il tenore Werner Krenn che ha accettato ben volentieri di venire a Trieste in sostituzione di Peter Schreier ammalatosi.

Il giovane cantante, già molto noto per le sue numerose incisioni discografiche sotto la direzione di von Karajan, avrà come collaboratore al piano Helmut Deutsch e interpreterà il ciclo di canzoni di Franz Schubert «Die schöne Müllerin» (La bella molinara) che verrà eseguita per intero mentre sono conosciuti alcuni lieder che compaiono staccati in numerosi programmi.

Una commedia di Zannier al Circolo «Carlo Tomè»

Il gruppo d'arte drammatica dell'I.N.D.A.C., diretto da Dante Fabris, presenterà oggi, alle ore 17, nella sala del Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2), la commedia in dialetto triestino «Cossa disi la maggioranza?», di Nereo Zannier, con la partecipazione degli attori Cosimo Cosenza, Maria ed Eliana Grandis, Orietta Lamprecht, Ondina Stella, Giuseppe Tanfani, Nereo Zannier, e la regia di Dante Fabris. Sono invitati, soci, familiari e simpatizzanti.

All'Istituto germanico

Oggi, con inizio alle ore 16, all'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettata la pellicola a colori «Lockende Wildnis» («Natura selvaggia») che narra dell'avventurosa spedizione di Heinz Sielmann, durata 18 mesi, attraverso le libere e selvaggie regioni di caccia del continente nordamericano. In eccezionali riprese il film mostra le abitudini dei grossi animali ed uccelli di quelle regioni. A vedere questo eccezionale documentario della durata di 93 minuti sono invitati ragazzi ed adulti.

De Gregori e il «Volo» al Politeama Rossetti

Successo, l'altra sera al «Rossetti», del recital di Francesco De Gregori e del «Volo», un cantautore e un complesso che bene rappresentano la nouvelle vague della musica «giovane» italiana. De Gregori fa parte di quella categoria di artisti che, per non disperdere le proprie poesie in sterili forme letterarie, le sposa a pochi accordi di chitarra per diffondere il proprio modo di vedere e di sentire al maggior numero possibile di persone. Il risultato è una musica statica, che fa soltanto da «sfondo» alle parole, e che ricorda certi momenti offertici da Tim Buckley o Leonard Cohen.

Quanto al «Volo», si poteva credere di aver a che fare con un complesso adagiato sul solito «rock sinfonico», simile a quello della Formula Tre, da cui in parte i musicisti del gruppo provengono; ma così non è stato: anche se lontano dall'avanguardia, il «Volo» dà una musica viva e piacevole, soprattutto grazie alla chitarra di Alberto Radius e al piano elettrico di Vince Tempera, che si muovono sul tappeto sonoro creato dagli altri. «Ora che ci conosciamo più a fondo — ci ha detto Radius — siamo più sciolti; per noi la libertà è musica, è suonare come vogliamo». Il loro prossimo album si intetolerà «Essere o non essere?». «La risposta — dice Radius — è essere, essere, essere: cioè vivere».

R. P.

Film al CUC con Barbara Steele

Il C.U.C. prosegue oggi, alle 15.30, in via Ginnastica 72, la personale del regista americano Cecil B. de Mille, inaugurando inoltre la personale dell'attrice Barbara Steele, la più grande diva del cinema fantastico. Di De Mille viene proiettato il colossal avventuroso «Gli invincibili», interpretato da Gary Cooper, Paulette Goddard, Boris Karloff, cui seguirà un film con Barbara Steele, «5 tombe per un medium» di Ralph Zucker.

Una triestina sul video



Va in onda stasera sul programma nazionale della televisione, alle ore 20.40, la prima puntata del giallo «Un uomo curioso» appartenente alla serie «Tre enigmi». Fra gli interpreti apparirà sul video l'attrice concittadina Rada Rassimov, che i telespettatori ricordano ne «L'olandese scomparso» e in «Stregone in città». Rada Rassimov, che come è noto ha lavorato anche nel cinema, è stata «scoperta» dal regista Bolognini che le affidò a suo tempo una parte in «Senilità».

Oggi alle 20.30 riprendono le repliche della commedia dialettale «Co son lontan de ti» nella sala teatro di via San Francesco 5 della GMT-ITC-CMI. I tre briosi atti sono interpretati dalla compagnia del Piccolo Teatro diretto da Pio Tofoletto.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA SMAGLIANTE EDIZIONE DEL «CAVALIERE DELLA ROSA» AL VERDI DI TRIESTE

Sussurri e grida da Vienna nello specchio della Marescialla

Memorabili le interpretazioni di Helga Dernesch e di Manfred Jungwirth

Il mondo del «Cavaliere della rosa» è già tutto, si diceva ieri, nello scrigno poetico di Hofmannsthal: lo era persino nella prima scintilla dell'idea creatrica quando il poeta nel 1909 scriveva al musicista: «Nel corso di tre pomeriggi tranquilli ho fatto uno scenario completo, freschissimo, di un'opera semiseria, di una rude comicità nelle figure e nelle situazioni, con un'azione colorita, dal punto di vista della pantomima quasi trasparente, un'occasione per lirica, scerzo, humor e persino un piccolo balletto. Trovo lo scenario molto bello, e il conte Kessler, con cui l'ho discusso, ne è entusiasta. Due grandi parti per un baritono e per una leggiadra ragazza travestita da uomo, alla Farrar o Mary Garden».

Dove appare già la sensibilità di Hofmannsthal per la futura proiezione musicale della commedia, gioiello d'alta oreficeria teatrale nella perfezione del tratto d'ambiente e del «dettaglio»: basterebbero le prime didascalie nella loro delicatezza pittorica o le indicazioni minute di ogni momento scenico (persino nelle istruzioni al siparista) per comprendere il cesello offerto alla fantasia di Strauss. Il quale, come si sa, vi riverserà una musica di una natura sostanzialmente diversa, scaturita sì dalle sfere della memoria mozartiana, ma ribollente in un'orchestra che sembrerebbe travolgere le raffinate architetture di Hofmannsthal e che dilaga invece come un mare rapinoso, calmo e inquieto insieme, trasformando il paesaggio spirituale in una delle opere più affascinanti del nostro secolo.

La fortuna del «Cavaliere» era dunque segnata in partenza, e per l'adesione del pubblico che nell'opera trovava, con i presagi del crepuscolo di un'epoca e di una società, un autentico bilancio sentimentale, cui tutti erano più o meno interessati, e per la coscienza critica di una voce del secolo passato fremente nel secolo nuovo. Ben prima che il «Cavaliere della rosa» giungesse per la prima volta a Trieste nel 1922 diretto da Marinuzzi, Giannotto Bastianelli — rileggerlo oggi è sempre più illuminante — scriveva che «Strauss vive, palpita col nostro presente, è una parte di noi, è tutto questo strano mondo nostro che, per vivere il presente, si ripiega sul passato e addolorato di questo ripiegamento all'indietro, disperato di uno slancio nuovo in avanti, prorompe in una stridente scrosciante risata umoristica e ironica. L'ironia, l'humour è la vera musa dello Strauss»; ironia «sfacciatamente e robustamente schiaffata in faccia al prossimo con procedimenti d'espressione in tutto e per tutto consoni alla sua irriverenza. Facile dunque sarà ormai comprendere come l'ironia che ironizza sulla fede, ironizzi nello Strauss anche sulle passioni». E qui scatta la polivalenza del «Cavaliere» e di quello specchio nel quale si riflette il volto dolce-amaro del decadentismo europeo, come lo specchio della Marescialla, che in una giornata radiosa, fra abbandoni erotici e mondani, scopre il brivido del tempo che fugge e della giovinezza che sfiorisce. Per questo oggi la linfa larvale del valzer che scorre nella prodigiosa partitura del «Rosenkavalier» come un ruscello sotterraneo che a tratti affiora e a tratti svanisce fra le mutevoli immagini della ricettività straussiana (Mozart, ma anche tutto l'Ottocento con il Lied e le voci della cultura viennese), ci appare come un estremo vagheggiamento, un commiato senza lacrime e con un sorriso indefinito. E' il trapasso dall'ironia all'elegia, anche se immerso nel «tourbillon» esotico-fiabesco non estraneo a certo teatro contemporaneo.

L'esecuzione di questo «Rosenkavalier», affidata a Dietfried Bernet, ha proprio l'orientamento deciso che sarebbe piaciuto a Bastianelli. Un direttore d'indiscutibile, sregolato talento, che strappa alle radici l'intuizione sinfonica straussiana, spazzando leziosaggini e orpelli di una polverosa routine esecutiva in uno svolgimento dinamico eccitato e febbrile. Una tale disposizione ha i suoi rischi in un'opera difficile come questa, e qualche infortunio ha di fatto compromesso qua e là l'esecuzione alla «prima»: ma è questione di concentrazione e di equilibrio, un raggiungimento cioè a portata di mano fin dalla replica odierna, che dovrebbe consentire anche il pieno risalto all'impegnatissima orchestra del «Verdi», onorevolmente giunta al termine di una intensa stagione operistica.

Alfred Wopmann ha curato un'azione gradevolmente illustrativa, fedele alle indicazioni della commedia ed alle occasioni offerte dal grandeggiante allestimento di Colasanti e Moore (smagliante nella ricostruzione e nel soffice gioco cromatico degli azzurri nel primo atto). Brilla, in questi ariosi «interni» anche l'esperienza esercitata dagli scenografi sul set cinematografico.

Detto dei puntuali interventi del coro, bisognerebbe passare in rassegna la folla che anima la rappresentazione. Perché tutti, anche le comparse — dallo scampanellante moretto, ai Lacché, alle «diverse figure sospette» (come indica il libretto) — meriterebbero una segnalazione per la collaborazione volonterosa ad uno spettacolo complesso, preparato non senza affanni.

La classe di Helga Dernesch — che pure alla «prima» non era nelle migliori condizioni — rifulge ancora una volta nella Marescialla, per quella musicalissima nobiltà e per quello spirito elegiaco che respira nel suo canto e nella splendida figura. Sarebbe difficile immaginare sulla scena una contrapposizione più netta fra la «Feldmarschallin» della Dernesch e il barone Ochs di Manfred Jungwirth: un'interpretazione, quest'ultima, sanguigna, sapida, quasi uscita dalla società immaginata da Hofmannsthal con tutte le sue distinzioni di gusto e di gergo; l'esuberanza viennese-falstaffiana di Jungwirth non ha soste e si esprime con una robustezza ed una comunicativa che sembra davvero abbracciare non solo ancelle e fanciulle, ma persino il pubblico.

Oltre alle doti di stile, il mezzosoprano Gertrude Jahn, esibisce sulla scena gusto e disinvoltura nei passaggi dei «role en travesti», mentre il baritono Heinz Imdahl abbozza un florido Faninal. Qualche opacità nel canto di Gabrielle Fuchs, alle prese con l'argentina vocalità di Sophie. Poi, tutto lo stuolo dei personaggi minori; ma non ci sentiamo proprio di definire «minore» la caratterizzazione impeccabile dei bravissimi Renato Ercolani (Valzacchi) e Nucci Condò (Annina).

Oltre alla vispa e acidula Marianne di Mirella Fiorentini, vanno ricordati il cavernoso commissario di polizia del basso Ferruccio Furlanetto, e la coppia in livrea Botteghelli Zerial con il loro folto gruppo di dipendenti. E ancora Vito Susca, Maria Loredan, Gianna Jenco, Anna Assandri, Laura Cavalieri. E' strano solo che non si sia pensato a un'inversione di ruoli fra Mario Guggia (che fa il cantante italiano) e Giuseppe Botta: l'impervia aria in re magg. tratta dal «Bourgeois gentilhomme» di Molière (un anticipo dei successivi interessi hofmannsthal-straussiani) era forse più congeniale al tenore triestino, mentre il valoroso Guggia avrebbe aggiunto un altro efficace «tipo» al suo bozzetto dell'oste.

Pubblico soddisfatto ed entusiasta per il ritrovato «Cavaliere» e per questa conclusione in bellezza della stagione lirica.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un uovo al cianuro

«Tre enigmi» (TV-1, ore 20.40) — Per questo ciclo va in onda stasera la prima puntata dell'originale «Un uomo curioso», protagonisti Gabriele Ferzetti, Rada Rassimov, Tino Scotti, Gaia Germani.

Moriondo, uno scapolo di 45 anni, ritorna al suo paese dopo lunghi anni di assenza: è solo, senza denaro e in cerca di amici. Apprende, e la notizia lo sconvolge che un suo vecchio amico, il conte Ambrosi, era stato ucciso cinque anni prima e che l'assassino, individuato nella persona di un certo Panozzo, è stato condannato a 25 anni di carcere. Moriondo si reca a trovare la contessa Luisa Ambrosi che non è mai più uscita dalla sua villa dopo la morte del marito, e che ritiene innocente Panozzo. Dopo due giorni la contessa viene trovata morta: per farla fuori è stato usato lo stesso sistema con il quale era stato ucciso il marito, e cioè un uovo al cianuro.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — La rubrica settimanale fa conoscere stasera ai telespettatori il più grande ballerino italiano degli ultimi tempi: Paolo Bortoluzzi.

Ligure, 34 anni, cominciò a studiare danza per correggere un lieve difetto fisico, finché stabilì essere la danza il veicolo per la sua espressione artistica. Allievo di Maurice Bejart, abbandonò il famoso coreografo belga e «Les ballets du XX siecle» nel 1972. Da allora è stato ospite dei più importanti teatri italiani e stranieri, formando spesso coppia con Carla Fracci. Al repertorio moderno assimilato alla scuola di Bejart ha aggiunto quello classico. Nel servizio diretto da Peter Weigl in collaborazione con Vittoria Ottolenghi e realizzato dalla Rai-Tv con la RM di Monaco di Baviera, Bortoluzzi esegue alcuni numeri del suo repertorio vecchio e nuovo.

(Ansa)

Tutto il Mifed alla Fiera di Milano

Milano, 18

La trentunesima edizione del «mercato internazionale del film, del TV-film e documentario» (Mifed) si è aperta nella sua sede della Fiera Internazionale di Milano.

A questa edizione primaverile del «mercato» risultano iscritti, fino ad oggi, quattrocentonovanta opere, tra lungometraggi, cortometraggi e TV film, provenienti da trenta paesi europei e no (Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Colombia, Francia, Germania R. D., Germania R. F., Gran Bretagna, Grecia, Hongkong, India, Indonesia, Italia, Malaysia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Perù, Senegal, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia, URSS, USA).

Oltre alla normale attività del mercato — che raccoglie sempre una rilevante affluenza di operatori qualificati, ai quali è rigorosamente riservato l'accesso — il Mifed ospita come di consueto, una serie di manifestazioni collaterali di specifica rilevanza internazionale: l'XI settimana Fipresci (Federation internationale de la presse cinematographique), il «Mit 75» (Mostra internazionale della televisione), la prima rassegna internazionale del documentario cinematografico delle specializzazioni tecniche dell'esercito, la seconda rassegna internazionale del documentario cinetelevisivo sul volo, la XVI rassegna internazionale del documentario marinaro, e la proclamazione ufficiale dei vincitori del «Gran premio Mifed per la TV» 1974.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Oggi alle ore 17.30 seconda rappresentazione (turno S) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 19.30 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann.
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI. (Sala teatrale di via S. Francesco 5). Questa sera alle ore 20.30 e domani alle ore 16.45 replica della commedia dialettale «Co son lontan de ti» in 3 atti di V. Lisiani. Vendita biglietti oggi dalle 19.30 in poi e domani dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Repulsione» di Polanski, con Catherine Deneuve, Ian Hendry. Orrore.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolorscope con R. Dreyfus e R. Howard
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le orme» con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati. **FENICE:** «La vendetta di Tarzan». Ingresso lire 300.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling. C. Mori. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Attenti... arrivano le svedesi tutto sesso!». Technicolor con C. Hoffman. Severam. v.m. 18 anni
GRATTACIELO. 16: «Le Rossignol et l'Alouette» (L'usignolo e l'allodola), Sylvia Kristel, l'ultima favolosa scoperta del cinema mondiale presenta il suo secondo, spettacolare, inebriante film in technicolor. V. m., 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La nipote». Technicolor. V. m. 18 anni.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni

AURORA. 16.30. Un film di L. Salce: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con P. Villaggio ed E. Giorgi. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. 16.30: un drammatico film di T. Joring «L'uomo del Klan», con R. Burton, L. Marvin e L. Paluzzi. Technicolor. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: Charles Bronson è l'interprete del drammatico technicolor. «10 secondi per fuggire». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Macchie solari». Il capolavoro del thrilling in technicolor. V. m. 18 anni.
IMPERO. 16.30: L'atteso ritorno di un grande film «Il laureato», con D. Hoffman. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30 technicolor: «Il cittadino si ribella», con F. Nero, Y. Prete, Barbara Bach. Un autentico capolavoro. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il richiamo della foresta». Dal romanzo di Jack London un magnifico technicolor di grande successo con Charlton Heston e Michèle Mercier.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La stangata», con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw nel film che ha conquistato sette «Oscar». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «L'attentato» con Jean-Louis Trintignant e Gian Maria Volontè. A colori.
ASTRA. 16: «Finché c'è guerra, c'è speranza» con Alberto Sordi. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un uragano di risate con: «Crash! Che botte - Strippo, strappo, stroppio». Robert Malcolm, Lieh Shin, Jacques Dufilho, Isabella Biagini.
LUMIERE. 16. Un meraviglioso film di W. Disney: «4 bassotti per un danese». Dean Jones e Suzanne Pleshette. Colori.
MIGNON. 16: «Storia di fifa e di coltello». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
RADIO. 16: «La lunga pista dei lupi». Una grandiosa avventura tratta dal romanzo di Jack London con Doug McClure e il cane Zanna Bianca. Colori.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Su le mani, cadavere! Sei in arresto» con Peter Lee Lawrence, Espartaco Santoni, Helga Linè. Technicolor western.
SERVOLA. 18. Sean Connery in: «A 007: Licenza di uccidere». Scopecolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Zanna Bianca alla riscossa» di Jack London. con Henry Silva, Maurizio Merli e Gisella Hahn. Technicolor avventuroso. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».
CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».
ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».
CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».
PUCCINI. 15: «Dove vai senza mutandine?». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «California Poker», di R. Altman, con G. Segal ed E. Gould. Panavision a colori. Ult. 22.
CORSO 16.45: «Profumo di donna», con A. Momo, A. Belli e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Emmanuelle» con A. Cuny e S. Kristel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La matrigna», con J. Anderson e C. Justice. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore e Britt Ekland. A colori.
PRINCIPE. 14.30 - 16: «Cappuccetto rosso». A colori.
PRINCIPE. 18: «Macchie solari» con Mimsy Farmer e Barry Primus. In technicolor.
SAN MICHELE. 16: «La tigre di Eschnapur» con Debra Paget. Scope a colori. Segue: «...Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Le guerriere dal seno nudo» con S. Sun e A. Infanti. Ult. 21.30.
EDEN. 19: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione e J. Dufilho. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Amore libero» (Free Love) con Emanuele ed E. Bottesini. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mio Dio come sono caduta in basso».

PALMANOVA

ITALIA. «La gang dei doberman colpisce ancora».
GARIBALDI: «Spasmo».

GEMONA

SOCIALE. «Farfallon».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8; Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Un disco per l'estate; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.15: Calcio - Italia-Polonia per la Coppa Europa; al termine: Estrazioni del Lotto; 17.35: Ricordate Carosone? 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Conversazione; 20.15: Il Barbiere di Siviglia - direttore N. Sonzogno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villa, Dolly e I Bonaventura, R. Williams; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Gran varietà - al termine: Intervallo musicale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La Radio per le scuole; 10: La settimana di Sciostakovic; 11: Etnomusicologia; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Concerto di N. Zabaleta; 15.30: L'opera tedesca: Da oggi a domani - direttore R. Craft; 16.25: I concerti grossi op. VIII di G. Torelli; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Parliamo di... spettacolo; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerti di Milano - direttore E. Bouz; al termine: Taccuino; 20.25: Avanguardia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «L'attesa di un figlio», 3.a puntata.*
12.55 *«Oggi le comiche».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
15.25 *Roma: Incontro di calcio Italia - Polonia.*
17.15 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.30 *«Il dirodoriando», programma di giochi e quiz.*
18.30 *Sapere: «L'opera dei pupi», 2.a puntata.*
18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
19.20 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
— *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tre enigmi: «Un uomo curioso», 1.a puntata.*
21.50 *«A Z: Un fatto, come e perchè».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
16.40 *Scuola secondaria superiore.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *Concerto della sera.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Chi dove quando: «Paolo Bortoluzzi».*
22.00 *«Incontro con i Dik Dik».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.35; Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

15.25: Telesport - da Roma: Italia-Polonia; 17.30: Cartoni animati; Mondiali hockey su ghiaccio: Russia-Svezia; 19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario del ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «La banda di Vidocq», sceneggiato; 22.10: Passo di danza: ritmi.

TV Lubiana

9.15, 10.35, 12, 15.20: TV Scuola; 15.55: Calcio: Sloboda-Velez; 17.45: Orizzonti; 18: «Diario di un maestro», teleromanzo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica estera; 20: Teatro in casa; 20.30: La moda per voi; 20.45: Varietà; 21.30: Telefilm; 23: Telegiornale; 23.15: Calcio: Italia-Polonia (cronaca registrata).

TV Zagabria

15.45, 16, 19.30, 21.15: Telegiornale; 9.15: TV Scuola; 15.55: Calcio: Sloboda-Velez; 18.15: TV per i bambini; 20.30: Vi intrattengono «Les Humpries Singers»; 21.35: «I magnifici sette», telefilm; 23.40: Mondiali hockey su ghiaccio: Russia-Svezia.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

Chiusura in netto rialzo, in un clima di sostenuta attività di scambi.

La riunione era iniziata in tono modesto e prezzi sulle medie già segnate nella precedente giornata. Con l'apertura delle Assicurazioni a metà mattinata in netto rialzo, seguita da quella delle Immobiliare Roma, anch'esse in tono migliore, le contrattazioni prendevano vigore e la domanda si estendeva alla quasi totalità delle voci del listino e al mercato dei premi, che presentavano «donts» in tensione.

Fiat, Montedison e Snia Viscosa erano fra i titoli più richiesti, insieme con Interbanca, La Centrale, Ras e altri fra quelli più speculativi.

Il listino di chiusura segnava i massimi delle quotazioni raggiunti nella mattinata.

Osservatori attribuivano il rilancio del mercato azionario a fattori tecnici (è iniziato ieri il ciclo operativo di maggio) ma anche alla fermezza che in questi giorni hanno segnato le Borse di Londra e di Wall Street e per effetto delle nuove riduzioni dei tassi d'interesse bancario.

Le maggiori percentuali al rialzo sono state segnate da Broggi (+10,6 per cento), Ifil (+6,9 p.c.), Nai (+6,5 p.c.) e poi da Coge, Burgo, Motta Siele, Flaminia, Sarom e da tutti i valori più significativi.

Fra i pochi titoli in ribasso, Iniziativa Edilizia (—3,8 per cento), Carlo Erba ord. (— 2,8 per cento).

Anche il mercato del reddito fisso si è ravvivato per volume di scambi e di prezzi nella fase finale della mattinata, mentre il prezzo dell'oro è rimasto quasi invariato da ieri.

L'indice «Mediobanca» è a 53,83 (+ 1,76%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 194.000.000; obbligazioni 2 miliardi 244 milioni; azioni 5.883.575*

DOPOBORSA — Scarsi scambi, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34000-38000; sterlina oro (n.c.) 34500-38500; marengo svizzero 34000-38000; oro fino 3200-3500; argento (+ IVA camb. uff.) 83750-87750; platino 3260.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 247-257; dollaro 640-655; franco francese 148-150; sterlina 1510-1560; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000; Generali 68500; Ras 81000; Anic 1030; Liquigas 228; Liquigas priv. 160; Montedison 735; La Rinascente 105; La Rinascente priv. 71; Gerolimich 6000; Premuda 3050; Sip 1640; Tripcovich 85900; Bastogi 1610; Finmare 170; Finsider 362; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1435; Stet 1780; Beni Stabili 5350; Generale Immobiliare 307; Fiat 1245; Fiat priv. 940; Dalmine 460; Italsider 650; Terni 74; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1700; Snia Viscosa priv. 1240.

NEW YORK

Prezzi in ribasso al termine di una seduta contraddistinta da scambi poco vivaci. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 11,03 punti attestandosi a 808,43. L'odierno ribasso fa seguito a dieci sedute di costanti progressi. L'andamento è stato determinato da una corrente di realizzi di beneficio.

LONDRA

Chiusure con alcuni lievi ribassi dopo i due giorni di forti rialzi che hanno seguito l'annuncio dell'assai favorevole «budget». L'andamento è attribuito alle vendite di realizzo e all'aumento del 21% circa fatto registrare dall'indice dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi. I titoli guida hanno seguito la tendenza. Indice a 339 (— 0,27%).

A ZURIGO — Prezzi irregolari per il terzo giorno consecutivo. Gli incrementi hanno sopravvanzato le perdite di 38 a 24 con 18 titoli invariati. Attiva la trattazione. In rialzo i finanziari e gli industriali, deboli i bancari, irregolari gli assicurativi. In ribasso anche gli statunitensi. Indice a 191,90 (—0,05%).

RIDOTTO LO SCONTO IN GRAN BRETAGNA

Londra, 18

La Banca d'Inghilterra ha ridotto dal 10 al 9,75 per cento il suo tasso minimo sui prestiti alle banche (cioè, in pratica, il tasso ufficiale di sconto). Tale tasso, che era arrivato pochi mesi or sono a un'apice dell' 11,5 per cento, è stato quindi complessivamente ridotto di 1,75 punti percentuali, dall'inizio dell'anno a oggi: ogni «tacca» è stata di un quarto di punto. La penultima risale al 21 marzo. Quella odierna ha colto di sorpresa non pochi osservatori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6-7/8	8
Sterlina b.	10-1/2	11-1/2	12-7/8
Franco sv.	3-1/2	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	4-1/8	4-3/8	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,85	—
Capitalitalia	»	6,16	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv	138,02	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	10,87	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	9,96	—
Interitalia	lire	7604	8310
Intern. Sec.	doll.	6,24	—
Intertrust	doll	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,69	9,23
Italunion	doll	9,67	10,54
Mediolanum S	»	11,61	12,81
Management	lire	5471,67	—
Rominvest	doll	10,86	11,78

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3335	3335
Bonifiche Ferraresi	4680	4715
Chiari & Forti	1800	1760
Eridania	2140	2130
Ind. Buitoni Perug.	4420	4500
Motta	1805	1900
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	520	520
Venchi Unica	526	562
Buton	5874	5875
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32705	33000
Assicuratrice Ital.	170000	173000
Comp. Ass. Milano	13695	14000
» » » pr.	8250	8480
Comp. Latina	1350	1320
Comp. Latina priv.	1147	1188
Generali	66890	68700
Italia Assicuraz.	21760	29090
L'Abeille Italiana	16900	16900
Fondiaria Incen.	13300	13810
La Fondiaria Vita	27700	28390
R.A.S.	80000	82400
S.A.I.	12290	12570
Toro Assicuraz.	15810	16210
Toro Assicuraz. pr.	8050	8330
Ausonia	4900	4920
Bowring	645	645
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18480	18650
Banco di Roma	17600	17900
Banco Lariano	7800	7900
Credito Italiano	2980	2025
Interbanca priv.	18800	19400
Mediobanca	74400	76000
Credito Var.	8150	8200
Cartarie - Editoriali		
Binda	5210	5270
Burgo	14100	14650
Burgo priv.	6820	6820
Donzelli	1239	1239
Mondadori priv.	1821	1821
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1851
Cer. Pozzi	1340	1340
Eternit	1400	1411
Italcementi	27400	27950
Richard Ginori	338	339
UNICEM	4320	4400
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1020	1035
Brioschi	84500	84300
Caffaro	341	335
Carlo Erba	4020	3905
Carlo Erba priv.	2340	2373
Italgas	582	583
Lepetit	12450	12750
Lepetit priv.	12430	12750
Liquigas	225.50	228
Liquigas priv.	153.75	160
Mira Lanza	29200	29600
Montedison	714.75	734
Napoletana Gas	790	750
Perlier	790	799.50
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1290	1320
Rumianca	2350	2370
Saffa	6080	6300
Siossigeno	5965	6000
Edison '74	640	651
Monted. Gemina	640	651.25
Commercio		
La Rinascente	101.50	105
La Rinascente priv.	70.50	71
Silos di Genova	3110	3190
Standa	10870	10870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1740	1600
Ausiliare	5050	5100
Aut. Torino - Milano	2870	2998
Italcable	2740	2748
Nord Milano	3750	3800
S.I.P.	1643	1640
NAI	4000	4260
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	780	775
Marelli E.	660	667
Pan Electric	1960	1950
Tecnomasio	253	255

TITOLI	17-4	18-4
Finanziarie		
Agricola	2010	2030
Bastogi	1572	1610
Centrale	10899	11300
Fin. Ernesto Breda	2400	2475
Finmare	168	170
Finsider	365	362
Flaminia Nuova	1199	1250
Generalfin	1010	1029.50
Gim	2500	2590
I.F.I.	2691	2776
I.F.I.L.	9795	10480
Invest	2360	2400
Mittel	3430	3450
Pirelli & C.	1400	1450
Pirelli S.p.A.	801	819
Riva Finanziaria	2391	2500
Sarom	2002	2080
S.M.E.	1435	1435
Stet	1752	1760
Part. Fin.	1625	1640
Svil. Bon.	13130	13470
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2930	3000
Beni Imm. Italia	195	800
Beni Imm. Italia pr.	562	560
Beni Stabili	5305	5350
Certosa	6140	6155
Coge	1565	1589
Condotte d'Acqua	683	680
De Angeli Frua	6090	6120
Gen. Immobil.	296.25	307
Gilardini	3450	3500
Iniziativa Edilizia	5200	5000
La Milano Centrale	32200	32100
Risanamento	7450	7550
Trenno	3780	3850
Vittoria	6350	6450
Finrex	8920	8920
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1198	1254
FIAT priv.	900	932
Franco Tosi	9400	9480
Nebiolo	235	[illegible]
Olivetti	1218	1230
Olivetti priv.	983	998
Westinghouse	3225	3200
Worthington	2750	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1220
Dalmine	455	460.50
Falck	6730	6755
Falck priv.	5010	5018
Ilssa Viola	2160	2160
Italsider	649.50	651
Magona	2060	2051
Metalli	2440	2510
Monte Amiata	1095	1125
Pertusola	3650	3720
Siele	1250	1310
Terni	71	74
Trafilerie	979	983
Tessili		
Centenari e Zinelli	302	285
Cantoni	10300	10600
Cucirini	5630	5650
Cascami Seta	6200	6400
Fisac	2991	3000
Lanerossi	2300	2285
Lanificio di Gavardo	1710	1710
Linif. e Canapif.	699	695
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	91	95
Montefibre priv.	179	179
Olcese Veneziano	354	365
Rotondi	119.000	121900
Scotti	1315	1313
Snia Viscosa	1669	1715
Snia Viscosa priv.	1231	1245
Tilane	620	651
Unione Manifatture	40500	40500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1932	1940
Acque Potabili	1040	1039
Calz. di Varese	4500	4550
C.I.G.A.	2670	2750
C.I.R.	6780	7000
Pacchetti	193.50	196
Rejna	1500	1500
Smeriglio	71.50	70.12
Terme Acqui	1150	1123
Acqua Marcia	3739	3833

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-4
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.80
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	92.45
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol. 67	5,50%	80.85
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.65
» 1977	5%	92.20
» 1978	5%	87.40
» 1979	5,50%	86.15
» 1980	5,50%	84.60
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.10
» » 68-88	6%	73.25
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	96.20
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	79.55
» XXV	6%	82.60
» XXVI	6%	73.80
» XXVII	6%	73.60
» XXVIII	7%	80.40
» XXIX	7%	80.55
» XXXI	7%	83.—
» XXXII	7%	85.80
» XXIII	5%	80.—
» XXXIII opt.	7%	[illegible]
» 64	6,25%	86.50
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	78.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	67.90
» » »	6%	69.95
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	72.50
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.35
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.90
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	90.60
» (60)	5%	83.40
» (61)	5%	82.15
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	75.90
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	71.75
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.60
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	82.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.75
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.60
» » (65) IV	6%	78.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.40
» » (68) VII	6%	—.—
» » (69) VIII	6%	71.80
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	73.50

TITOLI		18-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.50
» » Montec.	6%	95.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.75
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.20
Isveim (61) III	5,50%	96.95
» (62) IV	5,50%	96.25
» (63) V	5,50%	94.10
» (62) VI	5,50%	92.05
» (63) VII	5,50%	90.10
» (63) VIII	5,50%	89.15
» (64) IX	6%	89.05
» (64) X	6%	87.50
» (65) XI	6%	86.30
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	80.20
» (67) XIV	6%	81.55
» (68) XV	6%	80.20
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.40
» (71) XVIII	7%	79.90
» (71) XIX	7%	78.50
» (73) XX	7%	79.—
Enel 65 II	6%	79.70
» 66 I	6%	75.10
» 66 II	6%	74.60
» 67	6%	74.40
» 68 I	6%	73.60
» 68 II	6%	73.65
» 69 I	6%	73.80
» 69 II	6%	73.60
» 70	7%	83.40
» 71	7%	82.80
» 72-87	7%	81.40
» 72-92	7%	77.85
» 73-93	7%	78.—
» Europa	6%	89.60
E.N.I. 58 vent.	6%	93.25
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.30
» 66	6%	87.60
» Gela	5,50%	89.10
» sud 59	6%	95.75
» 60	5,50%	92.40
» 61	5,50%	90.70
» IV	5,50%	86.15
» V	5,50%	84.20
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	90.40
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	98.—
» 57-77	6%	97.—
» 58-78	6%	94.60
» 59-79	5,50%	88.85
» 60-80	5,50%	87.—
» 61-86	5,50%	74.90
» 63-83	5,50%	80.30
» 64-82	6%	82.70
» 65-83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	80.20
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.60
» » 65	6%	79.20
» » 67	6%	74.55
» » 68 I	6%	73.70
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.10
» » 71	7%	80.90
» » 72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	78.40
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv.	6%	74.85
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.10
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.10
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	74.60
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	79.75
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	83.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA DECISIONE DELL'«ASSOBANCARIA» SUI TASSI ATTIVI

«PRIME RATE» RIDOTTO AL QUINDICI PER CENTO

Stabilita anche la percentuale massima d'interesse che le banche potranno corrispondere sui depositi in conto corrente dei clienti

Roma, 18

I tassi attivi, cioè l'interesse che le banche fanno pagare ai clienti per i prestiti, sono stati ulteriormente ridotti. Per il «prime rate», cioè per i clienti migliori, i tassi attivi sono stati ridotti al 15 per cento: l'ha deciso il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana nel corso della riunione svoltasi questa mattina a Roma.

L'«Assobancaria» ha deciso anche una riduzione dei tassi passivi (cioè dell'interesse pagato dalle banche sui depositi dei clienti), con particolare riguardo ai depositi di maggiore consistenza. Ad esempio, per i conti correnti con deposito superiore ai 250 milioni verrà corrisposto un interesse dell' 8.50 per cento. Riduzioni molto minori dei tassi passivi sono previste per i depositi di minore entità.

In merito all'incontro di oggi, l'«Assobancaria» ha diffuso questa sera un comunicato esplicativo dei termini dell'accordo sui tassi. Da esso si ricava che la riduzione del «prime rate» al 15 per cento (più la consueta commissione sul massimo scoperto), andrà in vigore dal primo maggio prossimo.

Per quanto riguarda i tassi passivi, sempre a partire dal primo maggio prossimo, le aziende di credito applicheranno ai conti correnti e ai depositi a risparmio di oltre 20 fino a 50 milioni tassi non superiori rispettivamente al sei e al 7,50 per cento, a quelli di oltre 50 fino a 100 milioni tassi non superiori al 6,50 e all'8 per cento a quelli di oltre 100 fino a 250 milioni tassi non superiori al 7,50 e all'8,50 per cento, e a quelli di oltre 250 milioni tassi non superiori all'8,50 e al 9 per cento.

Inoltre, per i depositi a risparmio da oltre 20 fino a 50 milioni e da oltre 50 fino a 100 milioni, che siano vincolati a non meno di tre mesi, è consentita una maggiorazione di un quarto di punto.

E' stato inoltre ribadito il principio secondo il quale nell'applicazione dei tassi nei confronti degli enti pubblici, mentre si auspica un'azione in senso riduttivo da parte delle competenti autorità di tutela sugli stessi, si dovrà tener conto, caso per caso, dei vari oneri derivanti alle aziende per effetto dei servizi di tesoreria o di cassa svolti per gli enti stessi.

Il ministro del tesoro, on. Colombo, ha così commentato le decisioni assunte dalle banche: «Considero la decisione adottata oggi dalle banche italiane di ridurre dal 17,25 per cento al 15 per cento il tasso di interesse applicato alla clientela primaria come un contributo alla lotta contro la recessione, alla ripresa dell'attività produttiva e alla lotta contro la disoccupazione.

«La decisione odierna tiene conto dell'esigenza di continuare a contrastare l'esportazione di risparmio e di combattere l'ascesa dei prezzi che, seppur rallentata, ancora persiste.

«Non si può considerare la decisione di oggi come un punto di arrivo. Una politica dei tassi di interesse lungo la direzione intrapresa potrà e dovrà essere perseguita, ma la condizione è che si consolidi il miglioramento della bilancia dei pagamenti e si deceleri ulteriormente la crescita dei prezzi. Lungo questa strada continuerà la politica del governo».

La notizia dell'ulteriore riduzione dei tassi d'interesse ha trovato un riscontro favorevole negli ambienti industriali.

Quanto è avvenuto — rileva la «Confindustria» — conferma la validità della posizione assunta a suo tempo dalla confederazione e cioè di agire in sede politica e tecnica, perché si verificassero i presupposti per una riduzione del costo del denaro ad opera delle stesse forze del mercato e della concorrenza, piuttosto che puntare verso misure d'imperio, che oltre al rischio dell'inefficacia avrebbero forse costituito un ulteriore elemento di perturbazione.

Resta tuttavia il fatto che, nonostante le riduzioni intervenute, il costo del denaro è ancora oggi per le aziende italiane ad un livello notevolmente superiore a quello delle altre economie industriali nostre concorrenti.

(Italia)

Ai minimi la produzione nell'edilizia

Roma, 18

I livelli di produzione nel settore delle costruzioni hanno toccato durante la seconda parte del 1974 il punto più basso degli ultimi 17 anni. Questo è quanto sostiene il «Corriere dei costruttori», organo dell'ANCE, il quale sottolinea che il valore della produzione, dopo aver segnato incrementi nel primo trimestre dello scorso anno di circa il 6 per cento nei confronti del secondo semestre del 1973 (dell'11,6 per cento rispetto al primo trimestre), nella seconda parte del 1974 ha subito una flessione superiore al 12 per cento nei confronti del primo semestre, portando i livelli dell'attività su valori più bassi di quelli del 1972 che era considerato l'anno peggiore dell'ultimo quindicennio. (Italia)

Terminal della «Tirrenia» a Genova

Napoli, 18

Un nuovo «terminal» passeggeri della «Tirrenia» entrerà in funzione domani al pontile Cristoforo Colombo di Genova. Esso si sviluppa su due piani: al primo si trovano gli uffici amministrativi; al pianoterra, oltre all'ufficio passeggeri, vi è un ampio vestibolo ed un grande salone di attesa, arredati con posti a sedere, un ristorante «self-service», un bar, una rivendita tabacchi e giornali, un negozio di oggetti vari ed un ampio garage per le auto. All'esterno una vasta area di parcheggio per gli automezzi pesanti, i carrelli ed i contenitori.

LE AZIENDE INFORMANO

CONVEGNO SULLE VERNICI PROMOSSO DALLA «VENEZIANI-ZONCA»

Il 16 maggio avrà luogo a Santa Margherita Ligure il «Primo convegno internazionale sulla protezione anticorrosiva e antivegetativa delle navi», promosso dalla «Veneziani Zonca Vernici S.p.A.» in occasione del XXI Congresso annuale della «Transocean Marine Paint Association». La «Transocean» è una associazione che raggruppa 25 colorifici di tutto il mondo con lo scopo specifico di fornire lo stesso alto standard di pitture agli armatori di ogni parte del globo.

In tale occasione si incontreranno in Italia i migliori tecnici di vernici marine del mondo: verranno dal Giappone, dagli Stati Uniti d'America, da tutti i paesi dell'Europa, dall'Australia, dal Sud Africa, dall'Iran. Sarà un'occasione unica per discutere in una riunione ad alto livello il presente e il futuro della protezione anticorrosiva e antivegetativa delle navi.

A questo primo interessante convegno parteciperanno, su invito della «Veneziani Zonca», numerosi armatori, esponenti della cantieristica nazionale e tecnici delle società di navigazione.

Le relazioni saranno tenute da esponenti della «Transocean» e di fabbricanti di materie prime; di particolare interesse sarà il rapporto del sig. S. Sakamoto della «Nippon Paint» (membro «Transocean») di Osaka sulle tecniche di verniciatura nei cantieri giapponesi.

APPARTAMENTO CAMPIONE A TRICESIMO

Da alcuni giorni è esposto ai visitatori della «Arredamenti Tullio» di Tricesimo un appartamento campione. Su una superficie di 85 mq sono state riunite le recenti produzioni di alcune fra le più qualificate ditte produttrici di mobili, per allestire un arredamento atto a soddisfare le esigenze abitative di un nucleo di cinque persone.

La proposta comprende anche la presentazione di nuove soluzioni estetiche e decorative per gli impianti fissi, quali pareti e pavimenti, con la presentazione in anteprima di materiali nuovi come il «Novilon» per pavimento (distribuito dalla ditta Ardito) e un multiplo di sughero (del pittore Giò Pomodoro) per la produzione della Donati.

L'esposizione resterà aperta al pubblico sino al 31 maggio.

RIALZO DEI PREZZI FRA DICEMBRE E GENNAIO SCORSI

TRIESTE NELLA MEDIA CON L'1,2 PER CENTO

Fra le venti città considerate dall' indagine mensile l'aumento più forte (2,3) è stato registrato a Potenza

Roma, 18

Fra il dicembre e il gennaio scorsi, un aumento dell'1,2 per cento del costo della vita in campo nazionale è risultato dalla consueta inchiesta mensile effettuata nelle venti città italiane che concorrono a formare l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. La città che ha registrato il più forte aumento è Potenza (+2,3 per cento), una città dove comunque nel corso dell'intero anno l'aumento era stato il minore di tutta Italia (+22 per cento a fronte del 25,1 per cento della media nazionale).

In particolare, tra dicembre e gennaio i prezzi dei generi alimentari sono saliti nell'ambito nazionale dell'1,4 per cento (il mese prima l'aumento era stato dell'1 per cento), per vestirsi si è speso lo 0,9 p.c. in più (0,4 p.c.), per la casa (pigione, servizio di portineria, acqua, manutenzione e riparazione degli impianti domestici) l'1,3 p.c. in più (0,7 p.c.) e per i beni e servizi vari l'1,2 p.c. in più (0,8 p.c.); nessun aumento invece, nel capitolo comprendente l'elettricità e i combustibili.

Come si vede, tranne quest'ultimo settore, nel gennaio scorso si è verificato un generale rialzo dei prezzi, ma il tasso di crescita è rimasto nel complesso ai livelli più bassi del '74 (dicembre a parte, l'anno passato l'incremento mensile più contenuto, e pari appunto all'1,2 p.c., si ebbe in aprile).

Oltre a Potenza, aumenti del costo della vita superiori alla media si sono verificati a Napoli e Bari (1,7 p.c.), Perugia e Roma (1,4 p.c.); ad Aosta, Milano, Venezia, Trieste e Reggio Calabria i prezzi sono cresciuti nella stessa misura rilevata nell'ambito nazionale, e negli altri capoluoghi al di sotto di tale valore: dell'1,1 p.c. a Torino, Genova, Bologna e Firenze, dell'1 p.c. a Trento, dello 0,9 p.c. a Campobasso, dello 0,8 p.c. a Palermo e Cagliari, dello 0,7 p.c. a L'Aquila, dello 0,6 p.c. ad Ancona.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Ripresa manovrata

La settimana è stata condizionata da eventi tecnici e politici: martedì si è avuta la risposta premi, scadenza che ha visto il pressocché generale abbandono delle partite prenotate. Tra quelle che invece sono state ritirate figurano in primo luogo le Fiat.

I mancati ritiri, logici data l'erosione dei prezzi, hanno avuto come conseguenza una certa contrazione della massa di flottante prevedibile in mercato e ciò è stato sfruttato al momento opportuno dai gruppi che, dopo una iniziale titubanza, hanno fatto leva sul materiale esistente per provocare un notevole rimbalzo in finale di ottava.

Per quanto concerne i riporti, in calendario mercoledì, si è riscontrato che le posizioni da riportare non sono state molte e che il mercato, nel suo complesso, si presenta abbastanza alleggerito. Indubbiamente nelle passate settimane si è proceduto ad abbondanti sfrondamenti, per cui non ci sarebbe stato molto bisogno di riportare a nuovo il materiale in eccesso. E ciò con tutto che il costo del denaro ha subìto un'ulteriore limatina.

Tuttavia il mercato non si è snodato secondo un andamento del tutto logico. Almeno in superficie. Infatti si è riscontrato che dopo un lunedì debole ed un martedì di ricupero singole mani forti hanno cominciato a smuovere le acque il giorno stesso dei riporti, con rastrellamenti accorti ai quali si è subito accodato un certo scoperto. Viceversa nella seduta successiva sono emersi contrasti ed incertezze per cui la riunione si è chiusa con qualche frazione negativa.

Il largo margine di tempo concesso dal nuovo mese borsistico ha comunque imposto la sua regola nella giornata di ieri quando improvvisamente, pur senza dare vita a scambi trascendentali, la domanda opportunamente orchestrata e, come sempre, prontamente assecondata dallo scoperto e dalla speculazione minore, ha accelerato ritmo e pressione provocando rimbalzi di prezzo di tutto rispetto.

Miglioramenti del 3-4 e più per cento sono stati piuttosto diffusi in quasi tutti i comparti del listino. Le voci terminate in regresso sono state contenute. Belle impennate hanno registrato vari assicurativi, bancari, finanziari, farmaceutici nonché parecchi industriali. Le Ras, ad esempio, hanno chiuso l'ottava in vantaggio di quasi il 7 per cento, le Mediobanca del 4,5 per cento, le Montedison del 6,4, le Fiat dell'8,7, leCentrarle del 6,4 per cento.

Nell'ultima giornata hanno avuto un bel ricupero le stesse Immobiliare Roma che presentemente attraversano una fase tormentata e che hanno ridotto le perdite precedenti all'1,4 per cento.

Irregolare e con scambi limitati il settore del Reddito fisso che sta attraversando i consueti momenti di perplessità emergenti alla vigilia di nuove emissioni.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 11-4	chius. 18-4	percentuali
Generali	65.400	68.700	+ 5,0
RAS	77.100	82.400	+ 6,9
Assicuratrice	167.000	173.000	+ 3,6
Mediobanca	72.750	76.000	+ 4,5
ANIC	1.007	1.035	+ 2,8
Montedison	690	734	+ 6,4
Bastogi	1.545	1.610	+ 4,2
Finsider	351	362	+ 3,1
Centrale	10.620	11.300	+ 6,4
Pirelli S.p.A.	788	819	+ 3,9
Beni Stabili	5.319	5.350	+ 0,6
Immobiliare Roma	311,5	307	— 1,4
FIAT	1.154	1.254	+ 8,7
Olivetti	1.169	1.230	+ 5,2
SIFA	1.080	1.125	+ 4,1
Viscosa	1.625	1.715	+ 5,5
Italcementi	26.585	27.950	+ 5,1
Rinascente	102,5	105	+ 2,4

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n.d.	(—)
Francoforte	169,72	(+ 2,24)
Hongkong	165,90	(+ 2,33)
Londra	170,25	(+ 2,75)
Milano	172,18	(+ 2,41)
New York	170,50	(+ 2,75)
Parigi	173,38	(+ 2,67)
Zurigo	170,50	(+ 2.00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266.50	266,10	266,55
Fiorino olandese	261,61	261,25	261,55
Franco belga	18,03	17,10	18,03
Corona danese	114,42	115.30	114,39
Corona norvegese	126,78	126,00	126,79
Corona svedese	159,46	158,00	159,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,00	635,00	633,97
Dollaro canadese	624,00	615,00	623,75
Peseta spagnola	11,25	11,17	11,23
Escudo portoghese	25,72	23,00	25,73
Scellino austriaco	37,59	37,50	37,61
Franco francese	151,29	150,90	151,27
Franco svizzero	247,06	246,50	247,00
Yen nipponico	2,17	2,09	2,17
Lira sterlina	1507,90	1508,00	1507,95
Dracma greca	—,—	20,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	37,00	—,—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,04% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

PROVVEDIMENTI URGENTI PRESTO AL GOVERNO

Risolvere i problemi della stampa italiana

Roma, 18

Uno schema di provvedimenti urgenti per le immediate esigenze della stampa quotidiana sarà presentato quanto prima dal governo. E' stato annunciato ieri sera dal ministro per i beni culturali Spadolini che ha presieduto nella sede della sala stampa estera un dibattito sulla crisi dei giornali fra esponenti politici e giornalisti in occasione della presentazione del libro «Giornali nella tempesta» di Ferruccio Borio, Clemente Granata e Sergio Ronchetti, edito dalla «Eda».

Al dibattito, reso attuale dai problemi della «Gazzetta del popolo», del «Globo», e dai recenti episodi che hanno coinvolto «La Voce Repubblicana» e «Manifesto», hanno partecipato, oltre al ministro Spadolini, il ministro dell'industria Donat Cattin, il ministro del turismo Sarti, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Salizzoni, il sottosegretario ai lavori pubblici Arnaud, il presidente, il segretario e il consigliere della FNSI Murialdi, Ceschia e Curzi.

In particolare sui provvedimenti annunciati da Spadolini a nome del governo e che devono essere considerati come una legge stralcio della più generale riforma dell'informazione, gli intervenuti hanno espresso le loro opinioni che non sono state tutte concordi sul tipo di aiuto che deve essere dato ai quotidiani — è stato affermato che solo per quest'anno la stampa italiana nel complesso arriverà ad un passivo di circa cento miliardi — ma tutti hanno concordato sullo stato di crisi della stampa in Italia e quindi sull'urgenza di intervenire. A quanto è stato affermato durante il dibattito da esponenti della FNSI e non smentito dai ministri presenti, questa prima legge stralcio prevederebbe finanziamenti per la stampa quotidiana per circa 35-40 miliardi di lire.

Il ministro Spadolini ha detto che la crisi della stampa è una crisi che si aggrava di giorno in giorno. E' «una crisi che investe la stessa possibilità di preservare le basi del pluralismo giornalistico separabil dal pluralismo politico».

«Le misure di sostegno che il governo sta preparando — ha concluso Spadolini — intendono salvaguardare le premesse della libertà di stampa in vista di una sempre maggiore crescita del nostro paese contro ogni ipotesi di nuovi carrozzoni burocratici od elefanteschi: proprio nel rispetto del preciso dettato della Costituzione repubblicana, cui occorrerà anche in questo campo rendere concreto omaggio».

Donat Cattin ha detto che i problemi della libertà di stampa e della completezza dell'informazione si pongono solo in una società pluralistica e che di fronte alla complessità dei problemi della stampa quotidiana oggi in Italia, prevedere forme di intervento limitate solo all'aspetto finanziario è un grave errore. Il ministro teme che dando la sicurezza economica ai giornali non ci sia l'incentivo per un miglioramento qualitativo, anche da un punto di vista di completezza dell'informazione, degli stessi quotidiani e diminuisca la loro capacità di penetrazione e diffusione. Con questo non voglio dire — ha precisato — di essere contrario agli interventi per la stampa ma sono contrario solo a quelli economici.

Hanno pòi parlato il ministro Sarti, dicendo che, rivelatosi non sufficiente l'aumento del prezzo dei quotidiani, è stato deciso di assegnare delle provvidenze, il che rappresenta una svolta nelle ormai annose discussioni sui problemi della stampa. Murialdi, presidente della FNSI, ha sostenuto che data la situazione è necessario l'intervento pubblico, benché egli non sia favorevole alla «stampa aiutata». Il sottosegretario Arnaud ha detto di non essere favorevole alle sovvenzioni, e che la strada della sovvenzione diretta è una strada sbagliata.

Salizzoni, di fronte agli innumerevoli problemi della stampa, ha detto che si farà tutto il possibile per arrivare al più presto alla presentazione dei provvedimenti in suo favore. Ceschia ha poi detto che, a questo, bisogna far seguire altri traguardi, come quello di rendere i giornalisti autonomi, di trasformare gli editori in imprenditori e di affrontare organicamente lo sviluppo tecnologico. Infine Curzi ha concluso il dibattito facendo un parallelo tra i fatti di Milano e i problemi della stampa, individuando alla base di entrambi i problemi una precisa responsabilità del partito di maggioranza relativa.

(Ansa)

CANDELOTTI A BOLOGNA



Telefoto Ansa

Bologna — Un artificiere con i candelotti trovati nel palazzo della Regione e portati in giardino: erano già disinnescati

UDIENZA AL COMITATO PER L'«ANNO DELLA DONNA»

Il Pontefice esclude un sacerdozio femminile

«Altri compiti - ha detto Paolo VI - altrettanto nobili e importanti a essa spettano nell'ambito della Chiesa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

L'atteggiamento della Chiesa sulla «promozione della donna» è stato illustrato dal Papa, stamane, nella udienza al comitato per l'anno internazionale della donna. In sostanza il discorso di Paolo VI è stato anche una risposta alle polemiche e agli atteggiamenti di enti e movimenti femministi che si dicono nettamente in contrasto con la dottrina cristiana. Il Papa ha sottolineato, innanzi tutto, che l'opera di promozione della donna esige una maturazione progressiva condotta «con saggezza e senza bruciare le tappe» perché i problemi «sono delicati».

«Parlare di uguaglianza dei diritti — ha detto — non risolve la questione che è molto più profonda: occorre tener presente una complementarietà effettiva affinché gli uomini e le donne contribuiscano, con le rispettive ricchezze morali e con il loro dinamismo, alla costruzione di un mondo non livellato e uniforme ma armonioso e unitario, secondo il disegno del Creatore per riprendere i temi dell'Anno santo, di un mondo rinnovato, e riconciliato».

In questo quadro, il Papa ha sottolineato la necessità di agire con realismo e «tenendo conto dei veri bisogni del popolo»; ha ricordato in proposito che vi sono ancora milioni di donne che non godono dei diritti essenziali. A questo punto il Papa ha affermato che la creazione della «commissione di studio sul ruolo della donna nella società e nella Chiesa» da lui stesso voluta ha coinciso con la proclamazione, da parte delle Nazioni Unite dell'anno internazionale della donna, che è in corso, ed ha ribadito che la Chiesa ne condivide gli obiettivi: la Santa Sede vi collabora a livello di organismi internazionali, mentre, presso tutte le comunità ecclesiali, si cerca di suscitare una revisione di vita sulla maniera in cui vengono rispettati e promossi diritti e doveri rispettivi degli uomini e delle donne e sulla partecipazione delle donne alla vita sociale da una parte, e alla vita e alla missione della Chiesa dall'altra.

Approfondendo quest'ultimo aspetto, Paolo VI ha richiamato le direttive conciliari su una più larga partecipazione dei battezzati — uomini e donne — alla missione della Chiesa: anche se le donne non sono chiamate da Cristo ad esercitare l'apostolato, che fu riservato ad apostoli e discepoli, e non sono quindi chiamate ai ministeri fondati sull'ordine sacro, sono però state invitate a una stretta collaborazione apostolica: «No — ha detto il Papa — non possiamo cambiare il comportamento del Signore né il suo appello alle donne, ma dobbiamo riconoscere e promuovere il loro ruolo nella missione evangelizzatrice e nella vita della comunità cristiana».

A. Paglialunga

DECISIONE DELLA CORTE DOPO UN'UDIENZA COMBATTUTA

Rinviato a maggio il processo Bozano

Concesse due settimane al nuovo difensore - Atmosfera ostile in aula verso l'imputato, dall'altra notte in clinica per una colica renale



Telefoto Ansa

Genova — I genitori di Milena Sutter mentre entrano in aula. Il processo è stato rinviato dalla Corte al prossimo 2 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 18

Il processo d'appello a Lorenzo Bozano, imputato di rapimento è uccisione della tredicenne Milena Sutter, figlia del «re» del lucido da scarpe, è stato rinviato a venerdì 2 maggio dopo un'udienza accesa e combattuta.

La corte ha deciso di concedere due settimane di tempo all'avv. Giovanni Consoli, il nuovo difensore di Bozano nominato appena lunedì scorso dopo la revoca agli avvocati Sotgiu e Romanelli del mandato di difesa a causa di contrasti sulla linea difensiva. Non s'esclude però che il 2 maggio la corte possa concedere altri dieci giorni di rinvio. Tale decisione è una soluzione ponte in attesa del giudizio della corte di cassazione circa la ricusazione del presidente della corte d'appello. Come noto ieri mattina Lorenzo Bozano aveva presentato alla cancelleria della Corte una seconda domanda di ricusazione (dopo quella già respinta dalla corte di cassazione mesi addietro): accusando il presidente della corte d'appello Beniamino De Vita di avere già espresso in pubblico convincimenti colpevolisti nei suoi riguardi.

Poi nella tarda serata poco prima della mezzanotte altro colpo di scena: Lorenzo Bozano in preda a coliche renali è stato ricoverato nella divisione urologica dell'ospedale di San Martino. Pertanto stamane l'imputato non si è presentato. Il suo nuovo avvocato difensore Consoli di Chiari (Brescia), ha consegnato al presidente il certificato medico firmato dal prof. Balduzzi nel quale si dichiara che l'infermo ha una colica renale ed è degente presso la divisione urologica. Si è poi appreso che da un anno Bozano era in cura per la stessa malattia dal primario prof. Germinale e che nei giorni scorsi aveva accusato disturbi.

Naturalmente l'atmosfera e il clima in aula era ostile a Bozano per quella che è considerata un'ennesima fuga dalle responsabilità. Se ne è reso conto il suo avvocato che ha chiesto una visita fiscale per togliere ogni dubbio. Gli avvocati di parte civile hanno sparato a zero come pure il procuratore generale parlando di manovra dilatoria, di commedia, eccetera.

La corte dopo 50 minuti di camera di consiglio non ha ritenuto sufficiente il certificato per concedere un rinvio, ha respinto la richiesta di visita fiscale e ha deciso di iniziare il processo dichiarando Bozano contumace. La decisione, salutata da scroscianti applausi del pubblico (sembra di essere tornati ai giorni seguenti la scoperta del delitto quando si chiedeva la pena di morte in un clima da linciaggio) ha dimostrato i sentimenti della corte nei riguardi dell'imputato, al quale in pratica ha dato del bugiardo.

Subito dopo, l'avvocato Consoli ha ricordato che da ieri è giacente in cancelleria una richiesta di ricusazione del presidente per cui, a suo parere, la corte dovrebbe sospender il processo a tempo indeterminato, fino a quando cioè la corte di cassazione avrà accettato o respinto la ricusazione.

Gli avvocati di parte civile e il procuratore generale non sono stati di questo avviso: in una serie di interventi hanno ammesso la possibilità di concedere 10 o più giorni di tempo per consentire al difensore di studiare la causa ma hanno altresì negato la necessità di sospendere il giudizio in attesa della sentenza della cassazione.

Il procuratore generale Santaniello, dopo aver parlato di Manzoni e di don Dodrigo («questo processo non s'ha da fare»), e del pericolo di arrivare a una terza guerra mondiale in attesa del processo d'appello a Bozano, ha sostenuto che il processo debba andare avanti. «Se poi — ha concluso — la cassazione accetterà la ricusazione del presidente, pazienza. Altrimenti il processo sarà andato avanti e non avremo perso tempo».

La corte, dopo due ore e sei minuti, ha accettato questa tesi e ha deciso di rinviare il processo al 2 maggio.

Bruno Cressotti

PER LA PACE

«NOBEL» A DETENUTI politici spagnoli?

Madrid, 18

Secondo la rivista madrilena «Cambio 16», due detenuti politici spagnoli, il «leader» sindacalista Marcelino Camacho e il sacerdote Luis Maria Zirinacs, sarebbero candidati al «Premio Nobel» per la pace 1975. Marcelino Camacho, principale imputato del cosiddetto «processo 1001», era stato condannato nel dicembre 1973 a 21 anni di reclusione perché ritenuto «il maggiore responsabile delle commissioni operaie». Nel febbraio di quest'anno, la Corte d'appello gli ha ridotto la pena a sei anni di carcere. Padre Zirinacs sta invece scontando una condanna a tre anni di reclusione per aver svolto propaganda illegale a favore di sei baschi condannati a Burgos nel dicembre 1970 a lunghe pene detentive.

(Ansa)

ALIMENTANO I DUBBI SULLA VERITA' LE PERIZIE AL PROCESSO PER PRIMAVALLE

NON FU LA BENZINA A PORTARE IL FUOCO NELLA CASA DEI MATTEI

E' stato definitivamente stabilito che le fiamme si svilupparono dal liquido sul pianerottolo L'abitazione ne fu invasa solo dopo che venne aperta la porta, incendiatasi dal lato esterno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Se la Corte d'assise davanti alla quale si sta celebrando il processo per la strage di Primavalle sperava di avere un aiuto dai periti nella difficile strada che conduce alla verità deve essere rimasta del tutto delusa. Infatti i «chiarimenti» offerti dagli esperti che durante le indagini hanno affrontato i risvolti tecnici della vicenda più che altro devono aver creato una notevole confusione nelle menti dei giudici, soprattutto di quelli popolari. E' un fatto che ogni risposta offerta dai periti ha presentato una duplice faccia, che può servire benissimo per avvalorare l'una o l'altra ipotesi. Come, ad esempio, quando si è parlato dei fogli di quaderno sequestrati in casa dell'imputato Achille Lollo identici al «50 per cento» al foglio contenente frasi minacciose trovato sul luogo dell'attentato contro l'auto dell'attivista missino Marcello Schiaoncin.

Non per nulla la legge riconosce che il perito dei periti è il giudice. Ciò vuol dire in parole semplici che la verità è difficile che possa scaturire dal giudizio dei tecnici, salvo casi straordinari e particolari, e che quello che conta e il convincimento della Corte. I chiarimenti ai giudici, se così si può dire, sono stati dati dall'ingegnere Fabrio Rosati e dal professor Claudio De Zorzi. A loro furono affidate perizie merceologiche e chimiche. Si occuparono in primo luogo della meccanica dell'incendio che devastò la casa di Mario Mattei e provocò la morte dei suoi figli Virgiglio e Stefano. Essi non hanno alcun dubbio che le fiamme ebbero origine all'esterno dell'abitazione, sul pianerottolo, e che furono prodotte da benzina frammista a kerosene. Hanno inoltre escluso che il fuoco penetrò nell'appartamento passando sotto la porta d'ingresso. Le fiamme invece invasero la casa dopo che venne aperto l'uscio, la cui parte esterna, cosparsa di carburante, era preda del fuoco che trovò facile esca negli indumenti appesi nel piccolo ingresso.

I periti, a sostegno delle loro conclusioni, hanno osservato che, siccome la parte bassa della porta non subì bruciature ma fu trovata intatta, ciò significa che le fiamme per entrare nell'appartamento non percorsero quella strada. Del biglietto rinvenuto sull'auto incendiata di Schiaoncin già si è detto; ci sono 50 probabilità su cento che sia stato scritto su di un foglio strappato da un quaderno a quadretti trovato in casa di Lollo. Non v'è nemmeno certezza che la scatola di «Rondomicina» (uno sciroppo a base di antibiotici) utilizzato per fabbricare la bomba usata per l'attentato alla sede del MSI di Primavalle appartenga al flacone della medicina sequestrato in casa dell'imputato Manlio Grillo. Almeno è questa la conclusione alla quale è pervenuta la difesa dopo aver raccolto le risposte date dai periti alle sue domande.

Quello della «Rondomicina» è un elemento secondo l'accusa decisivo per stabilire la colpevolezza degli imputati. Il fatto che la bottiglia trovata nell'abitazione di Grillo porti lo stesso numero di matricola stampigliato sulla scatola utilizzata dagli attentatori per confezionare l'ordigno (non esploso) collocato davanti alla sezione missina dovrebbe costituire la prova inoppugnabile. Per i difensori il numero identico non porta inevitabilmente all'affermazione che la bottiglia sequestrata fosse contenuta in origine in quella scatola.

All'inizio della seduta i tragici fatti di Milano e la disavventura capitata ad uno dei difensori, l'avvocato Edoardo Di Giovanni, sospettato a Torino di far parte delle «Brigate rosse», ha avuto un'eco in aula. Per quanto riguarda Di Giovanni, tutti gli avvocati, indistintamente, hanno manifestato il loro rammarico per quanto è capitato al collega. Dal canto suo il presidente della corte Giovanni Salemi ha detto: «Spero che al più presto si possa chiarire che la comunicazione giudiziaria è frutto di un equivoco. Posso assicurare comunque che questo episodio tanto increscioso non turberà la serenità della corte». L'avvocato Di Giovanni, dopo aver ringraziato tutti, ha chiesto che l'udienza fosse sospesa per qualche minuto per ricordare i morti di Milano. Lì per lì è sembrato che il presidente non fosse a conoscenza degli episodi di violenza che hanno turbato il capoluogo lombardo; poi lui stesso ha confermato di essere all'oscuro di tutto. «Non leggo i giornali — ha detto per giustificarsi — in quanto solo così posso mantenere la serenità indispensabile per dirigere questo processo». Domani si continuerà con i periti.

Sergio Geraldini

La radio vaticana su «i cristiani per il socialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

«I cristiani per il socialismo: risposta sbagliata ad esigenze giuste. Titolo di una nota che la radio vaticana ha trasmesso oggi, al termine del «radiogiornale» delle ore 14.30. Pur senza riferimenti espliciti, appare evidente che si tratta di una risposta alle dichiarazioni dell'ex abate Franzoni che, rivelando ieri i momenti salienti del suo carteggio con il cardinale Poletti ha, in sostanza spiegato il perche della sua «scelta» per il socialismo, inquadrandola in una problematica spirituale ed ecclesiale. «In Italia e in altri paesi — ha detto l'emittente della Santa Sede — il "Movimento dei cristiani per socialismo" tiene convegni e dibattiti e prende posizione su problemi politici ed ecclesiali con un attivismo che, mentre semina confusione tra i fedeli, non favorisce certo la riflessione sugli equivoci dottrinali insiti nelle tesi e nelle scelte di fondo del movimento stesso e sui quali il magistero ecclesiastico si è pronunciato ripetutamente e con chiarezza».

Ricordato che il movimento dei «cristiani per il socialismo» è nato alcuni anni fa in Cile e si è poi diffuso in altri paesi, la nota vaticana afferma che i problemi ai quali il movimento stesso si mostra sensibile sono vari e largamente avvertiti dalla Chiesa. Tra le esigenze più sentite si possono sottolineare quella di «sradicare l'ingiustizia» risalendo alle cause dell'oppressione dell'uomo sull'uomo, quella di proiettare sempre più concretamente la fede cristiana nella storia e quella di vedere la Chiesa sempre più pura e libera.

Ma come rispondono i «cristiani per il socialismo» a queste giuste esigenze? Con una serie di tesi organicamente consequenziali — ha aggiunto la radio vaticana — affermando cioè che l'unica origine delle oppressioni e delle ingiustizie sociali sta nel sistema capitalistico; che tale sistema deve essere abbattuto con le rivoluzioni instauratrici del socialismo marxista; che l'impegno dei cristiani, a fianco dei marxisti, nella lotta rivoluzionaria per il socialismo è un dovere imposto dalla stessa fede; che occorre ripensare la Chiesa, la fede e la teologia a partire dalla prassi rivoluzionaria marxista; che, infine, bisogna capovolgere la tradizionale posizione cristiana, affermando il primato del temporale sullo spirituale e, quindi, riconoscendo che la verità religiosa deve essere giudicata alla luce della verità umana.

La nota vaticana conclude: «Particolarmente grave appare quest'ultima tesi. E' chiaro, infatti, che in tale posizione la trascendenza della fede cristiana è negata.

Ar. Pa.

INTERESSANTE CONFERENZA DI UMBERTO AGNELLI A LONDRA

FORSE NEL '79 SI VENDERANNO AUTO IN EUROPA COME NEL '73

Non si prevedono grosse novità tecniche - Le macchine «berranno» meno benzina - Difesa dell'attività della Fiat nell'Europa orientale

Londra, 18

Forse solo nel 1979 si tornerà ai livelli del 1973 — per quanto riguarda la vendita di automobili in Europa — anche se vi sono sintomi di ripresa in Germania e altrove. Intanto in Italia, Francia e Inghilterra i mercati seguitano ad essere «difficili». La Fiat, che ha una capacità di un milione e 600 mila vetture, ne produrrà circa un milione e 100 mila, quest'anno. Così si è espresso Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, a una conferenza stampa a Londra, in occasione della presentazione della «131 Mirafiori» in Inghilterra.

Quando si sarà tornati al livello del 1973 (e cioè a circa nove milioni di auto vendute in un anno in Europa), la crescita da allora in avanti sarà assai lenta, dell'1 o 2 per cento annuo. Umberto Agnelli si è detto altresì dell'opinione che quelle fabbriche che utilizzano manodopera nazionale si troveranno avvantaggiate rispetto a quelle che annoverano immigrati fra le loro maestranze. Per queste ultime infatti non sarà facile richiamare domani gli operai stranieri, dopo averli mandati a casa nel periodo di magra.

Umberto Agnelli non prevede grosse innovazioni tecniche nell'industria automobilistica, ma le auto si faranno senz'altro «più razionali» e berranno meno benzina (fino al 20% in meno, i nuovi modelli). Il mercato chiede soprattutto auto di 900 - 1500 cc, capaci di trasportare quattro persone e i bagagli.

La Fiat — ha detto Umberto Agnelli — non intende chiedere aiuti finanziari allo Stato; si rivolgerà alle banche, per le somme che sarà necessario farsi prestare. Tale fabbisogno nel 1976 sarà inferiore a quello dell'anno in corso. Mentre oggi le automobili danno il 60% del fatturato Fiat, tale aliquota scenderà al 50% nel 1980 — ha detto Umberto Agnelli — mentre aumenterà quella dei veicoli industriali. Inoltre la Fiat intende allargare la sua attività per quanto riguarda la fornitura di parti ad altre fabbriche, specie a quelle che sorgeranno, prevedibilmente, nel Terzo mondo.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Umberto Agnelli ha difeso le attività della Fiat nell'Europa orientale nonostante il fatto che le Fiat là fabbricate si vendano, in Occidente, a minor prezzo di quelle stesse Fiat fabbricate in Italia. La «Lada» sovietica, versione URSS della 124, costa nella CEE quanto la 126: cioè quanto una macchina più piccola. Quel che occorre alla CEE — ha detto Umberto Agnelli — «è una realistica politica anti-dumping», onde evitare tali fenomeni. Di «Lada» quest'anno se ne importeranno in Europa sulle 30 - 40 mila. Umberto Agnelli si è detto dell'avviso che all'export di auto dall'Est europeo verso la CEE non sarà consentito di aumentare ulteriormente, senza contropartite; cioè senza che alla CEE sia concesso di esportare più automobili all'Est. Ove ciò avvenisse, la «presenza» della Fiat in URSS, Polonia e altri paesi socialisti contribuirà a far vendere, qui, più automobili di fabbricazione italiana.

La Fiat conta di vendere in Inghilterra, quest'anno, circa 45 mila automobili, realizzando un certo utile, laddove il 1974 si è chiuso grosso modo in pareggio con 43.600 vetture vendute. Umberto Agnelli ha detto che la Fiat prevede di accrescere nettamente le sue vendite negli Stati Uniti: nel 1975 si arriverà quasi a 100.000, contro 65.000 nel 1974.

(Italia)

SEQUESTRO BOSCO: appello ai rapitori

Torino, 18

A quasi due giorni dalla sua scomparsa, non si hanno ancora notizie di Emilia Bosco, la titolare della «Stalca», rapita mercoledì sera. L'avv. Ferrero, legale della famiglia Bosco, nel corso di una conferenza stampa, ha chiesto ai giornalisti di fare «un appello affinché i rapitori si mettano in contatto o con me o con qualunque altro membro della famiglia. Possono farlo — ha aggiunto — con la massima tranquillità e proprio per facilitarli in questi loro contatti abbiamo chiesto alla polizia e carabinieri di sospendere le indagini, e chiediamo agli organi di informazione di non dare più, da domani, notizie sul rapimento».

L'avv. Ferrero ha detto che Emilia Bosco è attualmente in cura dal dott. Alessandro Somma per i postumi di un principio di infarto («soffocazione miocardica diffusa con istemia antero laterale») avuto qualche tempo fa e che deve ingerire due pastiglie al giorno (prima dei pasti) di «Miocardon».

(Ansa)

AL LARGO DI SINGAPORE

COLLISIONE fra due petroliere

Singapore, 18

La petroliera giapponese «Tosa Maru», di 72.658 tonnellate di stazza è affondata oggi sei miglia al largo del porto di Singapore, 14 ore dopo essere entrata in collisione con la petroliera liberiana «Cactus Queen».

La «Tosa Maru» di proprietà della compagnia giapponese «Nyk Lines», era stata quasi spezzata in due da un'esplosione dopo essere entrata in collisione con la «Cactus Queen» di 149.000 tonnellate di stazza. La petroliera giapponese è affondata in acque poco profonde e parte delle sue strutture sono visibili sopra le onde.

I 31 uomini di equipaggio della «Tosa Maru» avevano abbandonato la nave subito dopo l'esplosione ed erano stati portati a Singapore da battelli dei servizi di soccorso di quell'autorità portuale.

(Ansa)

PER MEZZO MILIONE

BANCONOTE FALSE sequestrate in Puglia

Gallipoli, 18

Banconote false per mezzo milione di lire, una pistola calibro 10,35 e dieci chilogrammi di tabacchi lavorati esteri sono stati trovati nascosti nell'abitazione di Antonio Galerati, di 59 anni, a Melissano (Lecce) durante una perquisizione compiuta dalla guardia di finanza. L'uomo è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie del capoluogo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Contratto giornalistico ufficialmente firmato

Roma, 18

La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Stamani, presso la federazione italiana editori giornali, è stato ufficialmente firmato il testo del nuovo contratto nazionale del lavoro giornalistico, valido per il biennio 1975-1976. Nella stessa occasione è stato sottoscritto il verbale per l'estensione al settore editoriale giornalistico dell'accordo interconfederale 25 gennaio 1975 riguardante l'unificazione del punto di contingenza e l'erogazione di 12 mila lire mensili, quale elemento distinto della retribuzione».

(Ansa)

Tamponamento fra treni in Portogallo: tre morti

Lisbona, 18

L'espresso Oporto-Lisbona ha tamponato un altro treno a 50 chilometri dalla capitale. Il bilancio è per ora di tre morti e sessanta feriti, secondo quanto riferiscono le ferrovie portoghesi. Lo scontro è avvenuto poco dopo le 11 presso Santa Rem. Alcune carrozze di coda del treno tamponato sono uscite dai binari finendo sulla piattaforma della stazione.

(Ap)

SE FOSSERO ABBATTUTE 500 MILA ABITANTI SI TROVEREBBERO SENZA TETTO

PROLIFERANO IN JUGOSLAVIA LE CASE ERETTE ABUSIVAMENTE

Alla base del fenomeno il ritardo dei programmi governativi rispetto alla crescente domanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 18

Gli abitanti di case costruite senza la dovuta autorizzazione sono decisi a difendere la loro proprietà dalla demolizione anche con le armi. Pejo Jozic, a colpi di pistola e con una bomba a mano, ha seriamente ferito due poliziotti che erano andati, con degli operai, per demolire la sua casa. Ma anche senza ricorrere a metodi violenti la difesa della proprietà rimane e anzi stimola l'immaginazione. Un altro «abusivo» ha fatto affiggere alla sua abitazione una lapide commemorativa di suo padre, un partigiano morto combattendo contro i nazisti. Se non altro la trovata ha contribuito ad allontanare per qualche tempo lo spettro della demolizione.

Un terzo esempio è quello di un individuo che si è costruito la sua casetta proprio sul confine di due municipalità. Arrivata l'ordinanza del comune dove il suo ingresso si trovava, di demolire la costruzione, il proprietario semplicemente spostava la porta d'ingresso venendosi così automaticamente a trovarsi sotto un'altra amministrazione. Sinora gli è andata bene perché la casa resiste agli assalti delle due municipalità.

I tre esempi sono stati raccolti fra i numerosissimi casi di persone che hanno deciso di risolvere in proprio il problema della casa. E' sempre maggiore il numero di chi infatti soffre per la penuria di abitazioni. Le costruzioni adibite a abitazione che non hanno avuto la regolare autorizzazione si stima che siano intorno alle 120.000 e se venissero demolite per ordine delle autorità sarebbero circa mezzo milione gli abitanti che si troverebbero senza tetto.

Il problema ha visto il suo inizio dalla devastazione che hanno subito le aree urbane durante il secondo conflitto mondiale e poi dalla massiccia inurbazione da parte di agricoltori delle campagne. I programmi governativi per la costruzione di case non ha tenuto il passo con la forte domanda, e oggi questo paese di 21 milioni di abitanti ha una carenza di circa 800.000 appartamenti.

La grande maggioranza delle costruzioni abusive viene costruita nelle periferie cittadine per lo più da un gruppo familiare, tuttalpiù con l'aiuto di qualche amico, nel breve giro di qualche giorno se non di qualche notte. Naturalmente la qualità è molto scadente e si è fra la baracca e il deposito degli utensili. Il costo è molto relativo, circa 400.000 lire italiane, costo che coprirebbe un paio di metri quadrati di un appartamento costruito a regola d'arte.

La maggior parte degli abitanti appartengono a quella categoria di operai scarsamente pagati che non possono permettersi il costo di un appartamento in affitto. Venuti dalla campagna verso la città nell'ultimo decennio, senza alcuna prospettiva di avere un luogo decente da abitare a un prezzo ragionevole si sono «arrangiati». Alcuni hanno anche provato a chiedere una regolare approvazione ma si sono scontrati contro una burocrazia che prevede qualcosa come 25 permessi con un costo non indifferente. La procedura per svolgere le varie pratiche richiede generalmente circa un anno.

Un problema è costituito dall'indiscrezionalità con cui sorgono le abitazioni abusive. Sono infatti poche quelle che vengono erette in aree previste dai piani regolatori per costruirvi case unifamiliari. Generalmente sorgono in zone che erano destinate a verde, o ad appartamenti o per scopi industriali. A Belgrado, su un totale di circa 7000 abitazioni abusive, si calcola che il 90 per cento si trovi in questa situazione e corra il pericolo di una imminente demolizione.

«Da un punto di vista legale, non c'è alternativa — dice il giudice Vlajko Soskic —, sono sorte senza autorizzazione e devono quindi essere abbattute. Ma devo ammettere che la demolizione di queste case certamente crea problemi politici e sociali».

Nesho Djuric

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI DI BERNARDINI NEL DIFFICILE IMPEGNO CON I «POLACCHI DI STOCCARDA»

È GIÀ ESAME PER LA NAZIONALE

Il quarto confronto con i bianchi, dopo un pari, una vittoria e una bruciante sconfitta in Germania

Roma, 18

L'impegno più difficile con la Polonia, dopo quello con l'Olanda, capita ancora a Fulvio Bernardini e alla «sua» nazionale. Mai come in questa occasione c'è infatti simbiosi più perfetta tra formazione azzurra e commissario tecnico. E pensare che la tradizione calcistica tra le due nazioni è appena agli inizi, annoverando tre soli incontri, il primo dei quali risale esattamente a dieci anni fa (18 aprile 1965) a Varsavia. Erano però i tempi che i polacchi si identificavano in allegri dilettanti e si potevano affrontare a cuore leggero. E' vero anche che l'intelaiatura portante dell'Italia poggiava sulle solide spalle dell'Inter, ed era un'Inter «superstar». Quella partita di esordio non dette noia alcuna e fu facilmente «pilotata» sullo 0-0 a patto di una promessa per un «ritorno» più confortante. Si era nella fase euforica della qualificazione per la Coppa del mondo e a Roma la squadra azzurra non si smentì imponendo i suoi maggiori diritti con un pesante 6-1 inflitto impietosamente all'undici di Lubanski, l'unico giocatore allora che si stagliasse dagli altri per classe pura.

Poi tra le due nazioni calò un silenzio di circa nove anni, ma quanto bastò a Gorski per riorganizzare le file e preparare la fatale rivincita. Nel triste pomeriggio di Stoccarda del 23 giugno 1974 (questa volta nel pieno clima rovente del girone finale della Coppa del mondo) l'Italia di Valcareggi ammainò bandiera e subì una scottante sconfitta (1-2), inevitabile per quei valori così penetratori che spesso sa dare crudamente soltanto il campo di gioco. Domani, il quarto confronto. La Polonia sarà sempre la stessa di Stoccarda, ma forse anche più imbaldanzita per dimostrare alla vecchia Europa d'Occidente che il suo titolo di campione olimpionico e il terzo posto nel mondo conquistato alle spalle di Germania e Olanda, hanno ancora radici ben profonde.

L'Italia, invece, ha dovuto voltar pagina e per cercare di riallacciarsi disperatamente agli antichi splendori, è stata affidata a un vero maestro di calcio e di maniere perché le insegnasse qualcosa di vecchio e di nuovo insieme. Purtroppo l'insegnamento è ancora in atto, eppure l'appuntamento con l'esame è già arrivato. Mancano soltanto ventiquattr'ore per le ultime meditazioni.

Bernardini che non ha la scelta facile per via del suo palato troppo esigente, si era preparato tra mille «ribolazioni» una squadra che sembrava incontrare larghi consensi. E' bastato, però, che un solo giocatore si infortunasse e venisse chiamato in tutta fretta il sostituto (si parla ovviamente di Bettega e Pulici, nell'ordine) che è riemerso puntuale il tema della polemica e della discordia. Gli appigli non mancano mai. Ma a considerare bene la situazione, l'unico appunto che si potrebbe fare riguarda la squadra paragonabile a un giocattolo, bello a vedersi, ma fragile nell'usarlo.

Il discorso potrebbe prendere l'avvio dall'intero sistema che regge il settore del calcio: troppi impegni di squadre di club, lunghezza del campionato, concetti privatistici delle singole società, necessità di incassi e, perché no, il Totocalcio che esclude troppo marginalmente l'attività della Nazionale. Ha ragione Bernardini quando si lamenta di disporre di piccoli ritagli di tempo per prendersi cura degli azzurri, mentre ha torto allorché per amore del perfezionismo, sceglie a modello il «gioco in paradiso».

Il livellamento dei valori del calcio italiano è un dato di fatto certo e incontrovertibile. Se al livellamento si aggiunge anche una pericolosa tendenza all'appiattimento, il quadro della realtà è presto fatto. Indubbiamente per la Nazionale di Bernardini giunge troppo presto la partita con la Polonia, anche perché quello che si è amaramente scontato con l'Olanda, è stato molto frettolosamente cancellato perché lasciasse traccia per un ammonimento. Il c.u., sempre per il suo dannato culto della ricerca del meglio, si è fatto trasportare dal suo assiduo «estro creativo» rivoluzionando la squadra un po' per costrizione, ma molto per convinzione.

I timori di un centrocampo debole, soprattutto in fase d'arresto, non sono proprio inventati di sana pianta. La fragilità (ecco dove il giocattolo potrebbe rompersi) è dettata principalmente dall'assenza di un mediano di classica impostazione, in grado non solo di appoggiare l'attacco, ma anche di rendersi efficace nell'interdizione. Potenzialmente in prima linea, l'Italia non ha forse potuto disporre in questi ultimi anni (e si parla anche di dieci anni, se non di più) di un trio così promettente come quello formato da Graziani, Chinaglia e Pulici. Tre atleti nel senso pieno della parola che insieme hanno segnato finora in campionato la bellezza di 39 gol in 22 partite, una media ipotetica di un gol e mezzo a partita, e quel mezzo gol appartiene soltanto a Chinaglia.

In linea teorica quindi costituiscono un terzetto che dovrebbe incutere terrore a qualsiasi difesa, visto che anche in allenamento sanno esprimersi in cifre di alto rendimento. La difesa, se il gioco venisse troppo prevalentemente preso dai polacchi, si dovrebbe sobbarcare quasi da sola un lavoro improbo e rischioso. Non che Zoff, Gentile, Bellugi, Rocca e Facchetti non siano all'altezza del compito che li attende, ma il pericolo del logorio che un attacco prolungato può arrecare, è un'incognita troppo grande.

IN TV ALLE 15.25 sul «Nazionale»

L'incontro Italia - Polonia verrà trasmesso in ripresa diretta dalla TV sul programma nazionale: il collegamento inizierà alle ore 15.25 e la trasmissione andrà in onde anche per Roma e zone collegate.

Sono proprio mostri?

Roma, 18

La nazionale di calcio polacca, che domani allo stadio Olimpico affronterà l'Italia nell'incontro valevole per le qualificazioni di Coppa Europa, è giunta questa mattina a Roma.

Gorski, l'allenatore della squadra polacca, ha condotto con sé 18 giocatori. All'aeroporto di Fiumicino, in attesa di imbarcarsi sul pullman che li avrebbe condotti in città, tecnico e atleti sono apparsi piuttosto stanchi per il viaggio e non molto disposti a rispondere alle domande dei giornalisti.

Tutto sommato è stato Gorski il più loquace: «E' difficile fare un paragone — ha poi detto — tra la Polonia attuale e quella dei campionati mondiali. Le partite di allenamento disputate in queste ultime settimane non hanno costituito certamente un valido banco di prova. Quello che posso dire è che la stagione da noi è iniziata solo in marzo: logico quindi che non tutti i giocatori abbiano raggiunto il massimo della forma. L'Italia — ha proseguito — mi sembra oggi avversaria un po' più ostica di quanto non lo sia stata ai mondiali; l'ho vista all'opera contro l'Olanda e gli Stati Uniti e indubbiamente il ringiovanimento le ha giovato. Dei giocatori osservati in tali circostanze, mi hanno impressionato soprattutto Rocca, Graziani e Antognoni.

«Noi — ha concluso — non ci chiuderemo in difesa questo è certo: faremo come sempre il nostro gioco che non conosce il catenaccio. Un pronostico? Difficile farlo, trovo comunque che l'Italia, avvantaggiata dal fattore campo e dal caldo davvero notevole trovato qui a Roma, potrebbe ottenere un risultato utile».

L'amaro passato azzurro è tornato dunque nella tarda mattinata con l'arrivo della nazionale polacca di calcio, terza ai mondiali tedeschi e protagonista dell'eliminazione dell'Italia a Stoccarda. Ventiquattro ore prima della partita di andata del Campionato europeo, l'armata di Gorski scende sul terreno dello stadio Olimpico per un leggero allenamento.

Diciotto i giocatori che compongono la comitiva polacca ma soltanto sedici calzano le scarpette di gioco: i rincalzi Drzewiechi e Kwiatkowski, preferiscono recarsi a Montecassino a visitare il cimitero polacco.

L'allenamento, cominciato alle 15.45, finisce tre quarti d'ora più tardi: esercizi ginnici, qualche corsetta, quindici minuti di pallamano-basket e altrettanti di partitella in una metà campo. Tutto qui il lavoro dei giocatori polacchi, diretto dal tecnico Kazimierz Gorski e dal suo secondo Andrzej Strejlau.

A giudicare dal passo e dal ritmo manifestato oggi, questi giocatori polacchi non sembrano poi essere quei «mostri»» che i mondiali tedeschi hanno delineato. In realtà i calciatori dell'Est sono apparsi un po' affaticati dal viaggio.

COSÌ IN CAMPO

ITALIA		POLONIA
ZOFF	1	TOMASZEWSKI
GENTILE	2	SZYMANOWSKI
ROCCA	3	GORGON
CORDOVA	4	WAWROSKI
BELLUGI	5	SZMUDA
FACCHETTI	6	MASZCZYK
GRAZIANI	7	LATO
ANTOGNONI	8	KASPERCZAK
CHINAGLIA	9	DEYNA
CAPELLO	10	SZARMACH
PULICI	11	GADOCHA

A disposizione: Albertosi, Scirea, F. Morini, G. Morini e Savoldi (Italia); Karwecki, Wyrobek, Cmikievicz, Bula, Kmiecik e Drzewiecki (Polonia)

È la formazione migliore dice convinto Bernardini

Roma, 18

Con la «sgambatura» di questa mattina sul campo del centro sportivo del Banco di Roma si è conclusa la preparazione della nazionale italiana di calcio alla difficile partita di domani contro la Polonia. Da allora gli azzurri sono stati inavvicinabili per tutti, per giornalisti, fotografi e tifosi, chiusi nel loro eremo di Tivoli. Per ammazzare il tempo in questa giornata di vigilia hanno avuto una proiezione cinematografica, guarda caso, di un incontro di calcio, il secondo tempo di Polonia - Svezia giocata negli ultimi «mondiali», partita che hanno commentato successivamente con il C.U. facendo anche un bilancio delle «visioni» dei giorni scorsi e cioè di Polonia - Argentina e Polonia - Brasile.

Non c'è nulla in sospeso, nulla da decidere in queste ultime 24 ore d'attesa. Bernardini ha praticamente varato la sua squadra da lunedì notte, quando ha convocato d'urgenza il torinese Pulici in vista di una defezione dell'infortunato Bettega e questa mattina non ha fatto altro che confermare la decisione già presa. Contro l'Olanda, anche se sarebbe stato opportuno farlo, non sostituì alcun giocatore nella ripresa. Userà lo stesso sistema contro la Polonia? gli è stato chiesto. «Mi avvarrò delle sostituzioni solo se, nel corso della partita, dovessi notare qualche deficienza assoluta da parte di qualche giocatore». Questa mattina, all'allenamento (esercizi fisici e una «partitella» nel senso orizzontale del campo con porte di appena un metro) non ha preso parte per motivi precauzionali lo juventino Scirea. Il giocatore nella partita di ieri ha riportato una leggera contusione alla caviglia sinistra, ma, «assolutamente niente di serio» come ha precisato il dott. Fini.

Il C.U. ha accennato all'importanza dell'incontro di domani per la nazionale italiana («Una partita che si dovrebbe vincere a tutti i costi») considerando che una sconfitta e anche un pareggio metterebbe praticamente fuori la squadra dalla Coppa Europa. «Io sono sicuro che la formazione che ho deciso — ha continuato Bernardini — sia la migliore che attualmente possa esprimere il calcio italiano. Forse qualcuno non è al massimo della condizione, ma io ho fiducia che l'importanza dell'impegno lo porterà a rendere al limite delle sue possibilità».

IERI LA PRIMA REGATA DEL TROFEO «ORNELLA RASINI»

AI CAMPIONI DEL MONDO L'ESORDIO DEI «TORNADO»

Jessenic Polaschegg, con un ardito bordo, s'impongono nel finale

(Attualfoto)

I due campioni del mondo ripresi sulla loro imbarcazione prima della partenza della regata

La seconda edizione del Trofeo «Ornella Rasini», che si disputa sulle acque del nostro golfo per l'organizzazione dello Yachting Club Adriaco, ha avuto un inizio veramente lusinghiero. Anzitutto i concorrenti sono saliti, all'ultimo momento, a 24. Uno non è potuto partire; un altro, giunto ieri mattina un paio d'ore prima della partenza alla radice del Molo Sartorio, ha armato in fretta ed è giunto all'allineamento del «via» con l'armamento sbagliato: un paio di imprecazioni e malinconico rientro alla base. Si rifarà oggi, il signor Wiesner di Klagenfurt.

Dunque, 22 eleganti e nervosi Tornado in regata. Splendida giornata di sole, con vento da Ponente, forza da 5 a 7 metri al minuto, mare leggermente mosso.

Ha vinto, da par suo, l'equipaggio due volte campione del mondo Jessenic-Polaschegg, facendo scattare il loro obbedientissimo Hastanix in un finale che pareva doversi risolvere in favore di una delle due imbarcazioni italiane che per più di trequarti della regata si sono date sistematicamente battaglia. Si è trattato di Cheetah, degli attuali campioni italiani Pivoli-Biagi, milanesi che corrono per i colori di Torbole, e di Flappy, degli ex campioni italiani Moletta-Malossi, che battono guidone dell'Adriaco. E' stata proprio l'esasperante «questione personale» fra Pivoli e Moletta che ha suggerito, ad un certo punto, il vecchio lupo di mare Jessenic a impostare un ardito bordo che lo ha favorito e quindi ha potuto aggiudicarsi la prima prova.

Dietro ai due armi italiani si è classificato l'equipaggio della Germania Occidentale Graf-Falkensteinen. Un'altra barca di Torbole, con al timone Carmellini, al quinto posto. Seguono tre scafi austriaci, con Porkert, Neuscheller (vincitore del I Trofeo Rasini) e Gressel. Ancora gardesani al nono posto (timoniere Paroldo), mentre la decima piazza è stata occupata dai due Carnabuci della neo-costituita società velica dell'Alitalia di Roma.

Non va sottovalutata la tredicesima posizione ottenuta da Ottaviano e Guglielmo Danelon dell'Adriaco, ove si tenga conto dei valori internazionali della manifestazione, che costituiscono senza dubbio il fior fiore della classe almeno in campo europeo.

Stamane alle 10.30 sarà dato il via alla seconda prova. Presiede la giuria l'ing. Magnaghi di Milano che si avvale degli altri giudici di gara avvocato Pangrazi, capitano Tarabocchia e Fabio Serasin. La regata è seguita in mare da molte imbarcazioni della società organizzatrice e degli altri circoli velici del golfo.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo

1) Hastanix, Iessenic - Polaschegg (Austria); 2) Cheetah, Pivoli - Biagi (Torbole); 3) Flappy, Moletta - Malossi (Adriaco); 4) Foca, Graf - Falkensteinen (Germ. Occ); 5) Black Bottom, Carmellini (Torbole); 6) Hay, Porkert - Nuskern (Austria); 7) Jngo, Neuescheller - Stossier (idem); 8) Orion, Gressel-Kropfitsch (idem); 9) Tangaroa, Parolo - Antoniazzi (Torbole); 10) Cambro, Carnabuci - Carnabuci (Alitalia); 11) Moskito, Kropfitsch - Strobl (Austria); 12) Red Ghost, Montesi (Firenze); 13) Otto Otto, Danelon - Danelon (Adriaco); 14) Martina, Hütter - Kerschbaumer (Austria); 15) Aphrodite, Paulsen - Frank (idem); 16) Valerj Brumel II, Pico - Lupi (Imperia).

NELLA SERIE «D» LE TRIESTINE NELLO SPRINT FINALE

Triestina: un altro derby Ponziana: caricati a dovere

Allarme rientrato per Faustino Goffi. L'infortunio alla gamba destra si è rivelato fortunatamente meno grave del previsto tanto che già ieri pomeriggio il centravanti si è allenato assieme ai compagni. Tagliavini ha potuto così tirare un grosso sospiro di sollievo.

«Già mi preoccupa un po' l'assenza di Foresti — dice il tecnico — e dover rinunciare anche a Goffi sarebbe stato troppo». Nella Triestina che domani ospiterà al «Grezar» il Lignano, l'unica novità sarà quindi costituita da Marcato nel ruolo di interno destro in sostituzione dello squalificato Foresti. Tagliavini quindi opporrà all'undici di Rumignani questa formazione: Ianza; Lucchetta, Zanini; Fontana II, De Luca, Veneri; Garofalo, Marcato, Goffi, Tosetto e Dri.

Oltre a questi giocatori sono stati convocati: Fontana I, Persello, Oggian, Feresin e il giovane centrocampista Lenarduzzi, un ragazzo di diciassette anni che il tecnico intende far inserire nel clima della prima squadra.

«Sarà una partita quanto mai difficile — sostiene Tagliavini — in quanto il Lignano è una compagine coriacea, dura a morire. Ce ne siamo resi conto nell'andata quando dopo una strenua lotta siamo riusciti a conquistare l'intera posta. I gialloblù, come del resto la Triestina, hanno assoluto bisogno di punti e quindi si batteranno con tutte le forze a disposizione. Non mancano, di riflesso, i motivi per rendere interessante questo secondo derby consecutivo. I ragazzi hanno finalmente digerito il pareggio con il Ponziana e sono sicuro disputeranno una bella partita».

Nel Lignano non giocherà l'ex alabardato Paolo Ciclitira che è stato squalificato per due turni dal giudice sportivo della Lega. Rumignani non ha sciolto ancora le riserve per quanto riguarda lo schieramento che verrà varato oggi.

* * *

Il Ponziana si rimetterà in viaggio. La squadra biancoceleste, caricatissima per il pareggio con i «cugini» alabardati, raggiungerà Legnago in macchina partendo domani mattina. «In terra veneta — ha dichiarato Russo — le nostre trasferte sono state sempre o quasi sfortunate e cercheremo di sfatare la tradizione. Esigo il massimo impegno da parte di tutti. Guai rilassarsi in questo sprint finale che può portarci al terzo posto. Per quanto riguarda l'assenza dello squalificato Cirello — ha aggiunto Russo — non esiste alcun problema. Il sostituto sarà Bembo».

Per quanto riguarda la formazione l'unica novità dovrebbe essere costituita dal rientro di Bembo al posto dello squalificato Cirello. Un dubbio sussiste ancora per Trentin che lamenta dei dolori ad un ginocchio. Nel caso in cui il goleador biancoceleste non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto dovrebbe venir preso da Di Benedetto.

Totocalcio n. 33

AVELLINO - PERUGIA	X
BRESCIA - ALESSANDRIA	1
CATANZARO - PESCARA	1 X
COMO - ATALANTA	1 X 2
GENOA - FOGGIA	1
NOVARA - BRINDISI	1
PARMA - VERONA	X
SAMBENEDET. - AREZZO	1
SPAL - PALERMO	1 X 2
TARANTO - REGGIANA	1 X
UDINESE - SEREGNO	1 X
MODENA - SANGIOVANN.	1
ACIREALE - BARI	X 1

Nuoto: Campionati categoria

A Bastiani e Pettener i primi titoli

Si sono disputate a Torino e Viareggio le gare della prima giornata dei Campionati nazionali di categoria. Nel complesso, positive le prestazioni dei nuotatori triestini, a cominciare da Bastiani, della Triestina Nuoto, che si è classificato al primo posto sia nei 400 misti sia nei 100 dorso, conquistando così due titoli nella categoria per i nati nel 1961 e frantumando letteralmente quattro record regionali, che comunque già gli appartenevano. Tre sono stati infatti migliorati nei 400 misti, nuotati in 5'2"8 (5'10"8 il precedente limite) ed uno nel 100 dorso — precisamente il primato ragazzi — con 1'5"29 (1'6"1).

Buone notizie in casa Triestina anche da Torino, dove fra le ondine la Pettener ha vinto il titolo, sempre per i nati nel '61, nei 100 dorso mentre la Laura Sterni è giunta seconda nei 200 s.l. con il tempo di 2'14".

Soddisfazione anche per l'Edera Nuoto che ha visto la giovanissima Elisabetta Pavone (1963) fornire la migliore prestazione stagionale esordienti nuotando i 400 misti in 5'51"7 e i 200 s.l. in 2'20"9.

G. M.

DOMATTINA NELLE ACQUE DI BARCOLA UNA MANIFESTAZIONE INTERZONALE

La stagione remiera parte con il «Nazario Sauro»

Le manifestazioni celebrative indette dal CMM Nazario Sauro e quelle alle quali il sodalizio offre l'appoggio per festeggiare il proprio 50.o anno di vita, si susseguono senza soste.

Alla mostra filatelica organizzata il 25 febbraio scorso nella sede sociale di via Roma, fa seguito ora il «Trofeo CMM N. Sauro» messo in palio per la regata inaugurale della stagione di canottaggio. E' un trofeo artistico che assegna lustro e importanza alla riunione remiera, competizioni in cui i vogatori del sodalizio sempre si sono distinti.

Dal settore specifico la sezione, un tempo curata con passione e competenza del compianto Pino Culot e ora diretta dal dott. Frausin e dall'allenatore Pasquale Conca, ha raccolto soddisfazioni a piene mani. La sezione ha infatti svettato a livello nazionale e in quello internazionale grazie a Silvano D'Ambrosi, skiffista tricolore per sei anni, a Mario Specia, a Biloslavo e Giorgi e a Tersar e Perti.

Ora, ritiratisi i brillanti protagonisti di un tempo, il Circolo punta esclusivamente sui giovani che come ben si sa, richiedono un certo tempo per giungere alla completa maturazione. Attualmente, l'allenatore Conca osserva con fiducia i progressi fatti dal «doppio» senior di Ramani e Corsi e dai singolisti ragazzi Lanci e Busettini. Con altrettanta fiducia segue i passi iniziali del «doppio» junior di Galata e Padoan.

Per tutti questi armi, un valido banco di prova sarà rappresentato proprio dalla prima riunione remiera che si svolgerà sulle acque di Barcola. Sarà, senza dubbio, una manifestazione internazionale di valore che metterà a confronto i migliori armi del Veneto. E' assicurata infatti la presenza della società della V Zona, di Treviso, di Venezia, di San Giorgio di Nogaro e di altre località. In totale, sulle acque di Barcola dovrebbero gareggiare quasi 200 atleti che animeranno venti gare. In chiusa alla manifestazione, si svolgerà anche una prova riservata a quattro «jole e otto».

Come ci ha assicurato il presidente del CMM Nazario Sauro comm. Dreossi coppe e medaglie sono assicurate per tutti i partecipanti. La riunone di domani s'inizierà alle ore 9.

V. F.

Scheda Totip

(Tortto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

Le assemblee dell'USSI oggi al C.d.S.

Si svolgono oggi, alle 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, le assemblee dell'USSI regionale, ordinaria per il 1974 e straordinaria per la designazione dei delegati regionali al congresso nazionale di Peschiera del Garda dove si discuteranno le proposte del nuovo statuto nazionale.

OGGI A TRIESTE

Pallavolo, atletica leggera, hockey pista, calcio e tennis da tavolo sono gli avvenimenti in programma oggi nella nostra città.

PALLAVOLO

Per il massimo campionato di pallavolo, l'ARC-LINEA ospiterà sul rettangolo del palazzetto dello sport la LUBIAM ANCONA. Per i triestini i due punti acquistano un valore importantissimo. La partita verrà giocata con inizio alle ore 18.

Per il campionato di serie C la GRANDI MOTORI ospiterà la capolista BELLUNO. La partita verrà disputata nella palestra di San Sabba con inizio alle ore 21.15.

HOCKEY PISTA

Sulla pista di viale Miramare esordio di stagione del FERROVIARIO che per il campionato di serie B incontrerà la formazione del VILLA ORO MODENA. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

CALCIO

Ha inizio questo pomeriggio il torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Queste le quattro partite in programma: MEDICI GOODYEAR-MANIFATTURA TABACCHI (Santa Croce, 13.15), PROVINCIA-ACLI COLOGNA (Villa Opicina, 13.30), DUKE-MODIANO (S. Croce, 16.15), TECNOFERRAMENTA-ESPERIA PIO XII (viale Sanzio, 18).

TENNIS DA TAVOLO

Scontro al vertice questa sera alle ore 21 nella palestra di Aurisina per il campionato di Serie A femminile. La KRAS ospiterà il CSI MILANO nella partita che può valere il titolo.

ATLETICA LEGGERA

Lo stadio Grezar ospiterà la fase regionale del campionato italiano di società di marcia su pista. La manifestazione avrà inizio alle ore 16.

HOCKEY SERIE «B»: STASERA CON IL «VILLA ORO»

Debutta il Ferroviario

Mentre l'UST Levrette gioca questa sera a Bari, la squadra del Ferroviario debutta davanti ai suoi sostenitori nel campionato della serie B. Gli alabardati sono partiti ieri sera in treno alla volta del capoluogo pugliese. E' la più lunga trasferta del campionato. Mancheranno gli attaccanti Bormè e Gon, il primo trattenuto dal servizio militare, il secondo da impegni di lavoro. Sarà assente anche il direttore tecnico Posar, rimasto a casa perché influenzato. Ai soliti otto componenti della rosa (Mari, Furlani, Fonzari, Lussi, Pockay, Perok, Kalik e Brancolini) si è aggregato il giovane Burolo, prelevato dalle squadre minori; accompagna la squadra il segretario della società Scrimali, cui si è aggiunto il vicepresidente della sezione Zigliotto, che è salito sul treno a Bologna.

Sulla pista di viale Miramare esordisce il Ferroviario nel confronto in calendario nella seconda giornata del campionato di «B». Ospiti dei triestini saranno i modenesi del Villa Oro, una formazione che l'anno scorso s'impose all'attenzione nel campionato di «C». E' una matricola dunque la compagine emiliana, che sabato scorso ha esordito battendo la formazione dei Draghi di Torino, altro sodalizio proveniente dalla categoria inferiore.

Il Ferroviario, invece, ha giocato i primi cinquanta minuti del campionato in trasferta e da Vercelli la squadra triestina è rientrata con una onorevole sconfitta, un solo gol di scarto. Sarà interessante assistere a questo debutto stagionale considerato che il Ferroviario tende a lanciare giovani elementi in questo impegnativo torneo dei cadetti. In particolare andranno seguiti i fratelli Schinaia, il promettente Susich, di cui si parla un gran bene, e il portiere Tancovich, che appare lanciato verso traguardi ambiziosi al pari però dei suoi compagni. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

B. I.

NELLA PALLAMANO LE PIÙ GROSSE SODDISFAZIONI GRAZIE ALLA DUINA

Uno scudetto a Trieste?

Pensare di portare uno scudetto nella nostra città, in questo periodo di decadenza quasi generale in tutti gli sport, potrebbe sembrare quasi ridicolo. L'ultima volta che una compagine triestina riuscì a raggiungere un così prestigioso traguardo, fu la Triestina hockey nel lontano 1967. Oggi però a Trieste si riparla di scudetto grazie alla pallamano.

Questa disciplina abbastanza sconosciuta ancora alle grandi masse, e anche ingiustamente snobbata, pone alla ribalta del campionato italiano la Duina di Trieste. La squadra allenata dal prof. Lo Duca, si è rivelata sorprendentemente in questa stagione, cogliendo una serie quasi continua di risultati positivi. Questi risultati hanno permesso già da parecchio tempo di lanciare la compagine al vertice della classifica. Domani a far visita ai triestini, si presenterà il Volani di Rovereto. Gli ospiti appunto, sono senza dubbio i maggiori rivali nella volata finale per la conquista del titolo. Per questo motivo l'attesa e l'interesse in vista dello scontro sta mobilitando una grande schiera di sportivi.

Anche i giocatori che in questa settimana hanno lavorato per presentarsi al massimo della condizione in campo, sentono particolarmente l'incontro. «Siamo coscienti dell'importanza della posta in palio — dice capitan Fortunati — però anche concordi che il risultato positivo è alla nostra portata. Senza dubbio il Volani è la squadra più pericolosa per le nostre ambizioni, dunque domani ci giochiamo una bella fetta di scudetto».

«I nostri avversari — prosegue Calcina — hanno nella difesa l'arma migliore, per contro noi possediamo il miglior attacco del torneo, quindi il duello tra questi due reparti probabilmente deciderà il risultato». Per Pellegrini un fattore importante sarà il pubblico: «Speriamo di avere un caldo incitamento per tutta la gara, anche nei momenti meno felici. Soprattutto i primi minuti per noi di solito sono i più critici, quindi chiediamo comprensione se dovessimo iniziare malamente. L'importante è il risultato finale, e quello sono certo, sarà a nostro favore».

«Domenica scorsa a Roma non sono riuscito a segnare molto — dice Korljan — quindi voglio rifarmi con i campioni d'Italia, anche perché con loro abbiamo da regolare un conto, quella sconfitta (l'unica del campionato) che abbiamo subito all'andata».

Licio Bossi

La gara di skeet il 25 a Udine

La Federazione Italiana della Caccia comunica a tutti i partecipanti cacciatori e cacciatori-tiratori che la gara di skeet per l'eliminazione provinciale che avrebbe dovuto aver luogo domani domenica 20 aprile sul campo di Muggia è stata sospesa per ragioni tecniche. La stessa gara sarà effettuata il giorno 25 aprile 1975 alle ore 9 sul campo di tiro S. Gottardo di Udine. Gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici della Federazione.

PALLAVOLO «ALL'ULTIMO SANGUE»

Oggi Arc Linea-Lubiam

Appuntamento decisivo questa sera al Palasport per l'Arc Linea e, in minor misura, per gli anconetani della Lubiam. Senza dubbio si tratta di un incontro all'ultimo sangue, specialmente per la formazione triestina che se dovesse perdere questo suo penultimo incontro casalingo, potrà ormai considerarsi condannata alla retrocessione.

Per la Lubiam, la situazione è invece leggermente diversa; se i marchigiani perdono, per loro il danno non è irreparabile in quanto appaiono in grado di rimettersi in sesto vincendo prossimamente in casa sul Pneus. Se invece, falsando una tradizione che a Trieste li ha visti quasi sempre perdenti, riusciranno a prevalere, per loro, la salvezza sarà certa. Entrambe le formazioni sono dunque a un bivio, decisamente fatale, almeno per l'Arc Linea.

Come si sono preparati i triestini per l'incontro di questa sera?

«In settimana — così si è espresso l'allenatore Gretti — abbiamo lavorato sodo, con maggiore determinazione e applicazione che in passato. La Lubiam, pilotata dal bulgaro Kracamarov, sempre sulla breccia nonostante le sue numerose primavere, è un sestetto dinamico, pericoloso in attacco e temibile soprattutto nella difesa a terra. Nonostante queste caratteristiche positive e nonostante l'ottima prova disputata dai marchigiani nel recente incontro giocato contro l'Ariccia e perduto per 3 a 2, ritengo che non si debba, anzi, non si possa partire battuti. Per noi è in gioco la piccola percentuale di speranza che ci accompagna in queste battute finali di campionato. Se perdiamo, per noi è la fine, se vinciamo, possiamo continuare a sperare».

Puntualizzazione perfetta quella di Gretti, senza falsi ottimismi, senza falsi pudori. La situazione, frutto di una stagione sfortunata, condotta senza eccessivo mordente e chiarezza, è drammatica. A Manzin, Sgomba, ai fratelli Veliak, Pellarini, Grilanc e Gerdol, l'incarico di battersi con grinta e con successo.

L'atteso incontro si giocherà al Palasport alle ore 18.

V. F.

Anticipo Serie A.
Paoletti - Cus Catania 3-2

● CALCIO. Domani pomeriggio alle ore 13.30 a Santa Croce si incontreranno in amichevole le squadre femminili del Vesna e del Pordenone.

LA TRIS: 1 - 2 - 3

Firmiliano imprendibile su Fremar e Normanton

Riuscita fuga di Firmiliano nella Tris Premio Leola Hanover disputata a San Siro. Ben graduato da Maumary, Firmiliano ha dato scacco matto agli avversari in 1.20.5. Il ritmo sollecito ha condannato i cavalli avventuratisi per linee esterne, ovvero Perry Mason, Aquitania, e, ultimo, il favorito Pollbio che terminava quarto preceduto anche da Fremar e Normanton i quali avevano seguito dal via Firmiliano.

Quote alte al totalizzatore che ha pagato 49 (Firmiliano faceva scuderia con Emù); 74, 42, 79; (1020). Modesta invece la quota pagata per la Tris che ha fornito la combinazione 1-2-3. I vincitori sono stati 572 dei quali 13 a Trieste, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 5 presso la Sala Corse Monti. Monte premi complessivo, lire 212.501.400, quota unitaria lire 206.054.

● RUGBY. Sul campo di San Luigi si svolgerà alle ore 14 un incontro amichevole di rugby fra le formazioni delle scuole Stuparich e Bembo. Domani alle ore 15 disputeranno un triangolare le squadre degli istituti Stuparich, Nazario Sauro di Muggia e Manzoni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

BAMBINAIA referenziata fissa cercasi. Tel. 414220. 43523 B

COLLABORATRICE domestica onesta gentile ben referenziata cerca signora sola. Telefonare mattino 37864. 23473 B

PRESTASERVIZI referenziata media età per coniugi soli 3 ore trisettimanali mattino tutti elettrodomestici paraggi via Marconi con giardino. Telefono 763035. 23389 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con pulmino offresi mezza giornata. Telef. 416696. 43766 C

AUTISTA (colto) con furgone ben attrezzato per alimentari o simili occuperebbesi presso seria ditta Trieste Udine Gorizia. Telefono 724518, ore 8 - 11.30 — 13 - 16. 23433 C

GEOMETRA quadriennale esperienza offresi impresa o studio. Telefonare 93330 ore pasti. 43613 C

GIOVANE signora offresi presso negozio o baby-sitter o qualsiasi altro lavoro solo mattino. Tel. 825064. 43790 C

PENSIONATO polizia robusto offresi guardiano notturno diurno stabilimento magazzino lavori fiducia. Cassetta 17 U SPI Trieste. (43760 C)

PULITRICE per uffici offresi. Telefonare 744358. 43756 C

RAGAZZA 26enne, bilingue italiano tedesco, disposta trasferirsi da Bolzano a Trieste, offresi come impiegata d'azienda albergo o cassiera esperta. Ratschiller Martha - via Vintola 5/5 Bolzano. 6189 C

RAGIONIERE capo servizi amministrativi espertisismo offresi a seria ditta tel. 31214 dalle 12.30 alle 15 o dopo le ore 20. 23387 C

SIGNORINA maturità artistica cerca primo impiego presso ente o società artistico - culturale o campo abbigliamento. Tel. 99035 prefisso 0431 tranne domenica e lunedì. 6156 C

TWO Australian girls both trained nurses seek any type of work 822041. 23445 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN parchetti posatura raschiatura lucidatura riparazioni varie. Telef. 751943. 43470 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 43776 CC

ARTIGIANO esegue modifiche muratore piastrellista tetti facciate. Tel. 755814. 43607 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 23375 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accurati lavori. Telef. 53312. 71976 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 43619 CC

LUCIDATORE mobili lucido camere e mobili antichi di ogni tipo, prezzi modici. Telefonare 728163 dalle 17 alle 19. 43505 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 23398 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ • TUTTA ITALIA

PERSONALIZZATE il vostro appartamento con rilievi sui muri di tipo rustico lavoro artigianale. Tel. 420859 43828 CC

PITTORE camere cucina 20.000 tappezzate 30.000 offresi subito. Telef. 824843. 43700 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi, telef. 725597. 23175 CC

SOSTITUISCO interruttori rubinetti gommine ecc. Telefono 813658. 43734 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO banconiere apprendista cercasi bar Bonazza via Carducci 32. 43631 D

A.A.A. CERCASI urgentemente cuoco e cuoca. Telefonare n. 69554 - 61820. 43794 D

A.A.A. COMMESSA pratica pelletteria anche proveniente ramo calzature, trova ottime condizioni superiori al normale presso primario negozio centrale. Telefonare 61373 orario negzi. 43633 D

A.A. RAGIONIERE con esperienza pluriennale contabilità generale e macchine contabili elettronica ... vere Cassetta 20 U SPI Trieste. (23423 D)

ALBERGO cerca uno chef de rang e due comis sala. Scrivere: Casella postale n. 4, Cortina d'Ampezzo. 810 D

AVETE 4-5 sere libere; telefonateci al 793960 dalle 10-14. Vi offriamo 55.000 - 120.000 settimanali. Auto propria. 43712 D

CERCASI donna pulizia cinema lire 1000 l'ora. Telefonare n. 741475 dopo ore sedici. 72012 D

CERCASI apprendista pratica o aiuto banconiera orario ufficio 741932. 72010 D

CERCASI ragazza bar superiore 18 anni dalle 17 alle 21 L. 80.000 mensili. Via Locchi 33. 23481 D

CERCASI pizzaiolo. Presentarsi Bowling Duino, dopo le ore 17. Tel. 208362. 43454 D

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D

COMMESSA, possibilmente pratica, bella presenza, cercasi per negozio abbigliamento giovane, in Grado, stagione estiva. Telefonare 045-564812. 300 D

COMMESSA calzature cercasi giornata intera. Presentarsi pomeriggio. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23381 D

CUOCO referenziato cercasi. Telefonare (0431) 80184 albergo Venezia, Grado. 43836 D

CUOCO buffettista cerca birreria Ariston. Presentarsi viale Gessi 16. 43852 D

GORIZIA — Potete guadagnare settimanalmente 80.000 o 160.000 lire se avete una vettura. Richiesti aspetto curato presenza simpatica. Telefonare lunedì 21 dalle 10 alle 13 dalle 15 alle 18 - 0481/99076. 6104 D

IMPORTANTE società commerciale cerca a Gorizia due elementi anche mezza giornata libera, lavoro esterno di fiducia, retribuito. Richiedesi referenze di serietà (capacità trattare pubblico), auto propria. Scrivere: patente auto n. 10070 Fermo Posta Gorizia. 301 D

IMPRESA cercasi muratori per intonaci, rivolgersi cantiere via Alfonso Canciani, capolinea autobus n. 35. 23409 D

PER custodia pulizia villa moderna e manutenzione parco azienda agricola basso Friuli cerca preferibilmente pensionato media età offrendo alloggio separato per tre persone luce riscaldamento orto e retribuzione 150.000 mensili. Scrivere inviando referenze casella postale 238 Udine centro. 6173 D

RAGAZZO referenziato portapacchi, sedicenne, per mezza giornata, cercasi. Tel. 60374. 43792 D

RAGIONIERE seriamente referenziato pratico contabilità fiscale cercasi Cassetta 21 U SPI Trieste. (43830 D)

SIGNORA o signorina pratica confezione pacchi conoscenza slavo croato cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 21 U SPI Trieste. (43830 D)

SIGNORINA 20-25 anni pratica bar-pasticceria cercasi per mesi estivi Muggia. Tel. 271078 ore 13.30-15 e dopo 20. 43583 D

SOCIETA' import export cerca impiegato-a esperienza ramo e conoscenza lingue. Inviare curriculum: cassetta 16 T SPI Trieste. (43622 D)

STENODATTILOGRAFA qualificata referenziata pratica lavori ufficio cercasi Cassetta 21 U SPI Trieste. (43830 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

UOMO solo, dipendente INA, cerca stanza ammobiliata. Telefonare 35339, sig. De Min, INA, ore ufficio. 43812 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA centrale affittasi 1 2 signori. Tel. 35269. 43838 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTINO rosso collarino verde scuro, campanellino con anelli sulla coda, smarritosi 16 sera. Rinvenitore pregato riportarlo dietro compenso. Telefono 60969. 43754 H

SMARRITO lupo nero cucciolo, zona S. Giusto. Prego telefonare 758408. Mancia. 23378 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

O.S.A.T. cede in subaffitto capannone industriale mq 600 attrezzato immediata periferia Monfalcone strada per Grado. Telefonare 41001 - 40447 ore ufficio. 801 I

GRIGNANO affittasi mobiliato quadristanze, bagno, terrazza, giardino ombroso. 224158 - 757725. 23453 I

IACP scambiasi via Abro due stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, II p., con più piccolo zona Foraggi, piani bassi. Tel. 747354. 23455 I

MAGAZZINO 400 mq affittasi zona Fiera; altro centro adatto deposito, 600 mq affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 23316 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto box o magazzino. Telefonare 420552 ore pasti. 23487 L

COPPIA cerca affitto appartamento due camere, cucina. massimo 50.000. Telefonare 728151. 43728 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

PROFESSIONISTA cerca villa affitto con giardino anche altipiano. Tel. 68677. 23338 L

STATALE e impiegata cercano bistanze, cucina, bagno. Telefonare 826087. 72008 L

STUDENTESSA massima serietà cerca urgente quartierino in affitto. Tel. ore pasti n. 418304. 43824 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pura razza pastore belga mesi 2 vendonsi. Telef. 910235. 23485 M

VENDONSI cuccioli razza pura boxer. Telefonare 418285. 72000 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMPLETO SILENZIO E' SEGUITO ALLA CONQUISTA DI PHNOM PENH DA PARTE DEI KHMER ROSSI

Inquietante «black-out» sulla Cambogia

Da molte ore tacciono le radio ribelli, mentre la capitale non risponde alle chiamate telefoniche o via telex
Voci di evacuazione totale della città: i khmer non riuscirebbero ad approvvigionare le migliaia di profughi
Gli ultimi «fedelissimi» combattono ancora nella provincia di Battambang - Si riaccende la guerriglia nel Laos?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 18

Dopo la caduta di Phnom Penh forze comuniste o a prevalenza comunista controllano tre quarti dell'Indocina. Non è detto che questo margine non si allarghi presto, vista la posizione di quel che rimane del Vietnam del Sud, che primi scaglioni di ufficiali dell'«ufficio degli addetti militari» presso l'ambasciata americana di Saigon hanno cominciato oggi ad abbandonare.

La Cambogia è intanto avvolta da un «black-out», un buio totale, dopo che la radio nazionale ha sospeso le trasmissioni dalle 18 di ieri. Ieri mattina, gli insorti l'avevano conquistata ed avevano trasmesso appelli alla resa e proclami di vittoria. Quindi, hanno smesso di dare notizie al mondo esterno. Non si hanno informazioni sulla sorte di quelli che si sono arresi, né dei settanta stranieri e duemila cambogiani rifugiatisi nell'albergo «Le Phnom», gremito di profughi, sotto la protezione della Croce rossa internazionale. Questa cortina di silenzio che circonda la capitale cambogiana suscita inquietudine.

Né Hongkong né Pechino riescono infatti a stabilire contatti con Phnom Penh. La compagnia inglese «Cable and Wireless» che assicura normalmente tutti i collegamenti per telex e telegrafo tra Phnom Penh e la colonia britannica e che è il principale «relais» delle comunicazioni internazionali con la Cambogia, è completamente isolata dalla capitale cambogiana da ieri sera, giovedì. La compagnia ha ricevuto dalla direzione delle poste e dei telegrafi di Pechino e di Shanghai due richieste di servizio urgenti concernenti l'interruzione delle comunicazioni con Phnom Penh. «Ma noi — ha detto un responsabile della società britannica — non possiamo fare nulla per il momento, se non attendere». Il circuito telegrafico si è interrotto giovedì sera e Phnom Penh non risponde, da 24 ore, a nessun messaggio.

Le uniche notizie, quindi, vengono da Pechino (attraverso le numerose interviste che Sihanouk concede) e da Parigi. La Francia ha da tempo, infatti, riconosciuto il governo provvisorio degli insorti, e mantiene tuttora diplomatici nella capitale cambogiana. E' stato proprio a Parigi, per bocca del ministro degli esteri Sauvagnargues, che si è avuta notizia dell'evacuazione di Phnom Penh. I «khmer», secondo quanto risulta a Sauvagnargues, stanno «vuotando» la capitale, con il pretesto di temuti bombardamenti americani. In realtà non sarebbero in grado di provvedere logisticamente ai due milioni di persone che si sono ammassati negli ultimi mesi nella città. La notizia, comunque, è stata recisamente smentita da un comunicato dei «khmer» ripreso in serata dall'agenzia jugoslava «Tanjug».

La guerra civile è stata spietata e i «khmer rossi» sono un esercito in gran parte contadino, nutrito di odio anti-americano soprattutto per i bombardamenti dei «B-52» i cui grandi crateri ancora si aprono in campi e foreste. Nelle battaglie degli ultimi cinque anni raramente si facevano prigionieri. Bambardamenti e battaglie hanno distrutto le case della metà della popolazione, oltre ad uccidere 250 mila persone e ferirne circa mezzo milione, su un totale di sette milioni di abitanti (ma altre stime parlano di 700 mila vittime).

Anche se l'equazione mancanza di notizie uguale massacri è tutt'altro che matematica, la perdita di ogni contatto con Phnom Penh e i suoi abitanti crea un senso di angoscia a Saigon, città che sembra il prossimo bersaglio del «dominio militare» in Indocina. Le uniche informazioni dalla Cambogia indicano che sopravvivono nuclei di resistenza in alcune province: a Battambang, seconda città del paese, a Sway Rieng vicino al confine con il Vietnam. I combattenti ad oltranza di Phnom Penh sono stati sia pure all'ultimo minuto abbandonati dai loro capi.

In queste ore di «vuoto di notizie» da Phnom Penh, si osserva il mondo esterno; dal riconoscimento del governo dei «khmer rossi» da parte della Malaysia, alle congratulazioni della «Pravda» e al messaggio di Mao Tse-tung, Ciu En-lai e Chu Teh. In quest'ultimo testo, c'è quasi un tono di paternità protettiva delle gesta dell'armata vincitrice.

Il messaggio dei dirigenti di Pechino è un elemento delle analisi che si fanno in queste ore sulle gradazioni di «rosso», filocinese o filo-nordvietnamita, della «leadership» comunista di Phnom Penh. Il Vietnam del Nord contempla una confederazione guidata da Hanoi dei paesi indocinesi comunisti o «candidati» al comunismo. La Cina vorrebbe invece paesi a regimi differenziati, e non un blocco monolitico che, secondo i suoi timori, sarebbe più influenzabile dall'URSS. Il precedente cambogiano in fatto di indipendenza da Mosca è importante perché, mentre il Vietnam del Sud è il solo paese in grave pericolo di affondamento, movimenti di guerriglia a sfondo comunista sono attivi in Thailandia, Birmania e Malaysia. Nel Laos vi sono vaste zone comuniste divise tra influenze nordvietnamite (Piana delle Giare) e cinesi, lungo il confine thailandese dove, con fondi e tecnici di Pechino, è stata costruita una importante rete stradale. E proprio oggi il ministro della difesa laotiano, Sisouk Na Champassak ha dichiarato che scontri sono avvenuti in tre località del Laos tra forze di destra e forze del Pathet Lao (filocomunista), appoggiate da truppe nordvietnamite.

Giuseppe Canessa

L'«ENTERPRISE» SALPA per destinazione ignota da Manila

Manila, 18

La portaerei nucleare statunitense «Enterprise» è salpata stamane da Manila dove era giunta appena un'ora prima per una visita di cortesia di cinque giorni. Le ragioni di questa improvvisa partenza e la destinazione dell'unità, la più grande nave da guerra del mondo, sono state mantenute segrete. La «Enterprise» è accompagnata dal caccia «Reasoner».

A Washington, i portavoce del Pentagono si sono rifiutati di fare qualsiasi commento alla improvvisa partenza della «Enterprise» da Manila. Secondo alcune fonti l'unità si dirigerebbe verso la costa vietnamita, e la sua missione sarebbe di tenersi pronta ad intervenire per imbarcare profughi in fuga davanti all'avanzata delle forze comuniste.

Tenaglia vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 18

La manovra a tenaglia contro la regione di Saigon è proseguita anche oggi con puntate offensive alla periferia della capitale e l'intenso bombardamento della base aerea di Bienh Hoa, 24 chilometri a Nord-Est di Saigon di vitale importanza per la sopravvivenza della città. Durante la notte sono caduti oltre una decina di proiettili sulla base che hanno causato danni ma non hanno fatto vittime. E' proseguita nel frattempo la battaglia per Xuan Loc, la chiave di volta per l'ingresso a Saigon, con un intenso bombardamento da parte delle forze comuniste contro le posizioni dei governativi, 16 chilometri ad Occidente della capitale. Dopo il bombardamento ci sono stati violenti assalti da parte della fanteria.

Il comando di Saigon sostiene che l'attacco è stato respinto e che i nordvietnamiti hanno avuto pesanti perdite. A Washington fonti del servizio segreto sostengono che altre tre divisioni nordvietnamite sono state trasferite nella regione di Saigon. Salirebbero così a 10 le divisioni di Hanoi che minacciano direttamente la capitale che è difesa soltanto da 4 divisioni sudvietnamite.

Gli esperti militari ritengono che con tutta probabilità i nordvietnamiti non attaccheranno direttamente la città ma preferiranno accerchiare ed isolare Saigon per costringerla alla resa. D'altra parte non si ha alcuna indicazione che l'offensiva nordvietnamita contro Saigon sia già iniziata. Le unità comuniste impegnate a Sud della capitale mantengono una pressione costante sulle strade che uniscono Saigon alla regione risicola del delta, in modo che nessun elemento delle tre divisioni sudvietnamite schierate in quella zona possa venire spostato a difesa della capitale stessa.

Alcuni osservatori militari ritengono che la strategia comunista tenda a isolare Saigon, in modo da provocare una caduta la più incruenta possibile, piuttosto che investirla con le forze ammassate intorno al suo perimetro difensivo. In questa maniera il governo rivoluzionario provvisorio (GRP) del Vietnam del Sud verrebbe ad occupare una città ancora vitale e funzionante. Intanto, le unità vietcong appoggiate dai nordvietnamiti indeboliscono i sudvietnamiti che cercano di impedire la conquista di Xuan Loc, il capoluogo provinciale 60 chilometri da Saigon, da cui potrebbe partire una puntata offensiva contro la capitale, una volta conquistata dagli uomini del «GRP».

E' possibile che sul fronte di Xuan Loc sia entrata in funzione una quarta divisione nordvietnamita, contro lo schieramento sudvietnamita, tenuto nel suo fulcro dalla 18.a divisione di fanteria del Vietnam del Sud. Oggi ci sono stati anche attacchi nordvietnamiti e vietcong contro Phan Thiet, capoluogo della provincia di Ninh Thuan, 170 chilometri ad Est di Saigon. La caduta di questa provincia sembra imminente. Il comando cittadino ha perduto i contatti radio con i comandi distrettuali della provincia.

Forze vietcong hanno sferrato attacchi di sondaggio alle difese perimetrali di Saigon. Tre razzi sono caduti su un centro di reclutamento 30 chilometri a Sud-Est della capitale uccidendo 9 giovani reclute e ferendone altre 28. Guastatori vietcong hanno lanciato razzi contro il centro di comunicazioni internazionali di Phy Lam alla periferia occidentale di Saigon a soli 3 chilometri dalla capitale. Altri guastatori hanno condotto un'incursione contro le forze governative, secondo il comando di Saigon, 22 nordvietnamiti e vietcong sono rimasti uccisi attorno al capoluogo distrettuale di Tan Tru, 30 chilometri a Sud-Ovest di Saigon mentre le perdite governative si fanno ascendere a solo un morto e 9 feriti.

Sul fronte politico c'è da segnalare un rimpasto operato oggi dal Presidente Van Thieu il quale ha nominato l'ex primo ministro Tran Thiem Khiem consigliere presidenziale e il generale Dang Van Quang consigliere speciale per la sicurezza nazionale. Sono entrambi stretti collaboratori del Presidente e non si prevede che il loro ingresso nello staff di Thieu muterà l'intransigenza del Capo dello Stato nei confronti dei comunisti.

George Esper

Alle porte di Saigon



Telefoto Upi
Saigon — Primi attacchi comunisti alla periferia della capitale sudvietnamita: i guerriglieri hanno bombardato la base radar di Phu Lam, a soli tre chilometri da Saigon sulla statale 4

MUTANO RAPIDAMENTE GLI EQUILIBRI IN TUTTA L'ASIA SUD-ORIENTALE

Il Presidente nordcoreano quasi in trionfo a Pechino

Lo stesso Mao Tse-tung che non compariva in pubblico da gennaio si è scomodato per riceverlo - Molti interrogativi sulla visita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 18

Oggetto delle più spettacolari accoglienze riservate a un capo di stato straniero da vari anni a questa parte, il Presidente nordcoreano Kim Il Sung è giunto oggi a Pechino dopo essere stato salutato in aeroporto da alti esponenti cinesi, cui si era unito il leader del nuovo governo cambogiano principe Sihanouk e aver attraversato le strade di Pechino tra fitte ali di folla, valutata a varie centinaia di migliaia di persone, il leader nordcoreano è stato personalmente ricevuto da Mao Tse-Tung. Questi, come ha riferito l'agenzia «Nuova Cina», gli ha stretto cordialmente la mano riservando all'ospite e al suo seguito «una calda accoglienza». I due statisti hanno poi avuto una conversazione molto cordiale e amichevole».

L'eccezionalità dell'avvenimento è sottolineata da due particolari: era dal 15 gennaio che Mao non interveniva a una cerimonia pubblica ed erano 14 anni che il leader cinese non si incontrava con Kim Il Sung.

Evidentemente, alla eccezionalità delle forme deve corrispondere — a giudizio degli osservatori — una sostanza altrettanto rilevante sul piano politico. In una corrispondenza da Tokio, l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha riferito che, a quanto si prevede, Kim e i leader cinesi discuteranno gli ultimi avvenimenti in Indocina, le loro ripercussioni sulla politica americana e, particolare non certo secondario, la presenza americana in Corea. Tenuto conto che Kim Il Sung è tra i comunisti asiatici il più bellicoso, si può ben comprendere l'inquietudine con cui sia a Seul sia a Washington si guarda alla sua prima visita in Cina dal 1961.

Quali gli obiettivi di Kim? — ci si chiede — è venuto a Pechino per parlare di guerra o di pace? Quello dell'Indocina deve essere un esempio tentatore per il leader nordcoreano che ha visto la Cambogia e gran parte del Vietnam del Sud cedere agli eserciti comunisti dopo anni di guerra. Le forze di Kim Il Sung tentarono ma senza successo di colorare di rosso la penisola coreana nella guerra del 1950-1953, in cui gli antagonisti stranieri furono la Cina e gli Stati Uniti.

Da allora, Kim ha tentato una serie di assaggi alle linee difensive della Corea del Sud, abbattuto aerei americani, ucciso centinaia di soldati sudcoreani e catturato una nave da guerra americana, la famosa «Pueblo». L'armistizio ha comunque assicurato una certa condizione di pace per i 50 milioni di coreani che si fronteggiano lungo la linea smilitarizzata. Nell'analizzare le intenzioni di Kim, sia Washington sia Seul hanno indubbiamente notato che il leader nordcoreano si è fatto accompagnare in Cina dal suo capo di stato maggiore e dal comandante dell'aeronautica.

Ovviamente consapevole delle preoccupazioni che la visita di Kim a Pechino avrebbe suscitato all'estero, il corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina» da Pyongyang ha trasmesso oggi un commento in cui si pone l'accento sui mezzi pacifici cui Kim è ricorso finora nell'intento di attuare l'unificazione della Corea. Negoziati sull'unificazione tra le due parti della penisola iniziarono nel '71 ma sono falliti.

«Realizzare la riunificazione indipendente e pacifica non appena possibile è la forte aspirazione nazionale dell'intero popolo coreano nel Nord e nel Sud», scrive il corrispondente cinese, il quale non fa alcun riferimento all'uso della forza ma ricorda la dichiarazione fatta lo scorso novembre dal ministro degli esteri Ho Dam secondo cui il presidente sud-coreano Park Chung Hee dovrebbe essere rovesciato e un nuovo dialogo andrebbe aperto con «nuovi democratici» al potere a Seul.

A. P.

GLI ALLEATI USA RICONOSCONO IL GOVERNO KHMER

Bangkok, 18

Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia, aderenti all'associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, hanno deciso di riconoscere il nuovo governo cambogiano e offrire aiuti e assistenza per la ricostruzione del paese. L'annuncio, diramato dal ministero degli esteri thailandese a nome dell'organizzazione, è seguito alle consultazioni tenute al riguardo dai cinque paesi sudasiatici.

Il Presidente delle Filippine, Ferdinando Marcos, ha inoltre dichiarato che Manila assumerà il controllo diretto delle due più importanti basi militari americane nel paese, «Clark Field» e la base navale di «Subic Bay», se l'interesse nazionale lo richiederà. In un discorso pronunciato davanti a una riunione di cadetti e alunni dell'accademia militare di Manila, Marcos ha affermato di avere convocato, per il 25 aprile, una riunione del consiglio per la politica estera.

SEMPRE IN AGITAZIONE I CONTADINI D'OLTRALPE

I FRANCESI MINACCIANO UNA «GUERRA DEL RISO»

Parigi, 18

Dopo l'«armistizio» di Lussemburgo, destinato a mettere fine alla «guerra del vino», il Mezzogiorno francese ha aperto le ostilità su un altro fronte: quello del riso. I risicoltori della regione della Camargue hanno iniziato ieri una «campagna d'azione — tradottasi nell'occupazione per dieci ore della prefettura di Arles — per appoggiare rivendicazioni identiche a quelle dei viticoltori: aumento delle sovvenzioni comunitarie e nazionali, limitazione delle importazioni provenienti dagli Stati Uniti e dall'Italia.

«Non siamo ancora all'intercettamento dei camion carichi di riso straniero — ha dichiarato un portavoce dei risicoltori — ma è chiaro che così non possiamo andare avanti. Dieci anni fa eravamo 700 produttori, oggi siamo appena 400. Se vogliamo opporci a tale stato di cose, non dobbiamo esitare, se necessario, a fare ricorso alla violenza».

Frattanto due cisterne cariche di vino italiano sono entrate oggi in porti francesi: ma in Bretagna, non nel Mediterraneo, non nel «Midi». Nel Sud della Francia, nonostante la pace stipulata dai politici, gli agricoltori provenzali sono infatti ancora in guerra col vino forestiero. Hanno promesso che, tanto ne sbarca tanto ne verrà versato in terra. Si sono avute anche oggi dimostrazioni di viticoltori contro i vini stranieri. Fanno buona guardia ai porti del «Midi». Una nave cisterna spagnola che doveva sbarcare a Sete (Francia meridionale) ha proseguito invece per Genova. Sempre a Sete sono attesi un paio di navi cariche di vino corso: si temono vie di fatto, se approderanno.

(Ansa Italia-Ap-Dow Jones)

SULLA «PRAVDA» LE CONCLUSIONI DEL COMITATO CENTRALE

Mosca non intende mutare la distensione con Washington

Mosca, 18

Riaffermazione su tutta la linea della politica estera brezneviana. Tale è la caratteristica dell'editoriale della «Pravda» che stamane, come di consueto, ha fatto seguito alla riunione del comitato centrale di due giorni fa per illustrare le decisioni. Il commento riguarda però esclusivamente la politica internazionale: neanche una parola sulla politica interna e tanto meno sull'esclusione di Alexander Scelepin dal Politburo, massimo organismo di direzione del Paese.

Su questi temi i giornali continuano a tacere, nonostante la rilevante personalità dell'interessato, che fu a lungo segretario del «Komsomol» (gioventù comunista), membro della segreteria del PCUS, per tre anni capo del «KGB» (la potente polizia segreta), e che faceva parte del Politburo dal 1964. Nell'editoriale, benché si renda omaggio all'importanza dell'azione personale di Breznev, mancano però del tutto i toni osannanti che erano divenuti consueti.

Nell'articolo della «Pravda» è interessante soprattutto la parte concernente gli Stati Uniti, contrassegnata da moderazione e ottimismo. L'organo del PCUS ha espresso fiducia nella possibilità che gli Stati Uniti elimineranno «le clausole discriminatorie della legislazione commerciale e creditizia americana verso l'URSS». Dopo aver parlato del «sostanziale mutamento avvenuto nei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica» e della «gigantesca importanza» dei nuovi accordi sulla limitazione degli armamenti strategici raggiunti a Vladivostok fra Breznev e Ford, la «Pravda» così continua: «E' noto che nelle relazioni sovietico-americane ci sono anche notevoli difficoltà che si spiegano in particolare con l'esistenza negli Stati Uniti di influenti forze che si oppongono al miglioramento di queste relazioni».

L'Unione Sovietica in gennaio ha deciso di sospendere la ratifica del trattato commerciale del 1972 con gli Stati Uniti dopo che il congresso americano ha condizionato la concessione della clausola della nazione più favorita e di facilitazioni creditizie all'attuazione di una più liberale politica di emigrazione per i cittadini sovietici. Giorni fa il segretario americano al tesoro William Simon ha avuto a Mosca un colloquio con Breznev.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

UN ALLARMATO SOARES

«Gioco truccato» del PC portoghese

Montata e sfruttata ad arte la faccenda dell'11 marzo

Parigi, 18

«Abbiamo oggi la convinzione che la faccenda dell'11 marzo sia stata montata di sana pianta. Certo, vi era un complotto in preparazione. E' stato preso sotto controllo e scatenato in un momento giudicato propizio per cambiare il governo e dare i posti chiave ai partigiani di un potere a forte tendenza comunista. Il PC portoghese gode del resto del totale appoggio di Vasco Goncalves. Il Presidente della Repubblica è prigioniero»: questa è la tesi, non del tutto inedita, sostenuta dal «leader» socialista portoghese Mario Soares, in alcune dichiarazioni riportate in un rapporto scritto — dopo una missione d'informazione svolta in Portogallo — da un esponente del partito socialista francese, dieci giorni dopo quell'avvenimento.

Redatto da Antoine Blanca, vicino collaboratore del primo segretario del PS francese François Mitterand, e destinato ai soli dirigenti socialisti, il rapporto si presenta come un reportage. L'autore esordisce illustrando l'atmosfera regnante al suo arrivo a Lisbona il 21 marzo, poche ore prima dell'inizio di un comizio socialista di cui «Radio-Clube» aveva falsamente annunciato e più tardi confermato l'annullamento, «nonostante la vigorosa smentita inviata dalla segreteria del PS». Segue la cronaca colorita dell'affluenza della folla sul luogo del comizio serale.

Raggiunta la tribuna Blanca attende l'arrivo di Salgrado Zenha e Mario Soares, trattenuti dal primo ministro Vasco Goncalves, con il quale sono in disaccordo sulla formazione del nuovo governo. «Mario arriva per primo alle 22.30 — scrive Blanca — e mi fa cercare subito prima di salire alla tribuna. Sembra molto nervoso, cosa per lui non abituale: ho appena letto la dichiarazione di Mitterand dice; eccellente per noi (il leader socialista francese aveva definito il PSP "garante della democrazia" in Portogallo - ndr) ci parleremo a lungo, ti spiegherò la situazione tu ripartirai subito dopo per parlarne al tuo primo segretario. La situazione è molto grave. Si va verso la democrazia popolare».

All'una di notte, terminato il comizio, Mario Soares accompagna il visitatore francese in un ristorante frequentato da attori e artisti. I due uomini conversano fino all'alba. Il «leader» socialista portoghese pone di nuovo l'accento sull'estrema gravità della situazione. Soares, riferisce Blanca, insiste sull'evidenza del «processo d'instaurazione di una democrazia popolare» in atto, avverte che «tutte le esperienze di sinistra, nonché il movimento di liberazione in Spagna, si troveranno compromesse».

Sottolinea anche che i partiti comunisti italiano e spagnolo «hanno disapprovato l'atteggiamento del PCP» e che «jugoslavi e romeni osservano la situazione con grandissima inquietudine», parendo lecito chiedersi «se non verrà negoziato domani un intervento USA in Portogallo contro un intervento sovietico in un altro paese»; e aggiunge: «Dopo i fallimenti degli USA in Estremo e in Medio Oriente gli americani diventeranno molto sensibili alla situazione in Portogallo. Il Senato si agita già. E' molto grave».

Il rapporto di Antoine Blanca reca quindi le impressioni dell'autore, il quale, precisato che rispetto al dicembre scorso il PSP è apparso «molto rinforzato, bene organizzato, molto unito attorno al suo leader», conclude affermando che, «alla base, la lotta fra PSP e PCP è virulenta» e che, «lungi dall'essere vittima di un complesso d'inferiorità, il PSP avrebbe piuttosto tendenza a cogliere tutte le occasioni per dare una dimostrazione della propria forza».

(Ansa)

GLI SCONTRI A BEIRUT

LIBANO: E' TORNATA la tranquillità

Beirut, 18

I negozi di Beirut hanno riaperto stamani dopo cinque giorni di scontri sanguinosi fra guerriglieri palestinesi e esponenti della destra. Durante la notte scorsa si sono sentite diverse raffiche di mitragliatrici e esplosioni di colpi di bazooka. Un negozio di moda maschile nell'elegante quartiere di Hamra è stato devastato da un'esplosione.

Malgrado questi incidenti, dalle due parti si ammette che la tregua proclamata per due giorni generalmente è stata rispettata. Tuttavia le banche e la maggior parte delle scuole sono rimaste chiuse.

(Ap)

†

Il 17 aprile, a Padova, ha cessato di vivere il nostro caro

Vinicio Martinuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 aprile 1975

MARIO, PIA e GIANNI GEJER si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

TINO, MARISA KLUGMANN e figli colpiti dalla scomparsa dell'amico

Piero Petronio

partecipano al dolore dei cari congiunti.

Trieste, 19 aprile 1975

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

PROF.
Piero Petronio

BRUNO e MARISA PERTOSI.

Trieste, 19 aprile 1975

L'Istituto di Radioterapia partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

Il Consiglio d'Amministrazione, i Docenti, gli Allievi e la Direzione della Scuola per Infermieri Professionali «G. Ascoli», partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro consigliere e insegnante

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

WALTER e ANTONIO ZALUKAR partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico SERGIO per la perdita del padre

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

Il Collegio dei Revisori dei Conti nel Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa al cordoglio per la scomparsa del Presidente

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— dott. DARIO BAIS
— dott. NICOLO' RELJA
— dott. GIUSEPPE VALENTE

L'od. GIOVANNI ZIRNSTEIN rappresentante degli odontoiatri nel Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa al cordoglio per la scomparsa del Presidente

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

Direttore, assistenti e personale della Clinica Dermatologica Universitaria si associano al lutto della consorte, dei parenti e degli amici del

PROF.
Piero Petronio

Trieste, 19 aprile 1975

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione della Scuola A.S.V. della C.R.I. di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Piero Petronio

apprezzato consigliere.

Trieste, 19 aprile 1975

L'ANPO, Associazione Provinciale dei Primari Ospedalieri di Trieste, si associa al lutto della famiglia e ricorda il collega

PROF.
Piero Petronio
Primario Chirurgo

Trieste, 19 aprile 1975

ALDO LEGGERI ed i suoi collaboratori dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Trieste partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Piero Petronio
Primario della I Div. Chir.

Trieste, 19 aprile 1975

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, i dirigenti amministrativi e sanitari ed il personale tutto dell'Ente Ospedaliero Regionale OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE esprimono il loro profondo cordoglio per la perdita del

PROF.
Piero Petronio

già Primario della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1975

L'Associazione nazionale Medici Condotti, sezione provinciale di Trieste, partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

PROF.
Piero Petronio
Presidente Ordine dei Medici di Trieste

Il giorno 18 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Rak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, genero, nuora e nipoti FLAVIA, MARINO e LUISA.

I funerali avranno luogo oggi, ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1975

---

†

Si è spento ieri il nostro amato

Benvenuto (Nuto) Sancin

Ne danno il triste annuncio il fratello OTTONE e familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1975

---

†

Il 18 corrente, con i conforti religiosi, ha lasciato questa vita terrena

Carmela D'Andri Busato

La piangono il figlio LIVIO, la nuora FIORENZA e la nipote LIVIA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 aprile 1975

La Sezione triestina del tiro a segno nazionale partecipa al grave lutto dei familiari e dello sport italiano per l'improvvisa scomparsa del

GENERALE
Giovanni Gatta
Presidente dell'UITS

Roma - Trieste, 17 aprile 1975.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bradini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste - Monfalcone
19 aprile 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Teresa ved. Zarli

La ricordiamo con accorato rimpianto.

Famiglia ZARLI

Trieste, 19 aprile 1975

Nel terzo anniversario della morte di

Flora (Fioretta) Radivo

il marito e la famiglia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 aprile 1975

A sei anni della scomparsa del nostro amato

Gino Germani

i genitori, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con dolore.

Trieste, 19 aprile 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo Lapel

Lo ricordano la moglie e il figlio.

Trieste, 19 aprile 1975

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 19 aprile 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Giovanni Collenzi

la moglie MARIA, la figlia MIRELLA, la sua FABIA, il genero, le sorelle Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 19 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Mario

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia RITANI

Trieste, 19 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

MANLIO USIGOVICH e congiunti vivamente commossi per la testimonianza di affetto tributata alla loro amatissima

Angelina

ringraziano di cuore amici, colleghi e conoscenti tutti.

Trieste, 19 aprile 1975



VIENI ANCHE TU ALL'APPUNTAMENTO CON IL LINO

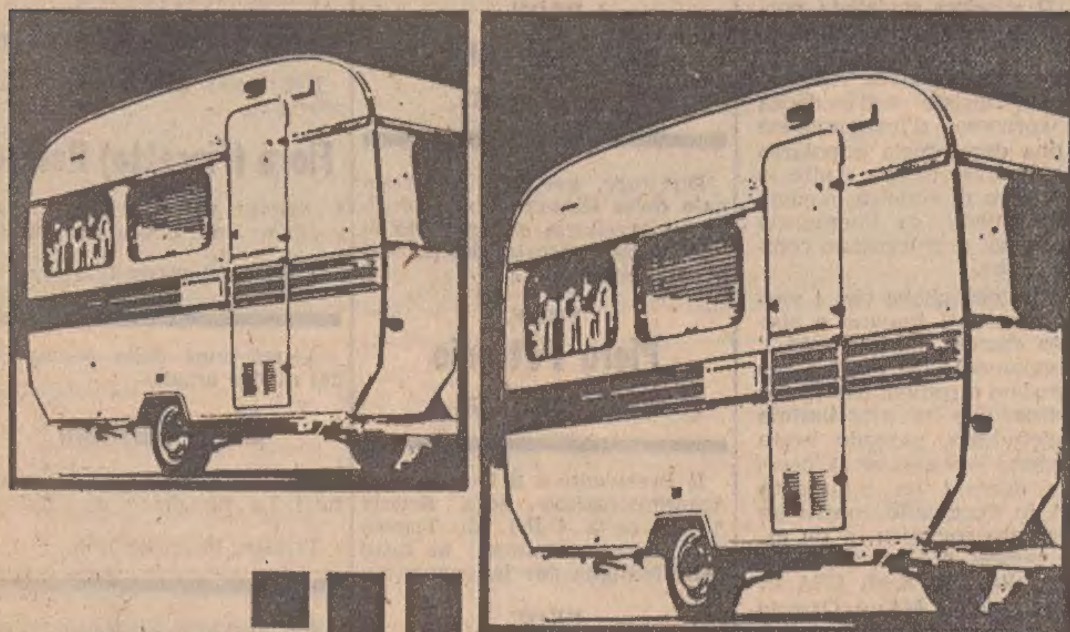
dal 14 al 28 Aprile
nei migliori negozi

dal 21 al 27 aprile

settimana del maculato

maggiore assortimento di pelli
più tempo per una confezione accurata
e prezzi specialissimi

BASEVI
l'abitudine all'eleganza



mille roller

al vecchio prezzo

Mille roller sono disponibili ancora al vecchio prezzo. Roller di produzione 1975, compresi i nuovissimi «super b». Mille e non più.

Inoltre: in omaggio, buoni con entusiasmanti facilitazioni per le vacanze al villaggio del Roller Club a Torre Ruffa, in Calabria.

I roller sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa*. In Italia Roller è il numero uno.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio del primo giovedì di ogni mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del Sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273. - Strada Statale 202. **UDINE:** Antonio Kratki - via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) ADEGLIACCO tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064. — Camping Shop - via Euganea 25/A FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. — Padova Caravan - SS. 307 del Santo CAMPO DARSEGO tel. 554432. **TREVISO:** Elleci Caravan - loc. Grazie, via Terraglio PREGANZIOL tel. 56395. **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. — Stefar S.p.A. - via Dante 8 MIRANO tel. 430626/431040. **VERONA:** Marll - zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Automarket Bonometti - via Monte Ortigara 60 CORNEDO VICENTINO tel. 42877/43430. **TRENTO:** Emilio Franceschi - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

OCCASIONE rara, biblioteca comprendente circa 500 volumi, libri italiani inglesi, francesi, russi, serbocroati, anni 1840-1920 vendesi completa o parziale, completa eventualmente libreria. Cassetta 7 V SPI. (43585 M)

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianini mobili antichi paghiamo massimo. Telef. 35911 tutti giorni.

LIBRI vecchi anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960 - 64782. 43788 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 23174 O

O.S.A.T. organizzazione servizi assume incarichi di pulizia industriali, trasporti interni e esterni con mezzi adeguati. Telefonare 41001 - 40447 ufficio Monfalcone. 804 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A.A.A. 9000 giornaliere rimborso spese alte provvigioni e premi di produzione ad agenti possibilmente introdotti parrucchieri uomo signora, presenza, auto propria, residenti province: Trieste - Gorizia - Udine. Scrivere Comiterax Casella 2056 Bologna E.L. (6115 P)

AZIENDA leader macchine per gomma cerca agente in ogni paese Est-Europa particolarmente Jugoslavia. Scrivere Rutital via Roma 5 Castronno, telefono (0332) 495228 tlx. 38131. 6177 P

PRONTO Moda distribuzione ingrosso cerca urgentemente rappresentanti esclusiva Friuli-Venezia Giulia. Telefonare (0432) 21091. 6116 P

VENDITORE svelto per vendita gelati coca-cola nei cinema cercasi. Telefono 51038. 43784 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CON PAGAMENTO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO con garanzia cambi usato con usato. 500 R '74, 500 Giannini '70, 126 '73, 127 '72 3 porte, 127 '74, 850 coupé '70, 125 special '70 '71, A 112 '72, 128 '73 4 porte, Simca Rally 1 '72, Renault R 5 TL '74, 128 '70, 128 coupé SL '73, 1300 Giulia super '71. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TELEF. 61126. Aperto festivi. Visitateci!!! 23318 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 '66 '68 '69, 128 '71 '74, 850 special coupé, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '66, Ford Taunus 1300 '71, Simca 1000 '67 '69 '70 '72, 1301 S '72, 1501 S '74. Sunbeam 1250 TC '73, Simca rally '72, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23304 Q

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault veicoli d'occasione già revisionati con 3 mesi di garanzia valevole in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Fiat 850 68 Fiat 850 special 68, R4 exp. '73, R 6 TLS 71, R 6 TL '70, R 12 TL '71, R 12 Gordini '72, R 16 TL '70, R 16 TS '72, Simca rally 2 »73, Fiat 1500 C '65. 40 Q

A A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 teletono 793940 occasioni con garanzia di 3 mesi. R 4 Exp. 72 73, R6TL 71, Simca Ral- R 12 Gordini '72, R 16 TL '70, R 6 TS '72, Simca rally 2 '73, Fiat 1500 C '65. 40 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, Alfetta '72, 1600 super '73, 1300 super '71, 1300 GT Junior '72 '70, Duetto 1300 '72, Alfasud '74. FIAT 500 L '72, 128 berlina 2 porte '72, 128 berlina 4 porte '70, 128 rally '71, 124 berlina '71. INNOCENTI Mini 1001 '72. VISITATECI!

A. CITROEN 1000 GS nuova 1.900.000, 128 '70, 128 fam. '70, 127 '72, 126 '74, Mini 850 '70 '72, A 112 '70, 850 '68 '70, 124 S '66, '71, 1100 R '67, 1500 C '65, 750 '66 '70, 850 spider '66, 500 fam. '74 '69, Giulia 1300 '68, R 4 '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 43624 Q

ALFA 2000 vetri azzurrati condizionatore d'aria 45.000 km perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dino Conti via Fabio Severo 124 telefono 775133. 49 Q

ALFETTA '72 proprietario unico metalizzata impianto stereo perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dino Conti via Fabio Severo 124 telefono 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 43632 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo Fulvia coupé '71, Flavia 1.5 '68, 124 sport coupé '71, Spider '67, 128 '74 '72, 127 '74 '71, 112 '72, 850 S '69 '66, Spider '68, 500 Bianchina '68, Cooper '67, Opel Kadett '70, Renault R 8 '70, Primula '69, Capri '73, Moto Jamaha 750 '73. Festivi ore 10-12. 23350 Q

CHEVROLET automatica occasione vendesi 320.000. 796063 - 773711. 43820 Q

CITROEN 1015 1220 club '72 '73 GS club 1015 break '72 perfette vendonsi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dino Conti via Fabio Severo 124 tel. 775133.

DINOCONTI concessionaria Audi Porsche Volkswagen vi invita a provare la Audi 50. Telefonate 762381. 42 Q

ECUME De Mer nuova edizione 1975, metri 8, revee de mer metri 7,15, fleur de mer 9,60 concessionaria ufficiale esclusiva yachting, via Roma 19, telefono 60766. 43704 Q

Ducotone e il conto torna.

La qualità diventa risparmio: non a caso è un prodotto Duco.

Pitturare la casa significa fare i conti: con lo spazio, con i costi. Ma potete sempre contare su Ducotone: ad ogni metro quadrato vi accorgete che Ducotone rende di più e che è facile da usare. E il risultato finale è del più alto livello di qualità: c'è tutta l'esperienza della Duco, una Società del Gruppo Montedison.



GRUPPO MONTEDISON

DUCO

Ducotone è Duco, Duco è Montedison.

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

LANCIA Beta 1974, Fuvia coupé 1971, 124 special 1974, 128 1974, 124 Spider, 126 1974, 124 coupé 1972, 850 coupé 1971, Special, 600 D, Prinz 4, Opel Kadett, Ducati 750, D.K.V. 100. Permute, rateazioni 30 mensilità, senza cambiali. Autosalone Papo, Artisti 9. 23443 Q

MAICO GS 400 vende privato. Tel. 60834 pomeriggio o sera. 43625 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F porte controvento 66. Telefono 796494. 43804 Q

PRIVATO unico proprietario vende R8S 1970. Tel. 826759 416382. 23425 Q

ROULOTTE accessoriata vendesi occasione 950.000. Telefono 32793. 43591 Q

TENDE campeggio meravigliose. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Festivi 10-13. 43724 Q

VENDO Alfa junior 1300 fine 70, anche permutando, 1 milione 300.000. Tel. 796494. 43804 Q

JAGUAR XJ 6 4.2 35.000 km '73 con condiz. d'aria perfetto vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via Fabio Severo 124 tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati o pignorati. 15 p.c. annuo. Restituzione rate annuali. Telefonare 64566 feriali 17-19. 43806 R

ABBIGLIAMENTO buona zona bene avviato vendesi 6 milioni compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR-BUFFET Muggia restaurato buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R

BAR centralissimo angolo bene avviato vendesi; altro tutte licenze vendesi con senza muri; altro paraggi Severo vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R

O.S.A.T. organizzazione servizi appaltati trasporti con sede Monfalcone dispone capannone industriale mq 600 con relativo terreno fornito di tutti i servizi. Assumerebbe incarichi di deposito. Telefonare 41001 - 40447 ore ufficio. 802 R

O.S.A.T. sede Monfalcone dispone capannone industriale mq 600, carrelli elevatori automezzi, esaminerebbe con seria società commerciale industriale, oppure committente servizi. Telefonare 41001 - 40447 ore ufficio. 803 R

DROGHERIA profumeria avviatissima vendesi con servizio bombole G.P.L. Tel. 93970 14-16. 23441 R

IMPORTANTE casa automobilistica con buona penetrazione nel mercato italiano disposta trattare concessione per Trieste e provincia. Scrivere cassetta 3 U SPI Trieste. (23416 R)

LATTERIA caffè gelateria artigianale forte lavoro vendesi; altra zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R

NEGOZIO a Trieste centralissimo nuovo 120 mq cedesi. Telefonare sabato 411892. 23427 R

PANIFICIO zona Campi Elisi vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese, tel. 796290. 43520 R

RISTORANTE zona Rive avviatissimo vendesi. Presentarsi solo se veramente interessati. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R

TABACCHERIA giornali centrali darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R

TABACCHERIA giovattoli - merceria vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R

TRATTORIA restaurata occasionissima ottimo lavoro vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 23314 R

VENDO edicola giornali ottima posizione. Guadagno garantito. Tel. 37609. 23439 R

500.000 lire premio a chi trova acquirente avviatissima giornaleria. Telefonare 816450 seralmente. 43854 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO tutti i comforts. Vendesi LIBERO. FACILITAZIONI PAGAMENTO con MUTUI GIA' ACCORDATI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 23294 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi, vista mare, tutti comforts. Visione piante, San Lazzaro 3, tel. 68810. 23338/2 S

A. ACIT. DUINO mare spiaggia propria vendesi villa con 2.500 mq giardino, altra MUGGIA completamente arredata extralusso 2400 mq giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23338/2 S

A. ACIT. PALAZZINE consegna estate. Vndonsi appartamenti 2-3 stanze servizi giardino proprio, mansarde. Contanti 5 milioni. Resto mutuo S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23338 S

APPARTAMENTO in posizione residenziale e panoramica, oltre 240 mq. vendesi. Cassetta 8 U SPI. (43587 S)

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno acqua, luce, riscaldamento concederebbe gratis a coniugi non oltre 55 anni di età verso coltivazione e pulizia piccolo giardino in villa. Scrivere Cassetta SPI 15 U. 23407 S

AZIENDA agricola 190 ettari di cui 50 vigneto vendiamo zona Codroipo. SPI Cassetta 78 B 35100 Padova. 6175 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti pronta entrata, mutuo Cassa Risparmio 8 p.c. Rivolgersi Conti 28. OO71984 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, 2 stanze, cucina, bagno ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 16.000.000. VISITARE FERIALI ORE 15.30, escluso sabato. Informazioni telefonare 60270 ESPERIA, Imbriani, 8. 23294 S

LAZZARETTO VECCHIO, n. 9, STABILE PADRONALE. Appartamenti affittati VISTA MARE VARIE, GRANDEZZE, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, da lire 12.000.000 in su. ALTRO mq. 160, 5 stanze, servizi VISTA MARE, adatti anche UFFICI. Vendonsi con MUTUI. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17 escluso sabato. Informazioni ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23294 S

LUNGOMARE Lignano Pineta, attico panoramicissimo vendo, tel. 0432-62793 Udine. 6158 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

OPICINA privato vende piccola costruzione tipo chalet con 1000 mq. Tel. 211726. 23483 S

OPICINA in complesso residenziale privato vende bellissimo appartamento. Tel. 211726. 23483/1 S

PRIVATO vende camera cucinino gabinetto. Tel. 746694. 43617 S

SISTIANA, pronto ingresso ampia scelta appartamenti, mansarda, vista mare, panoramicissimi, privato vende contanti. Telefono ore 18-20 200283. 43780 S

TERRENO agricolo corpo unico regolare 2 accessi asfalto mq 20.500 a lire 1.500 trattabili, Selz, Ronchi. Tel. 0481-75654, 040-209285. 800 S

UDINE appartamento centralissimo 9.o piano, panoramico, camera matrimoniale, soggiorno, bagno, ripostiglio, cucina, 3 terrazze, cantina, libero vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 5083 Gorizia dalle 15 alle 17. 807 S

VENDESI moderno appartamento centralissimo Gorizia, 90 mq circa. Tel. 86941. 806 S

VENDESI terreno collinare circa 40000 metri per impianto vigneto zona Collio, telefono 0432-63859 - 27051. 6157 S

VENDO appartamento stanza, stanzetta, servizi separati. Telefono 37609. 23439 S

VENDONSI due casette periferia di cui una libera. Telef. 228390. 72016 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Ag[illegible] Conoscersi · Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato: ne (Ravenna). 5694 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE redditi massime garanzie per appuntamento. Telefonare 68234 ore 9-12. 72002 V

IMPRESA SIDE
CONTINUA a costruire per voi
APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città
Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

PICCOLA MEDIA AZIENDA

Settore legno zona bassa friulana cerca per assunzione immediata:

UN RESPONSABILE AMMINISTRATIVO AZIENDALE
con notevole esperienza contabilità generale fiscale, contatti clientela, agenti, servizio acquisti ecc.

UN RESPONSABILE COORDINAMENTO TECNICO
con notevoli capacità organizzative per verifica costi produzione, programmazione, controllo magazzino arrivi - partenze ecc.

UN IMPIEGATO-A amministrativo con esperienza specifica paghe, contributi, ufficio segreteria.

Retribuzione secondo capacità

SCRIVERE A **CASSETTA 56 C SPI UDINE**

GIOVANE MILITESENTE
PRATICO TEDESCO
CERCASI
Scrivere Cassetta 2 N SPI - 34170 Gorizia